Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 570 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SI CONCLUDE OGGI A FIRENZE L'ASSISE DELLA SOCIALDEMOCRAZIA

Saragat leader incontestato dopo il congresso del P.S.D.I.

E' l'unico dato certo dopo la rottura delle vecchie maggioranze: resterà alla presidenza e forse assumerà, anche se indirettamente, la segreteria - Radiografia delle correnti dopo il dibattito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 14

Via via che il dibattito procede in questo XVII congresso del PSDI in corso a Firenze, ci si rende conto che la gran parte delle divisioni interne non hanno un serio motivo di esistere. In questo partito ci sono certamente due anime: c'è un'anima socialdemocratica tradizionale che ha precisi punti di riferimento ideologici e c'è un anima che è difficile da definire, ma che si rifà agli schemi del socialismo italiano degli ultimi cinquant'anni, un po' velleitario, spesso incerto, ma certamente democratico. Se togliamo dalla mischia Giuseppe Saragat, i personaggi-pilastro di queste due versioni del PSDI si chiamano Antonio Cariglia e Mauro Ferri. Il XVII congresso quasi sicuramente passerà alla storia del partito per questo confronto. Ecco perché le cinque correnti interne non hanno ragione di vita: se esistono è perché i diversi leader hanno problemi personali di collocazione interna che li spingono molto spesso a guardarsi in cagnesco con le armi al piede.

Giusta quindi l'osservazione che ieri mattina ha fatto l'on. Amadei quando ha sostenuto che Tanassi è un bersaglio di comodo. Basta girare per i corridoi del palazzo dei congressi fiorentino per capire che aria tira. Mi diceva un delegato: «Vorrei capire che cosa differenzia Orlandi da Tanassi e perché Romita è passato a sinistra: la mia opinione è che Orlandi ha messo in piedi un suo gruppo soltanto quando gli hanno tolto la segreteria. Romita è passato a sinistra quando Tanassi gli impedì di diventare ministro».

E' difficile giurare su questa verità. Chi mi parlava è un tanassiano, quindi, al limite poteva avere il dente avvelenato, però la frase è significativa e forse emblematica di una situazione. Certo se si va a guardare a fondo le differenze sfumano: le posizioni si coagulano intorno a due linee, a due linee soltanto.

Flavio Orlandi che ha parlato ieri nella tarda mattinata, politicamente e ideologicamente, non si è distaccato dalle posizioni di Tanassi, di Cariglia e in definitiva di Saragat: grossa polemica con i comunisti, discorso sulla loro credibilità, accettazione dell'area socialista. Ed allora cos'è che distingue Orlandi, segretario fino al fatidico 15 giugno, dal gruppo di Tanassi? Qualche accenno sulla gestione del partito, magari maggiore modernità, una diversa valutazione sul sostegno da dare al monocolore Moro. Ma questi sono fatti contingenti sui quali le convergenze sono possibili da tutte le parti: anche negli altri partiti succedono queste cose altrimenti non si riuscirebbe a capire come mai ci può essere divisione sulla linea politica e magari anche lo scontro e poi corresponsabilità nella gestione del partito.

La sinistra di Longo e Ferri invece ha una sua precisa fisionomia e questo profilo viene fuori con evidenza. Quando Ferri sostiene che occorre un patto democratico fra i partiti dell'arco costituzionale per cercare di tirare fuori il paese dalle secche in cui si trova, propongono qualcosa che è ben diverso dall'area laica e socialista, cavallo di battaglia del Tanassi e dei Cariglia. Forse quella di Ferri è una posizione più rassegnata perché parte dal concetto che, oggi come oggi, è difficile poter fare a meno dell'apporto dei comunisti, però è una posizione politica con la quale si può essere d'accordo o no. Le altre invece hanno tutta l'aria di essere strumentali, fini a se stesse, originate da motivi personalistici. Ecco perché durante il discorso di Orlandi la platea ha spesso interrotto: perché è difficile polemizzare con gli attuali gestori del partito, scaricando sulle loro spalle il peso del mondo, quando si è tenuto in mano la segreteria per quasi due anni in accordo con quelle stesse persone che oggi si contestano. Infatti quando Orlandi era segretario, Tanassi era presidente e Saragat era sull'Aventino.

Il dibattito a questo punto è veramente esaurito. Anche ieri sono stati molti gli oratori delle diverse collocazioni interne che si sono alternati al microfono. Novità non ce ne sono state; anche se si sono avute sfumature di vario genere. Averardi ad esempio ha parlato di patto d'intesa che non è diverso dal patto democratico che dovrebbe legare i partiti dell'arco costituzionale: Averardi d'altra parte è sulla linea di Ferri quindi non ha tralignato. Ha tralignato magari quando anche lui è andato a cercare fuori del partito colpe che sono del partito: rifarsela quindi con la stampa, questa stampa tanto cattiva che non riesce a capire, è abbastanza ridicolo. Il PSDI scelga una linea politica, proceda lungo questa e poi Averardi vedrà che le cose andranno meglio anche all'esterno. E' un problema di credibilità e di niente altro.

Ora siamo entrati nella fase finale. Non è più importante quello che accade in sala, ma piuttosto ciò che succede fuori, nei corridoi, negli alberghi dove le componenti si riuniscono con i loro delegati. Quale è ora il problema di fondo? Uscire da questo congresso con alcune scelte che impegnino il PSDI per il futuro. Non è una cosa facile. Saragat ad esempio vuole un impegno unitario; ha ragioni da vendere perché sente incombere le elezioni politiche anticipate, capisce da quel politico che è, che ha bisogno di presentare al paese un partito che abbia una voce univoca; in definitiva sa che gli cascherà adosso la responsabilità maggiore e non ha nessuna intenzione, a quasi 80 anni, di imbarcarsi in un'avventura. Ecco il motivo che lo ha consigliato a rifiutare il discorso del «premio» che avrebbe mortificato la componente interna di maggioranza relativa (Tanassi, non dimentichiamolo, ha il 40 p.c. dei delegati), a tutto vantaggio di un cartello delle sinistre, rafforzato dall'arrivo del gruppo di Preti, che potrebbe anche dissolversi all'impatto serio di una eventuale batosta elettorale.

Saragat quindi vuole la proporzionale perché ognuno possa contare sulle forze che ha, non su giochi matematici che potrebbero anche lasciare il tempo che trovano. L'ex presidente della repubblica sembra proprio averla spuntata: io non so se il suo gesto di fare le valige e ritornarsene a Roma sia stato motivato proprio da questa situazione. Forse veramente Saragat aveva già deciso di lasciare Firenze al terzo giorno di dibattito (comunque è molto strano perché è sempre il presidente del PSDI), però non c'è dubbio che la storia del premio di maggioranza sostenuta da alcuni della sinistra è ormai saltata: Orlandi lo ha detto chiaramente alla tribuna.

Ed allora ecco il discorso della linea politica. I contatti

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

Juve: vantaggio immutato



Telefoto Ansa

Con questo gol di Capello la Juventus ha ottenuto un prezioso pareggio nel temuto confronto con il Milan a Torino, conservando intatto il vantaggio di cinque punti sul Torino, costretto al pari (zero a zero) a Napoli. Soltanto otto le reti messe a segno nella massima serie in una giornata che in sostanza non ha modificato quasi niente né al vertice né in coda

I «Satelliti» e Tito contro l'eurocomunismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 14

Il Presidente bulgaro ha rimproverato alcuni comunisti occidentali, per essere usciti dalla linea di Mosca, e li ha accusati di cercar di trasformare l'inno rivoluzionario dell'Internazionale «in musica pop».

Todor Zhivkov ha detto: «Noi comunisti bulgari abbiamo sempre cantato il grande inno della rivoluzione "l'Internazionale" con la sua giusta intonazione e con le uniche parole adatte. Per questa ragione non ci piacciono alcuni modernizzatori, che lo trasformano in trita musica pop».

Zhivkov, leader del PC bulgaro dal 1954, ha pronunciato la sua denuncia durante un raduno del partito che si è svolto ieri, sabato, a Plovdiv: il discorso è stato riportato dall'agenzia ufficiale di notizie «BTA».

Il leader bulgaro ha denunciato «una campagna antisovietica» in cui voci familiari stanno stonando: «Vadano a cantare rivolgendosi a qualcun altro». Egli ha preso di mira quanti in Occidente militano nei partiti comunisti e criticano il modo in cui l'Unione Sovietica rispetta i diritti civili, giungendo a liberarsi dei tradizionali dogmi leninisti.

A Budapest intanto sempre nella giornata di sabato i dirigenti ungheresi si sono levati contro qualsiasi tendenza fra i comunisti a trascurare l'unità con Mosca. Un rapporto del Politburo magiaro sul recente Congresso del PCUS afferma che, quantunque i singoli partiti liberamente delineino le loro vie d'azione, «su ciascun partito fratello gravano responsabilità crescenti, e l'internazionalismo acquista importanza sempre maggiore».

La dichiarazione del partito condanna ogni punto di vista che comprometta l'unità comunista, inclusi «la ristrettezza mentale nazionale; il nazionalismo borghese, l'antisovietismo, ogni tentativo devastatore e il maoismo, che è il più rozzo e brutale di tutto l'insieme».

Yuri Jukov, commentatore della «Pravda» di Mosca e nuovo membro consultivo del comitato centrale del PCUS, ha affermato che non esistono divergenze nel movimento comunista internazionale. Jukov ha risposto sabato, sul primo canale della televisione sovietica, alle «lettere degli spettatori», durante un programma che va in onda una volta al mese.

«Alcuni telespettatori hanno attirato l'attenzione sul fatto che alcune voci sovversive hanno tentato di fare sensazione, parlando di divergenza d'opinioni e di posizioni su certi argomenti fra i PC di vari paesi, al 25.o Congresso del PCUS. In realtà durante il Congresso le voci sovversive facevano tutto il possibile per dimostrare che esiste una frattura in seno al movimento comunista internazionale. In realtà invece i delegati e i rappresentanti dei partiti fratelli hanno avuto uno scambio di opinioni in spirito da veri compagni. Il fallimento di questa manovra senza scrupoli della propaganda borghese è evidente. Questa volta si è superato ogni precedente record di menzogna».

A Praga Vasil Bilak ha criticato, sempre sabato, i comunisti occidentali «per i loro atteggiamenti nazionalisti», e ha poi sottolineato che il partito sovietico è l'unico modello valido per l'intero movimento comunista. A Bratislava, durante una conferenza regionale del partito cecoslovacco, Bilak, che fa parte del presidium, ha detto fra l'altro: «I nostri nemici e i loro lacché continuano a dirci che tipo di comunisti noi dovremmo essere, che tipo di comunismo dovremmo edificare, il che sarebbe più nazionale e soprattutto non internazionalista. Noi siamo profondamente convinti e abbiamo compreso dalla nostra propria esperienza che il miglior modello per qualsiasi comunista è il comunismo sovietico».

Bilak ha poi parlato «dei successi della lotta del PC cecoslovacco contro il revisionismo e il deviazionismo di destra», con chiara allusione all'esperimento dell'ex leader del partito, Alessandro Dubcek. Egli ha affermato che l'esperienza cecoslovacca ha confermato come sia impossibile allontanarsi dai principi fondamentali: «Anche se una concessione all'opportunismo ha dato temporaneo vantaggio, le conseguenze alla fine andranno contro gli interessi del partito».

«Le opinioni o gli atteggiamenti divergenti che si manifestano in seno al movimento comunista e operaio internazionale in merito a questo o a quel problema — ha detto Bilak — debbono essere risolti partendo da posizioni internazionaliste, che mirino a riaf-

Daniele Stanton

Continua in 2.a pagina

IN ARMI A BEIRUT



Telefoto Ansa-Upi

Beirut — Il Libano è di nuovo sull'orlo della guerra civile: ricompaiono le fazioni armate per le strade. Il Presidente rifiuta di dimettersi dopo il colpo di stato. Un servizio in XIII pagina

TRAGICA CONSEGUENZA DI UN FOLLE ATTACCO ALL'AMBASCIATA DI PIAZZA DI SPAGNA

Attentato anti-spagnolo a Roma Un agente spara: passante ucciso

Un'ottantina di ultrà di sinistra lanciati in un assalto con «molotov» - Guardia di P.S. ustionata Ferito un aggressore in fuga, ma un altro fatale colpo raggiunge alla testa un uomo di 52 anni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Tragica conclusione di un attacco terroristico organizzato dalla sinistra extraparlamentare contro l'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede: un agente di polizia, nel tentativo di bloccare gli estremisti dell'ultrasinistra che avevano appena lanciato una dozzina di bottiglie incendiarie contro la legazione diplomatica, ha aperto il fuoco uccidendo un passante e ferendo uno degli attentatori; una guardia del reparto «Celere» è ricoverata in ospedale con ustioni di primo e secondo grado al viso e alle mani riportate in seguito all'assalto terroristico.

L'incolpevole vittima del grave episodio di violenza politica è l'ingegnere Mario Marotta di 52 anni, che insieme alla fidanzata, Rosa Mugellini di 49 anni, stava passeggiando per viale del Belvedere, nei pressi della Casina Valadier. Una delle pallottole esplose dalla polizia l'ha centrato alla fronte, fulminandolo. Mario Marotta è fratello del tenente colonnello Aldo Marotta in servizio presso il ministero della difesa.

L'estremista dell'ultrasinistra rimasto ferito è Luigi De Angelis, 23 anni, nato e residente a Velletri, un grosso centro agricolo dei Castelli. Un proiettile l'ha raggiunto al polpaccio. La guardia della «Celere» ricoverata si chiama Vincenzo Gorini, di 21 anni. Al momento dell'attacco terroristico, si trovava a bordo di una camionetta ferma davanti alla sede dell'ambasciata, in piazza di Spagna. Una delle bottiglie «molotov» ha centrato l'automezzo, incendiando il telone. Le fiamme hanno raggiunto il Gorini al viso, provocando gli ustioni di primo e secondo grado anche alle mani.

Tutto è cominciato verso le 18.40, quando due gruppi di estremisti della sinistra extraparlamentare, forti di circa una quarantina di unità ciascuna, sono arrivati in piazza di Spagna. Ad un segnale convenuto, alcuni di loro hanno estratto dai tascapane almeno una dozzina di ordigni incendiari, lanciandoli contro l'ingresso dell'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede. Come s'è detto, una delle «molotov» ha centrato la camionetta della «Celere», un'altra ha colpito un'auto in sosta, altre ancora, hanno raggiunto il portone d'ingresso della legazione diplomatica. Gli agenti di guardia hanno subito soccorso il collega Vincenzo Gorini, cercando di spegnere le fiamme, mentre un sottufficiale ha estratto la pistola d'ordinanza sparando in aria a scopo intimidatorio.

Secondo una ricostruzione dei fatti compiuta dalla polizia, gli agenti in servizio in piazza di Spagna hanno notato tre gruppi di giovani che provenivano da tre diverse direzioni: dalla salita di San Sebastianello, dalla scalinata di Trinità dei Monti, e da piazza Mignanelli. Costoro si sono riuniti davanti alla fontana detta «La barcaccia» che è al centro della piazza, in un unico gruppo. Gli agenti di polizia hanno ritenuto che fosse uno dei numerosi gruppi di turisti che frequentano la celebre piazza romana, specialmente davanti alla scalinata di Trinità dei Monti. Dopo una sosta di alcuni minuti, i giovani, alcuni con il viso coperto da sciarpe, sono stati visti dirigersi di corsa verso l'ambasciata. Una volta giunti davanti ai portoni di ingresso della sede diplomatica, hanno lanciato una decina di bottiglie incendiarie. Tutto è durato pochi secondi.

Concluso l'attacco terroristico, gli estremisti si sono dati alla fuga e parecchi si sono diretti di corsa verso la scalinata di Trinità dei Monti e la salita di via San Sebastianello. Al loro inseguimento si sono posti gli agenti di una «volante» che in quel momento si trovava a transitare per piazza di Spagna. A loro, si sono aggiunti, in pochi minuti, altri poliziotti fatti confluire nella zona via radio. In cima alla scalinata di Trinità dei Monti, gli extraparlamentari si sono disfatti di alcuni ordigni incendiari, gettandoli sotto le auto in sosta. Due sono state trovate sotto una «127» bianca risultata rubata, altre due dentro uno zainetto.

L'inseguimento è continuato lungo viale Trinità dei Monti, verso la Casina Valadier. Proprio sulla rampa che conduce alla casina uno degli agenti stava ormai per raggiungere Luigi De Angelis; ancora una volta gli ha intimato di fermarsi, sparando alcuni colpi a scopo intimidatorio. L'estremista si è voltato e per tutta risposta ha lanciato contro il poliziotto una bottiglia «molotov».

A questo punto la versione ufficiale si fa più confusa. Sembra, comunque, che la guardia (della quale non sono state ancora fornite le generalità) nello schivare l'ordigno abbia esploso il colpo che ha centrato in fronte Mario Marotta. Questi, infatti, proprio in quel momento, stava scendendo lungo la rampa che porta alla Casina Valadier in compagnia della fidanzata. Subito dopo, visti inutili i tentativi di bloccare l'estremista la guardia avrebbe esploso l'ultimo colpo, quello che ha colpito il De Angelis al polpaccio, costringendolo a fermarsi.

Soltanto successivamente, alle urla della donna, il poliziotto si sarebbe reso conto di aver ucciso il passante. A tarda sera, l'agente era ancora sotto interrogatorio presso una caserma dei carabinieri. Il questore di Roma, Ugo Macera, ha subito infatti dato precise disposizioni ai suoi uomini di abbandonare qualsiasi indagine, per evitare quanto più possibile di alimentare le polemiche che fatalmente faranno seguito alla tragedia. Gli accertamenti sono stati così accentrati nelle mani dei carabinieri, che già alle 22 hanno fornito al magistrato inquirente, il sostituto procuratore Alfredo Rossini, un primo rapporto sugli incidenti. Sempre presso i carabinieri, si trovano nove extraparlamentari, otto uomini e una donna, fermati dopo l'assalto terroristico contro l'ambasciata. Il dott. Rossini ha spiccato ordine di cattura nei confronti del De Angelis che si trova ora piantonato all'ospedale San Giacomo.

Questa sera il questore Macera confermando che gli agenti di servizio avevano esploso alcuni colpi, ha detto di avere disposto un sopralluogo nei pressi della Casina Valadier per la ricerca di bossoli nella eventualità che anche i dimostranti che fuggivano in quella direzione abbiano sparato.

Nel corso del sopralluogo compiuto dai carabinieri del nucleo investigativo non è stato

R. R.

Continua in 2.a pagina

IL MINISTRO FORLANI ACCOGLIE LA MOTIVATA PROPOSTA

«Sospensione» della pena per l'ergastolano Kappler

L'uomo che comandò la strage delle Fosse Ardeatine si trova in fin di vita all'ospedale militare di Roma - Prime reazioni

Roma, 14

Si trova in fin di vita, ricoverato all'ospedale militare di Roma, Herbert Kappler, l'ufficiale tedesco che comandava le «SS» di Roma e che fu condannato all'ergastolo per i crimini commessi in tempo di guerra. Il ministro della difesa Arnaldo Forlani, viste le gravissime condizioni di Kappler, ha accolto «la motivata proposta del giudice militare di sorveglianza presso il tribunale supremo militare, perché, in conformità alle disposizioni di legge, la pena di Kappler venga sospesa fino a quando perdurino le attuali gravi condizioni».

Lo informa una nota del ministero della difesa nella quale è tra l'altro detto che la decisione è stata presa «a seguito di relazione sanitaria dell'ospedale militare di Roma dalla quale risulta che il detenuto Kappler è affetto da infermità di natura tale da poter provocare, in mancanza di adeguati interventi sanitari, un improvviso evento letale». La nota conclude affermando che «l'autorità giudiziaria militare attuerà i previsti controlli intesi ad accertare la eventuale cessazione delle cause che hanno determinato il provvedimento».

Sebbene non sia mai stato confermato ufficialmente Kappler, che ha 68 anni, è affetto da un tumore all'intestino che, negli ultimi mesi, lo ha fatto dimagrire di oltre 25 chili. Il colonnello Kappler da diverse settimane non riesce più a ingerire cibo, è alimentato con la fleboclisi e — da quanto si è potuto apprendere ufficiosamente — è afflitto da lancinanti dolori allo stomaco.

Furono i medici del carcere di Gaeta, il 12 febbraio scorso, accogliendo l'istanza di alcuni sanitari privati dell'ex colonnello delle «SS», a disporre il trasferimento di Kappler all'ospedale militare di Roma, molto attrezzato per malati di questo genere. Non si è saputo se Kappler sia stato operato oppure no.

Herbert Kappler, il 24 marzo del 1944, ordinò l'eccidio delle Fosse Ardeatine, in cui furono uccise 335 persone, per rappresaglia contro l'attentato di via Rasella nel quale, 36 ore prima, erano rimasti uccisi 33 tedeschi. Ad organizzare la rappresaglia, trovando in poche ore le 335 vittime fu proprio Kappler, che dal 1943 era a capo della polizia delle «SS» di Roma. Kappler si giustificò affermando soltanto di aver agito «seguendo ordini superiori».

Kappler fu arrestato, a guerra finita, nel maggio del 1945 dopo la resa della Germania. Quando gli dissero che gli inglesi lo stavano cercando perché il suo nome si trovava in una lista di criminali di guerra egli si presentò alla «Military Police». Successivamente fu trasferito in Italia e processato. Nel 1948, Kappler, definito «criminale di guerra», fu condannato all'ergastolo. Kappler è tornato alla ribalta della cronaca nell'aprile del 1972 quando, davanti al sindaco di Gaeta, si è unito in matrimonio con Annalise Wenger, una donna che con lui aveva intrecciato una lunga corrispondenza. Ed è stata proprio la Wenger, che attuò uno sciopero della fame, a sollecitare più di una volta la grazia per il marito che è stata sempre respinta.

Il rabbino capo della comunità israelitica di Roma, prof. Elio Toaff, appresa la notizia della sospensione della pena, per motivi di salute, di Kappler ha fatto la seguente dichiarazione: «La comunità ebraica è stata contraria alla concessione della grazia per Kappler perché il delitto di cui si è macchiato non poteva essere perdonato. Oggi — ha detto il prof. Toaff — apprendiamo che il ministro della difesa ha emanato un decreto di sospensione. Da un punto di vista umano non siamo contrari a che si cerchi di curare un ammalato nel miglior modo possibile, ma dobbiamo esprimere la nostra categorica contrarietà a che venga consentito a Kappler di lasciare il territorio nazionale. Che venga curato in uno o in un altro ospedale non importa, purché non si possa in alcun modo affermare che attraverso la sospensione della pena — ha concluso il rabbino capo — si sia arrivati alla concessione della grazia».

(Ansa)

LA SITUAZIONE

La DC si presenta al congresso che inizierà giovedì divisa in due schieramenti che sfiorano entrambi il 50 per cento dei consensi: il primo fa capo a Zaccagnini e comprende le sinistre, i rumoriani e i seguaci di Colombo, il secondo fa capo a Forlani e raggruppa i dorotei, i fanfaniani e gli andreottiani.

Situazione del tutto incerta, quindi, alla vigilia del congresso: non tanto per la segreteria (che potrebbe restare a Zaccagnini dopo che Forlani ha fatto capire di non voler governare con il 51 per cento) quanto appunto all'assetto interno.

Le voci secondo le quali la segreteria è stata offerta a Moro significano che si sta cercando di fare un secondo «palazzo Giustiniani», un accordo di vertice unanimistico che consenta di presentare un aspetto esteriore compatto. E' difficile infatti governare un partito, lacerato com'è la DC, con una maggioranza di consensi esigua.

Sta per concludersi il congresso del PSDI a Firenze: unica indicazione sicura alla vigilia delle votazioni è l'incontrastata leadership di Saragat nella socialdemocrazia italiana.

Condannato da Mosca, anche se per via indiretta, l'«eurocomunismo» portato avanti in questi ultimi tempi dal PCI e dal PCF. Il Presidente bulgaro ha infatti accusato i comunisti occidentali di stonare «cantando l'internazionale come se fosse musica pop». Analogo ammonimento è venuto dai dirigenti magiari. Ufficialmente Mosca si tiene in disparte nella polemica. Ad esempio per la «Pravda» nessuna divergenza esiste nel movimento comunista internazionale. A Praga però il leader comunista Bilak ha difeso anche lui l'ortodossia leninista. Contemporaneamente Tito ha ribadito la sua fedeltà alla dittatura del proletariato, attaccando le interferenze americane sul ruolo dei partiti comunisti nelle democrazie occidentali.

Situazione sempre confusa nel Libano dove il Presidente Franjieh resiste alle pressioni dei militari, mentre Al-Ahdab esorta la camera a eleggerne il successore. Si sono avuti scontri nella capitale e altrove. Secondo un giornale egiziano la mediazione offerta da Damasco mira a un controllo siriano sul Libano: «I palestinesi non hanno diritto d'influenzare la politica del paese che li ospita», sostiene l'articolo, evidentemente ispirato.

I SOCIALISTI A OPORTO



Telefoto Ansa-Upi

Oporto — I socialisti europei sono riuniti in congresso a Lisbona. Qui l'abbraccio di Soares al premier olandese Den Uyl sul palco con il cancelliere austriaco Kreisky. Servizio in XIII pag.

GIOVEDI' PROSSIMO SI APRE ALL'EUR LA MASSIMA ASSISE DEL PARTITO

DC ANCORA PIÙ INCERTA ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

Nessuno dei due blocchi principali può essere sicuro di avere la maggioranza
Forlani rifiuta il proprio appoggio agli avversari del segretario Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Situazione aperta a tutti gli sbocchi, divisione del partito in due blocchi contrapposti di consistenza pressoché uguale (l'uno che fa capo alla linea Zaccagnini, l'altro arroccato sulle posizioni dorotee e fanfaniane), disarticolazione delle correnti, contrasti fra i gruppi sulle scelte politiche fondamentali e sul problema dell'aborto: questo il quadro generale del congresso nazionale della Democrazia cristiana che si aprirà giovedì prossimo al palazzo dello sport, all'Eur, e che costituirà l'avvenimento politico di grande rilievo della settimana entrante.

Nessuno dei due schieramenti che si fronteggiano avrebbe raggiunto, nei congressi regionali, la fatidica maggioranza del 54 per cento indispensabile per far «scattare» il premio di maggioranza, previsto dallo statuto del partito, che assicura al gruppo più forte i due terzi dei seggi del consiglio nazionale, cioè del «parlamentino» democristiano. La «guerra delle cifre» è stata assai aspra negli ultimi giorni tra i rappresentanti delle due aggregazioni che dividono verticalmente la DC.

Gli esponenti del «cartello» che s'ispira alla linea Zaccagnini sostengono di aver conseguito il vertice del 54 per cento, ma i dorotei di Piccoli e Bisaglia controbattono che le forze coagulantesi attorno all'attuale segretario dispongono soltanto del 48 per cento dei voti congressuali. Il rimanente sei per cento, sempre secondo i dorotei, apparterrebbe a rappresentanze congressuali che non hanno ancora assunto alcuna precisa posizione.

La polemica sulle cifre, naturalmente, supererà la soglia del congresso, e in quella sede, si potrà finalmente vedere come stanno esattamente le cose. La faccenda si è complicata ancora di più con l'atteggiamento assunto dai forlaniani, attraverso una dichiarazione dell'on. Prandini, il quale ha detto che questo gruppo «non intende prestarsi al gioco di chi vorrebbe interpretare la nostra preferenza per Forlani in termini antagonistici a Zaccagnini».

Questa dichiarazione è stata interpretata anche come un secco «no» di Forlani a eventuali accordi di vertice tra le maggiori componenti del partito prima dell'inizio del congresso. Essa è stata, infatti, formulata dopo che si erano diffuse insistenti voci di un passo di Piccoli e di Bartolomei, esponenti della corrente fanfaniana, presso Moro per offrirgli la segreteria del partito. Le voci sono state smentite tassativamente dai due uomini politici, ma è rimasto nell'aria il sospetto dell'esistenza di un'iniziativa diretta a rimuovere Zaccagnini dalla carica che attualmente ricopre.

Se Forlani, dunque, si argomenta negli ambienti politici, ha rinunciato a proporre la propria leadership, Zaccagnini resterà padrone del campo e sarà riconfermato segretario? Arduo è rispondere a questo interrogativo. Anche perché la probabile riconferma dell'attuale leader non implica necessariamente la continuità della sua gestione. In altre parole: la «linea Zaccagnini» potrebbe uscire modificata dal congresso perché le altre forze democristiane che verrebbero ad aggregarsi attorno al segretario farebbero logicamente valere le proprie posizioni.

Sarà Moro ad assumere la funzione di mediatore tra gli opposti schieramenti? Interrogativo difficile anche questo. Moro ha dimostrato più volte qualità straordinarie di mediatore (la sua fortuna di leader è legata alla funzione equilibratrice svolta tra le componenti più agguerrite) ma il compito del presidente del consiglio, questa volta, è tutt'altro che semplice. C'è, infatti, la cosiddetta «mina vagante» dell'aborto.

Non è più un mistero per nessuno che l'ipotesi di elezioni politiche anticipate è accarezzata da alcuni esponenti di primo piano della DC, al fine di evitare il referendum sull'aborto che si renderebbe inevitabile se la legge per la regolamentazione giuridica della interruzione della gravidanza non venisse approvata tempestivamente dal Parlamento. Moro però, si è dichiarato in senso nettamente contrario allo scioglimento anticipato delle Camere attraverso la nota diramata proprio ieri da Palazzo Chigi.

Altri fattori contribuiscono a complicare le vicende congressuali. Ci sono, infatti, le acute tensioni che si sono andate accumulando, in seno al partito, nei tre anni intercorsi fra l'ultimo congresso, quello del giugno 1973, che ratificò il famoso patto di palazzo Giustiniani, autori Moro e Fanfani, per il rilancio del centro-sinistra dopo la parentesi della centralità, rappresentata da Forlani alla segreteria e da Andreotti alla presidenza del consiglio. Con il congresso del '73 Fanfani riprese in mano le sorti della DC.

Si riteneva che la DC, con la guida di Fanfani, avesse superato tutte le difficoltà. Ma ci sono state le sconfitte del referendum sul divorzio e le elezioni del 15 giugno dell'anno scorso con la forte avanzata del PCI. Si tratta di eventi che hanno determinato una crisi profonda nelle file dello «scudo crociato» che non potrà non avere riflessi anche clamorosi durante il dibattito congressuale. Ci sono, infine, i più recenti motivi di malcontento affiorati entro le schiere dei gruppi parlamentari, che hanno criticato con molta asprezza le scelte di Moro in ordine alla composizione del governo monocolore.

Su tutto questo aleggia la questione del compromesso storico, cioè la proposta politica del PCI per un accordo tra i partiti democratici per la formazione di uno schieramento capace di far uscire il Paese dalla gravissima crisi che stiamo attraversando. Proprio oggi il sen. Bufalini, esponente di primissimo piano del PCI, ha ribadito, in un discorso a Milano, l'esigenza del compromesso storico, sottolineando che la DC è la principale destinataria della proposta politica del PCI. «La DC — ha detto Bufalini — non è impermeabile a qualsiasi iniziativa progressista. Un tale giudizio — ha aggiunto — lascerebbe eccessivo margine di manovra ai settori più retrivi della DC».

Bufalini ha parlato anche dell'aborto. Sottolineato che «la DC si è irrigidita sulla questione per la massiccia pressione del clero italiano che certo non è tra i più avanzati della cattolicità», Bufalini ha affermato che «se non si riesce a raggiungere un accordo sul problema, in Italia continueranno ad esserci oltre un milione di aborti clandestini l'anno e molte donne continueranno a pagare con la vita questa situazione. Se saremo costretti al referendum — ha detto ancora il senatore del PCI — insieme con la questione dell'aborto affronteremo anche la battaglia della laicità e dell'indipendenza dello stato italiano».

Marina Alessi

IL PAPA INVITA a praticare la carità

Città del Vaticano, 14

«La crisi economica, crisi morale, crisi sociale, crisi internazionale — ha detto Paolo VI, rivolgendosi dalla finestra del suo studio privato ai fedeli in piazza San Pietro per la consueta recita dell'Angelus — si intrecciano e si sovrappongono e mettono in cuore a chi osserva il panorama delle cronache oderne tanta amarezza, che sa alle volte di indignazione generale e di sfiducia per l'avvenire».

«Ma — ha proseguito Paolo VI — ascoltiamo bene e tutta la lezione ascetica e spirituale della Chiesa, che toglie a questa stagione del calendario cristiano il pessimismo che potrebbe esserle attribuito, quasi cospirante, con quello che intossica gli animi davanti alla dolorosa e pericolosa esperienza del nostro mondo attuale».

Il Papa ha quindi concluso invitando i fedeli a praticare la carità: «Dal pane — ha detto — per chi ha fame, al conforto per chi ne manca... dal fanciullo che impara a privarsi di qualche cosa per farne dono a un povero, alla persona agiata che si priva di qualche suo bene per cederlo a chi ne ha bisogno, e all'economista sociale che allarga i suoi piani ai disoccupati, ai diseredati, al "Terzo Mondo"».

(Ansa)

DA OGGI A ROMA I LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE

Alla Cisl si prepara la successione a Storti

Si attendono indicazioni sugli sviluppi nella confederazione
Continuano le riunioni per metalmeccanici, elettrici ed edili

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il consiglio generale della Cisl, i cui lavori si inizieranno lunedì alle 17 all'hotel Leonardo da Vinci, si preannuncia come l'avvenimento di maggior rilievo della prossima settimana sindacale. Per la stessa giornata di lunedì sono in programma anche un incontro per il contratto dei chimici ed una riunione sindacati-Morlino per definire le questioni riguardanti le 20 mila lire di aumento degli stipendi degli statali e la revisione della normativa sugli straordinari dei dipendenti del pubblico impiego. Nel corso della settimana proseguiranno anche le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dell'industria privata, degli elettrici dell'Enel ed avranno inizio quelle dei bancari, mentre sono anche in programma una serie di scioperi dei metalmeccanici, dei chimici, degli edili e dei dipendenti dell'università.

Per quanto riguarda, in particolare, il consiglio generale della Cisl, i lavori saranno aperti da una relazione del segretario generale Storti. Tre i punti all'ordine del giorno: prospettive e iniziative del sindacato di fronte alla crisi politica ed economica; integrazione del comitato esecutivo; nomina del presidente dell'Etsi. L'attesa del consiglio generale si è particolarmente accesa dopo la decisione di Storti di non ripresentarsi candidato alla segreteria generale al prossimo congresso della confederazione. Dal consiglio generale si attende quindi una indicazione sui possibili «nuovi sviluppi» interni che si avranno dopo le dimissioni di Storti. Al momento attuale appare scontata la candidatura di Macario (l'attuale segretario generale aggiunto), mentre non si sa ancora nulla di preciso sul nome del futuro «numero 2».

Quanto ai chimici, per lunedì e martedì è in programma anche una nuova tornata di trattative Fulc-Aschimici per il rinnovo del contratto. Nell'ultimo incontro, svoltosi mercoledì scorso, si è registrato, a giudizio della Fulc, «qualche spostamento nelle posizioni del padronato in tema di controllo degli investimenti e dell'occupazione, ma non si è ancora arrivati ad un punto decisivo di svolta soprattutto per la parte riguardante il controllo a livelli di fabbrica». I sindacati hanno quindi deciso un «programma di lotta» che prevede l'astensione dal lavoro per 4 ore per martedì 16 e 4 ore di sciopero articolato da effettuare entro il 21 marzo.

Per i primi giorni della prossima settimana è anche previsto un nuovo incontro al ministero del lavoro, per proseguire le trattative sul piano Gepi - De Tomaso per la Innocenti. I sindacati come è noto, hanno ripetutamente sollecitato un rapido finanziamento della Gepi e della società Ipo, proprio perché il piano possa prendere l'avvio. Per ribadire l'urgenza di una soluzione del problema la FLM ha indetto, per martedì 17, un'assemblea di tutti i lavoratori interessati al «decreto Ipo» che si svolgerà a Genova.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, un nuovo incontro FLM - Federmeccanica è in programma per mercoledì 17. Nell'ultimo incontro, che si è svolto ieri, la Federmeccanica ha proposto «un sistema articolato d'informazione che affronta, in particolare, i punti della prima parte della piattaforma soprattutto riguardanti gli investimenti e l'occupazione». Da parte della FLM non è venuta alcuna valutazione sull'esito dell'incontro. La federazione si è riservata infatti di pronunciarsi al termine di una riunione del proprio comitato direttivo, che è stata fissata per lunedì. Per mercoledì è anche in programma un nuovo incontro sindacati - consiglio di amministrazione dell'Enel per il rinnovo del contratto regionale di lavoro dei dipendenti dell'Enel. Nella stessa giornata è previsto, inoltre, uno sciopero dei lavoratori docenti e non docenti dell'università, per sollecitare l'attuazione degli impegni assunti dal governo per la riforma. Giovedì 18 incroceranno le braccia per 4 ore i lavoratori edili per protestare contro l'andamento «insoddisfacente» delle trattative con l'Ance per il rinnovo del contratto.

Per quanto riguarda i bancari, una prima tornata di trattative fra la FLB e le aziende per il rinnovo del contratto della categoria è stata fissata per martedì 16 e mercoledì 17.

R. R.

Cargo italiano si incaglia sull'isola Curzola

Belgrado, 14

Una nave da carico italiana di 700 tonnellate, la «Sergio P.», è arenata da ieri sulla costa dell'isola di Curzola, vicino al piccolo porto di Cittavecchia, nell'Adriatico centrale. Nel suo scafo s'è aperta una falla, dalla quale entra acqua; ma a bordo non vi sono feriti.

Il comandante della «Sergio P.» non ha chiesto finora assistenza. Un'imbarcazione jugoslava si è però affiancata alla nave italiana ed è pronta a intervenire se la situazione dovesse peggiorare.

(Ansa)

MENTRE NESSUNA PRECISA RESPONSABILITA' VIENE ANCORA ADDEBITATA PER LA TRAGEDIA

Altri due avvisi giudiziari per la sciagura della funivia

Riguardano due dipendenti dell'Ispettorato dei trasporti al cui ufficio spettava la concessione di agibilità dell'impianto - Oggi il trasferimento da Cavalese delle salme della famiglia Rustia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cavalese, 14

Il ventaglio delle persone raggiunte da comunicazione giudiziaria in relazione alla spaventosa sciagura funiviaria del Cermis accaduta martedì scorso e nella quale 42 persone hanno perso la vita e soltanto una, una ragazzina milanese, di 14 anni si è salvata, si è allargato: ai sette già «avvisati» giovedì scorso di nominarsi un avvocato difensore con la comunicazione che la magistratura indaga sul loro comportamento in relazione alla sciagura, se ne sono aggiunti quest'oggi altri due, e precisamente l'ing. Arnaldo Fellin e il perito industriale Alfredo Ioriatti, entrambi dipendenti dell'Ispettorato generale dei trasporti della provincia autonoma di Trento che ha competenza primaria nel settore dei trasporti a fune.

La decisione è stata presa dal procuratore capo della Repubblica di Trento, dott. Agostini, ed è da mettere in relazione all'ultima ispezione di controllo alla funivia del Cermis per la concessione dell'agibilità dell'impianto, compiuta nel novembre scorso, cioè alla vigilia dell'apertura della stagione invernale.

Con ogni probabilità il procuratore capo di Trento ha adottato il provvedimento contro l'ing. Fellin nella sua qualità di responsabile competente per la zona di Cavalese dove è installato l'impianto del Cermis. Tuttavia, nello scorso mese di novembre, l'ispezione all'impianto era stata compiuta da un altro ingegnere, recentemente assunto dall'Ispettorato generale dei trasporti, che era accompagnato dal perito Ioriatti.

L'ingresso dell'Ispettorato generale dei trasporti della provincia nelle pieghe di questa inchiesta è determinato dal fatto che proprio a questo ufficio, come si è detto, spetta la responsabilità dei controlli e quindi la concessione dell'agibilità dell'impianto del Cermis. Alla vigilia della stagione 1975-76, l'apertura era stata condizionata ad una serie di adempimenti, per la precisione otto, ai quali si doveva ottemperare prima della messa in esercizio dell'impianto. Ovvio che toccava proprio ai funzionari dello stesso Ispettorato generale dei trasporti verificare se queste otto prescrizioni erano state rispettate e soltanto in quel momento poteva essere concessa la licenza di agibilità senza la quale l'impianto non poteva essere messo in funzione.

Non è certo possibile sapere ora se questo ulteriore controllo è stato fatto dall'ufficio competente, ma questo è appunto compito dell'inchiesta giudiziaria attualmente in corso. Per appurare un tale particolare, come altri ancora, una indagine viene compiuta anche sul piano amministrativo, come aveva informato nella immediatezza della sciagura il dott. Giorgio Grigolli, presidente della provincia, dalla quale appunto dipende l'Ispettorato generale dei trasporti. Di tale commissione sono stati chiamati a fare parte il prof. Greco, del ministero dei trasporti, il prof. Paolini e il prof. Nicodemi, entrambi del Politecnico di Milano, che terranno la loro prima riunione domani mattina.

E' stata intanto smentita la notizia, data da un giornale, secondo la quale il manovratore Carlo Schweizer (che è risultato privo della prescritta patente) sarebbe stato fermato; fonti ufficiali confermano che fino a questo momento nessun provvedimento restrittivo è stato preso contro di lui.

Domani potranno raggiungere la loro estrema dimora le ultime sei salme che ancora riposano nella chiesa di Cavalese e che oggi, giornata domenicale, hanno ricevuto il reverente omaggio dei valligiani che hanno voluto assistere numerosissimi a un rito funebre celebrato appositamente.

Le salme sono quelle della sventurata famiglia triestina Rustia: papà, mamma e i due figlioletti periti tutti assieme, con tutti gli altri, mentre scendevano dall'alpe del Cermis, martedì scorso, al termine di una felice giornata trascorsa sulla neve. Accanto ai loro feretri si trovano anche quelli di una coppia di giovani sposi tedeschi; tutte e sei le salme lasceranno definitivamente Cavalese domattina.

Si sono svolti oggi pomeriggio a Milano i funerali di Stefano Checcarelli, il dipendente comunale di 25 anni, morto nella sciagura del Cermis. La salma del giovane è giunta nella tarda serata di ieri da Cavalese dopo che il padre Luciano e il fratello Andrea avevano riconosciuto ufficialmente il corpo. Come si ricorderà in un primo tempo era stata portata a Milano una bara contenente il corpo di un uomo che mercoledì scorso Luciano Checcarelli aveva erroneamente riconosciuto per il figlio. La salma era invece quella del triestino Fabio Rustia, dato per disperso.

L'unica nota un po' confortante viene dalle condizioni dell'unica sopravvissuta alla spaventosa tragedia, la studentessa quattordicenne Alessandra Piovesana, di Milano, che, ricoverata nell'ospedale del paese, assistita dai genitori, va riprendendosi gradualmente ma in maniera ormai definitiva. La giovane non si rende ancora conto delle proporzioni che ha assunto la sciagura nella quale si è trovata coinvolta, e medici e familiari fanno di tutto per evitare che un qualsiasi accenno possa influire negativamente sulla sua ripresa.

Enrico Goio

TRAVOLTO E UCCISO sulla Pontebbana

Udine, 14

Un pensionato di Resiutta, Aldo Missoni di 79 anni, è stato travolto da un'autovettura mentre stava attraversando la statale 13 «Pontebbana» ed è morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate. L'incidente è accaduto questa sera, pochi minuti prima delle 21: il Missoni, uscito da un bar, ha attraversato la statale per dirigersi verso casa, quando è stato investito da una «Fiat 124», condotta da Giuseppe Pacciolla di 43 anni, di Tarvisio che si stava dirigendo dalla Stazione per la Carnia verso quest'ultima località.

In seguito all'urto il pensionato è stato scaraventato a una cinquantina di metri di distanza ed è rimasto sull'asfalto ormai privo di vita. Anche l'investitore ha riportato alcune lievi ferite al volto.

MILITARE ARRESTATO per incendio di automezzi

Cuneo, 14

Un militare, accusato di aver incendiato alcuni automezzi nella caserma «Perotti» di Fossano, è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso nel carcere militare di Torino, sotto l'accusa di distruzione e danneggiamento doloso di proprietà dell'amministrazione militare. E' Francesco Moccia, di 21 anni, residente a Roma e da poco tempo aggregato al 22.o reggimento fanteria, di stanza a Fossano.

Il giovane — che avrebbe ammesso ogni addebito — nella tarda serata del 25 febbraio scorso aveva appiccato il fuoco ad alcuni automezzi militari che, da Torino, erano giunti a Fossano nel pomeriggio ed erano stati sistemati nel parcheggio interno della caserma «Perotti». Prima che i vigili del fuoco potessero intervenire, tre o quattro camionette erano rimaste distrutte. *(Ansa)*

DE MARTINO A OPORTO



Telefoto Ansa

Oporto — De Martino alla cerimonia di apertura del congresso dei partiti socialisti europei

OMICIDIO-SUICIDIO A CALDANA NEL GROSSETANO

Fulmina la moglie poi si toglie la vita

L'assassino spinto dalla gelosia ha scaricato due colpi di fucile sulla donna - I due da tempo vivevano separati

Grosseto, 14

Un operaio, Mauro Battaglini, di 35 anni, accecato dalla gelosia, ha ucciso stamani, poco prima delle 11, la moglie da cui viveva separato, Marusca Tognoni, di 29 anni, e poi si è suicidato. E' accaduto a Caldana, un piccolo centro della provincia grossetana. Mauro Battaglini, era uscito di casa portando sulla spalla il fucile da caccia; incontrandosi con un amico si è recato con questi al bar del paese e ha bevuto un liquore. Poi ha raggiunto la vicina abitazione della moglie, dalla quale viveva separato, è entrato nel cortile dove la donna stava lavando dei panni in compagnia di una vicina.

Battaglini ha detto alla vicina di allontanarsi, e imbracciato il fucile, ha sparato contro la moglie due colpi uccidendola. L'uomo ha poi rivolto l'arma verso la propria testa, ma il colpo è andato a vuoto; ha cominciato allora a correre lungo una scarpata per una cinquantina di metri. Poi si è fermato di nuovo, ha ricaricato il fucile e si è sparato due colpi che l'hanno ucciso. Battaglini e la Tognoni avevano due figli.

(Ansa)

RAPINATO A BARI commerciante di carne

Andria, 14

Il contitolare della «Ali Sud» una ditta per il commercio di carni all'ingrosso, Giuseppe Caterino, di 50 anni, è stato rapinato nel pomeriggio da tre persone armate e mascherate. I malfattori si sono impossessati di una borsa contenente venti milioni di lire (dieci dei quali in contanti) e sono poi fuggiti. Caterino, proveniente dalla «Ali Sud», era diretto, alla guida della sua automobile, alla sua abitazione in via Santa Maria dei miracoli, all'estrema periferia del centro abitato. L'uomo era seguito da un nipote che conduceva l'automezzo. I due sono stati bloccati dai tre malfattori scesi da una «Alfetta» bianca. Mentre uno dei rapinatori restava accanto all'automobile, i suoi complici si sono avvicinati alle due vetture armati di mitra.

Tenendoli sotto la minaccia delle armi, essi hanno impedito al nipote di Caterino di reagire e si sono fatti consegnare dal commerciante la borsa nella quale, in contanti ed in assegni, era l'incasso della giornata.

(Ansa)

SARAGAT E IL PSDI

Dalla prima pagina

tra i leader delle diverse correnti continuano. L'operazione che è in corso è di raccogliere consensi intorno ad una linea di opposizione a Tanassi che comunque rimarrà il depositario della maggioranza in comitato centrale. Se l'operazione riesce oggi i delegati voteranno per lo meno su due documenti: uno delle sinistre ed uno di Tanassi. Cariglia, fino dal primo momento ha cercato di ricucire la frattura interna nella ricerca dell'unità per lo meno sulle scelte politiche di fondo. In definitiva è l'unico che sta interpretando nel modo più esatto la volontà di Saragat. Ieri non si era ancora capito cosa avrebbe fatto Preti il quale — e su questo non c'è alcun dubbio — è tendenzialmente vicino alle posizioni tanassiane: infatti l'ex ministro delle finanze ha poco da spartire con la sinistra di Ferri e Longo. Se decidesse di confluire su quelle posizioni è perché ha deciso di far fuori una certa dirigenza, sempreché trovi Saragat consenziente.

La soluzione comunque si avrà nella direzione del partito. Oggi il congresso elegge il comitato centrale il quale a sua volta nominerà la direzione. Spetterà a quest'ultimo organo prendere una decisione. L'ipotesi sulla carta non sono molte. E' chiaro ormai che toccherà a Saragat la responsabilità maggiore. Qualcuno dice che dovrà fare il presidente ed il segretario: Lo statuto interno non esclude questa possibilità.

Ma può essere anche che Saragat rimanga presidente, pur con maggiori poteri, poggiandosi poi su una specie di direttorio di segreteria che dovrebbe avere un primus inter pares.

Chi può essere? Si fa il nome di Cariglia per molte ragioni. Il presidente del gruppo parlamentare ex individuabile nel gruppo tanassiano, ma è sufficientemente autonomo, è legato politicamente e ideologicamente all'ex presidente della repubblica, non è sgradito alle sinistre, il suo intervento a questo congresso lo ha alzato di livello. Un'alternativa a Cariglia centrata su un personaggio come Longo (si parla anche di lui) forse snaturerebbe l'immagine del partito esasperandola troppo a sinistra e Saragat non vuole nemmeno questo.

Stamani la replica di Tanassi, quindi i delegati cominceranno a votare.

F. A.

Attentato

trovato alcun bossolo né è stata raccolta alcuna testimonianza che colpi di arma da fuoco siano stati sparati contro gli agenti. Due i carabinieri che erano in servizio al Pincio sono stati i primi ad accorrere e a tentare di aiutare Mario Marotta. Ferito alla testa fra la tempia destra e la fronte, l'uomo è vissuto pochi istanti.

Il sostituto procuratore della repubblica Alfredo Rossini, recatosi sul posto dove è morto Mario Marotta e, dopo avere esaminato la salma insieme al medico legale Marchioli, ha disposto che, con l'ausilio di potenti lampade, fossero cercati i bossoli delle pallottole sparate nella zona. Infatti, finora, non è stato trovato neppure il bossolo del colpo di pistola sparato contro Luigi De Angelis. Il magistrato ha anche disposto il sequestro di tutte le armi in dotazione al reparto che si trovava in piazza di Spagna.

R. R.

Eurocomunismo

fermare l'unità del movimento tutto. Ma non si tratta, né può trattarsi, di compromessi sulle questioni di principio, non può esservi conciliazione con opinioni che contraddicono l'ideologia comunista».

Fra il coro di voci dei paesi dell'Est europeo è risuonata anche quella del Presidente jugoslavo. La Jugoslavia resta fedele al principio marxista-leninista della dittatura del proletariato: lo ha dichiarato il Presidente Tito durante un discorso pronunciato in Messico, a Cancun. «Se il partito comunista francese ha deciso altrimenti, è un affare che lo riguarda esclusivamente». Secondo il Maresciallo Tito la presa di posizione del PCF «non è per nulla sintomo di una tendenza generalizzata nel movimento comunista internazionale, come dimostra il fatto che questo problema non è nemmeno stato preso in considerazione durante il recente Congresso del PCUS».

«Si vedrà se i comunisti francesi sono o non sono capaci di aver successo, in caso arrivino al potere, senza fare ricorso alla dittatura del proletariato». Tito ha poi respinto come «inammissibile» l'avvertimento di Henry Kissinger a proposito di un'eventuale partecipazione al potere di partiti comunisti dell'Europa occidentale.

D. S.

INTERVISTA A BELGRADO

«BISOGNO DI GUERRA» in Medio Oriente

Belgrado, 14

In un'intervista al giornale di Belgrado «Vecernje Novosti», l'ex direttore del quotidiano egiziano «Al Ahram» Mohammed Heikal, ha dichiarato che «vi è un gran bisogno di guerra in Medio Oriente, ma non ci sono le condizioni», aggiungendo che senza armi sovietiche l'Egitto non può fare alcuna guerra.

Heikal ha respinto la tesi secondo cui l'attuale impasse in Medio Oriente avrebbe determinato una situazione di non guerra non pace. «Non è vero affatto. La situazione è ancora più grave», ha affermato Heikal aggiungendo che solo la combinazione dei cinque fattori (sangue arabo, volontà araba, petrolio arabo, armi sovietiche e appoggio mondiale alla giusta causa araba) che resero possibile la guerra dell'ottobre 1973, potrebbe esercitare influenza verso una soluzione dell'attuale impasse. «Senza l'unione di questi fattori nulla sarebbe stato possibile e nulla sarà possibile», ha affermato l'intervistato.

(Ap)

Neologismo a Washington

La pace con la forza: Mosca si risente

Mosca, 14

La «Pravda» commenta oggi la decisione del Presidente Ford di non usare più la parola «distensione», alla quale ora egli preferisce la frase «pace attraverso la forza». La «Pravda» sembra esprimere un certo rincrescimento del Cremlino per l'abbandono della parola «distensione», ma non entra in polemica direttamente con Ford, pur accennado larvatamente a possibili considerazioni elettorali negli Stati Uniti.

L'organo del PCUS innanzi tutto non scrive che è stato Ford a rinunciare alla parola. La rinuncia a «distensione» è venuta da fonti «quasi ufficiali», le quali peraltro hanno spiegato che, nonostante ciò, «l'essenza della politica americana rimarrà immutata», tuttavia, «ambienti contrari alla normalizzazione internazionale hanno subito sfruttato quella dichiarazione per lanciare una clamorosa campagna mirante a rivedere le basi della politica americana nei confronti dell'URSS».

(Ansa)

DOPO GLI UTILI RISULTATI DELL'INTERROGATORIO A PARIGI DI ROGER BIXBY SMITH

LOCKHEED: MARTELLA PENSA AGLI S.U.

I documenti raccolti dalla magistratura americana sono a disposizione della giustizia italiana

Roma, 14

Chiuso il capitolo parigino con l'interrogatorio dell'avv. Roger Bixby Smith, il sostituto procuratore della Repubblica Ilario Martella sta pensando all'America. Per completare l'inchiesta sulle «bustarelle» della Lockheed, infatti, il magistrato ritiene utile, recarsi negli Stati Uniti per raccogliere ulteriori testimonianze e per esaminare i documenti che le autorità di Washington sono pronte a mettere a disposizione della giustizia italiana. Di questi nuovi aspetti ha parlato oggi il dott. Martella con il capo del suo ufficio, il procuratore della Repubblica Elio Siotto. Il colloquio tra i due magistrati si è svolto a palazzo di giustizia ed è durato circa due ore. Nel corso dell'incontro Martella ha informato Siotto dell'esito della trasferta francese, mostrandogli il verbale con le risposte date dall'ex consulente per l'Europa della Lockheed.

Anche se le dichiarazioni rilasciate da Bixby Smith non possono considerarsi esplosive, tuttavia sono servite a mettere a fuoco più di un particolare della vicenda di corruzione legata all'acquisto dei 14 «Hercules» da parte del nostro governo. E' stato già un buon successo, si fa notare negli ambienti giudiziari, che l'avvocato americano abbia confermato l'autenticità della lettera da lui inviata ad un dirigente della Lockheed nel 1969, durante le trattative per la vendita degli aerei destinati alla nostra aviazione militare.

Nella lettera — come è noto — Bixby Smith parlava dei suoi contatti con l'avvocato Ovidio Lefebvre, spiegando che questi si era riservato di dare «nomi e cifre» soltanto ad una persona della Lockheed. Aggiungeva che Lefebvre si augurava potesse essere lo stesso Bixby Smith a trattare con lui per il versamento della tangente di 120 mila dollari per ogni aereo venduto che, stando alle informazioni di Lefebvre, erano destinati a persone che in Italia occupavano cariche importanti. Il testimone ha escluso che l'incarico di trattare con Lefebvre fosse toccato a lui, ma quando gli è stato chiesto se tra le persone importanti fossero compresi anche ministri, ha risposto: «Sì, Lefebvre mi disse che c'erano anche dei ministri, senza però fare nomi».

Si tratta di una circostanza, questa, già nota perché contenuta nel rapporto Church che, sia pure con qualche taglio, è allegato agli atti del procedimento. Ma finora non aveva acquistato la minima rilevanza indiziante, in quanto nel documento della sottocommissione senatoriale americana non si specificavano le fonti di informazione. Ora, con la deposizione di Bixby Smith, il dott. Martella — per la prima volta dall'inizio della sua inchiesta — ha in mano un importante elemento, non perché coinvolga ancora nella vicenda dei nostri ministri ma perché dalla viva voce di un teste (Bixby Smith) si è appreso che qualcuno (Ovidio Lefebvre) disse che le tangenti erano destinate anche a ministri.

La circostanza potrebbe a questo punto far scattare la competenza della commissione parlamentare d'inchiesta. Di questo si è anche parlato durante il colloquio tra Martella e Siotto, ma per il momento ogni iniziativa appare prematura. Quanto al viaggio in America, esso sembra più difficile da realizzarsi di quello a Parigi, in quanto non esistono tra Italia e Stati Uniti accordi di reciproca assistenza in materia. Tuttavia è stato assicurato che la magistratura compirà ogni tentativo per superare gli ostacoli. Per domani è, infine, prevista una decisione del giudice Ernesto Cudillo a proposito della richiesta di scarcerazione sollecitata dall'avv. Alfonso Gatti per Vittorio Antonelli, l'unica persona coinvolta nello scandalo degli «Hercules» che sia finita in galera.

(Ansa)

UN FERITO A VERONA in scontri fra estremisti

Verona, 14

Lo studente veronese Paolo Scaravelli, di 22 anni, è rimasto ferito ieri sera, nella centrale via Mazzini, in un tafferuglio fra giovani extraparlamentari di sinistra ed aderenti al MSI-DN, per il quale egli simpatizza. Secondo gli accertamenti svolti dalla polizia e resi noti solo oggi, Scaravelli con alcuni amici simpatizzanti della destra aveva distribuito volantini di protesta per l'aumento del costo della vita, quando è stato aggredito da una ventina di giovani di sinistra. I dimostranti sono poi fuggiti all'arrivo della polizia.

(Ansa)

DA OGGI INIZIA IL PREVISTO RILANCIO DELL'INFORMAZIONE RTV

Nella raffica dei giornali radio ci sarà uno anche per i ragazzi

Previste per il video delle innovazioni graduali - Chiesti subito da Pinzauti direttore del Terzo «rinforzi redazionali e strutturali» - Evitate le «non notizie»

Roma, 14

Un «Giornale radio» ogni mezz'ora, o al massimo, ogni ora, sulle tre reti dalle 6.30 alle 21 (oltre a quelle notturne), servizi speciali e nuove rubriche, alcune delle quali sportive: questo il quadro che gli ascoltatori potranno seguire da domani, giorno fissato per il rilancio dell'informazione radio televisiva, prima tappa dell'attuazione della riforma della Rai; a undici mesi esatti dalla sua entrata in vigore.

Il primo Giornale radio di questa «nuova era» si chiama «Radio mattino», è del «GR2», che va in onda appunto alle 6.30. Nel corso della giornata, anche se il numero dei notiziari non è aumentato notevolmente, fatta eccezione per la terza rete (da uno a cinque), i «GR» sono distribuiti in maniera da informare pressoché costantemente i radioascoltatori. In quattro casi i notiziari si «accavallano», creando una concorrenza che — se è nello stesso spirito della riforma — qui è addirittura diretta. I notiziari della terza rete delle ore 7.30, 14, 19 e 23 coincidono infatti il primo con quello della seconda rete, e gli altri con quelli della prima rete.

Lunedì prossimo, fra le varie novità, va in vigore anche quella relativa al «Giornale radio» telefonico che sarà realizzato a turni mensili da ciascuna testata radiofonica. Da lunedì il notiziario telefonico sarà curato, per un mese, dal «GR2»; il mese successivo dal «GR1» e poi dal «GR3».

In televisione il numero delle edizioni dei telegiornali non cambia rispetto al passato; sono infatti cinque, tre sulla prima rete e due sulla seconda. La novità che attira le maggiori curiosità è quella del Telegiornale delle 19.30 della seconda rete e che, con la rubrica «Studio aperto» prosegue fino alle 20.45.

In occasione dell'andata in onda dei nuovi giornali radio e telegiornali sono stati interpellati i direttori delle cinque testate.

Notizie rapide, immediate, trasmesse in qualunque momento in diretta. Queste le caratteristiche del «GR1», il Giornale radio del Programma nazionale, messe in evidenza dal direttore della testata, Sergio Zavoli. Sarà lo stesso Zavoli, domani mattina, a illustrare, nel corso della trasmissione «Spazio aperto - gli speciali del GR1», in onda alle 9, quali sono gli intenti del nuovo giornale radiofonico. «Si tratterà — ha detto — di un impegno costante, con interventi che, grazie alla collaborazione del direttore della rete, potremo compiere, per notizie di un certo rilievo, anche al di fuori dei nostri appuntamenti fissi».

«Ogni notiziario — spiega ancora Zavoli — si dividerà in una parte composta da notizie lette da annunciatori e in una seconda in cui i giornalisti faranno un'analisi delle informazioni, introducendo inchieste e dibattiti. Faranno eccezione l'edizione delle 19, "GR1 Sera", che sarà quasi una "girandola" di notizie brevi e agili, e quella delle 23, l'ultima, che avrà come sottotitolo "Leggiamoli insieme", nel corso della quale saranno fatti collegamenti con quotidiani e periodici per sapere come proporranno, l'indomani, le notizie. Per le rubriche, durante "GR1, Controvoce", il dibattito del giovedì, inviteremo movimenti e gruppi che abbiano proposte da fare, mentre per lo sport ci saranno, anche nei giorni successivi alla domenica, servizi e commenti».

Gustavo Selva, il direttore del «GR2» interverrà nelle principali edizioni dei suoi notiziari, con una nota del giorno, in occasione di fatti rilevanti. Parlando delle novità della sua testata Selva ha detto che «alle 6.30 e alle 1.30 le edizioni di "Radiogiornale 2" andranno in onda rispettivamente dagli studi di Milano e di Napoli, e da Roma interverremo solo se necessario, con collegamenti. Questo per realizzare di fatto il decentramento territoriale. La mattina, dalle 6 alle 8.30, ci sarà in studio, per la fascia di "Radiomattino" Luca Liguori, il quale all'inizio dei programmi fornirà le prime notizie, e oltre agli appuntamenti fissi delle 6.30, 7.30 e 8.30, il conduttore avrà la possibilità di intervenire nelle trasmissioni se si registrassero fatti di una certa importanza». «Realizzeremo — ha aggiunto — con il "Radiogiornale 2" delle 15.30 il primo notiziario interamente economico in cui forniremo notizie relative alla chiusura delle borse. Alle 16.30 andrà in onda tutti i giorni il primo Giornale radio per ragazzi che sarà condotto da una donna, Daniela Politi, e nel quale le notizie saranno spiegate in forma divulgativa ai ragazzi».

Mario Pinzauti, direttore del Giornale radio del Terzo programma, ha detto: «Partiamo in condizioni di estrema difficoltà a causa del ritardo con cui sono stati portati a termine gli adempimenti affidati dal consiglio di amministrazione all'azienda, specie per quanto riguarda il riequilibrio delle redazioni. Il "GR3", infatti, è l'unico tra i radiotelegiornali aumentato di ben quattro edizioni, più uno "speciale", e quindi ha necessità di rinforzi redazionali e strutturali».

Le caratteristiche di questo «GR» saranno la lettura delle notizie soltanto attraverso la voce degli «speaker» e non dei giornalisti, e un'aderenza fedele alle tradizioni di stile del terzo programma. Il vecchio «GR» delle 21 (ex giornale del terzo) si baserà soprattutto su note e corrispondenze, mentre i notiziari saranno strettamente informativi, con servizi dedicati a tutte le classi sociali, ma soprattutto ai giovani. Lo sport sarà visto in maniera particolare, con commenti e servizi, mentre per gli altri argomenti si punterà soprattutto sul costume. La prima edizione del «GR 3» di domani sarà dedicata ad una monografia su come è nato questo giornale. «Il nostro modello e punto di riferimento — ha concluso Pinzauti — saranno i quotidiani più autorevoli esistenti in Italia».

Secondo Emanuele Milano, «vicario» di Emilio Rossi, direttore del «TG 1», da domani sera il pubblico si renderà conto che qualcosa nei notiziari televisivi è diverso soprattutto da alcuni cambiamenti formali e tecnici: la sigla è nuova, elettronica e ripete il motivo dell'irradiazione delle onde; c'è un solo giornalista conduttore. L'impostazione dei tre telegiornali della prima rete sarà la seguente: nei primi 20 minuti sarà fornito il maggior numero possibile di notizie, mentre gli altri dieci minuti saranno dedicati all'approfondimento di un avvenimento che sarà illustrato con documentazioni, commenti e brevi dibattiti (questa seconda parte avrà per titolo «Dentro la notizia»).

All'inizio non sarà comunque un telegiornale «cambiato», perché si tratta di rispettare un rapporto con il pubblico che risale ad oltre 20 anni (il notiziario serale è seguito da 20 milioni di persone), e quindi le innovazioni saranno graduali proprio per evitare un'improvvisa e radicale trasformazione. Si tratta poi di cambiare stile e ciò richiederà un po' di tempo. Certamente però il «TG 1» è subito impegnato a fornire un gran numero di informazioni (e ad evitare le «non notizie») presentandole con molti filmati e sopprimendo discorsi difficili, frasi superflue, espressioni gergali.

Emanuele Milano ha poi spiegato che un problema del «TG 1» è quello di rinnovare in breve tempo le redazioni delle rubriche settimanali «Stasera G 7» e «A-Z».

Brando Giordani, «vicario» del direttore del «TG 2», parlando a nome di Andrea Barbato ha rilevato che la sua testata intende fornire soprattutto notizie precise e rigorose. I responsabili del «TG 2» si dicono infatti contrari a fornire informazioni «a ruota libera», senza una dose indispensabile di organicità. «Avremo — ha detto Giordani — meno facce e più servizi. Tutti i giornalisti potranno andare in video, mentre il conduttore dell'edizione serale cambierà ogni settimana. Domani comincerà Piero Angela, al quale la prossima settimana seguirà Aldo Falivena; quindi Ennio Mastrostefano e Mauro Dutto».

Il «TG» delle 19.30 avrà una sigla basata su una musica elettronica e un grosso «due» campeggerà al centro del teleschermo. Si chiamerà «Studio aperto» perché, nella seconda parte (nella prima, di 30 minuti, saranno fornite le notizie del giorno), si tenterà di coinvolgere il pubblico dei telespettatori. «Potranno essere approfondite — ha aggiunto Giordani — le informazioni date nella prima parte, attraverso collegamenti e servizi speciali, oppure potranno essere trattati altri argomenti, ma tutti con l'intenzione di far partecipare gli spettatori. Questa partecipazione sarà accentuata nel corso della trasmissione delle 18.30 "TG rubriche", che sarà composta di tre parti: nella prima saranno fornite notizie di carattere sportivo, nella seconda informazioni parlamentari e nella terza rapide rubriche settimanali dedicate ai problemi della scuola, dell'economia spicciola, della partecipazione sociale (comitati di quartiere, consigli di azienda), delle prime di spettacoli, mostre, avvenimenti culturali, del mondo del lavoro. Infine, per ciò che riguarda l'ultima edizione, "TG 2 stanotte", si tratterà di un giornale breve, contenente il riepilogo delle informazioni della giornata, più quelle dell'ultima ora».

La redazione del «Giornale radio» ha diffuso un comunicato di commiato ai «dirigenti che lasciano i loro posti di lavoro» dando loro atto «dell'importante azione svolta per la crescita del giornalismo radiofonico nel segno della conquista di maggiori spazi di libertà».

«E' un patrimonio — afferma il comunicato — che la gestione di questi anni ci lascia e che rappresenta un punto di riferimento essenziale per il nostro futuro lavoro». *(Ansa)*

L'ombra cancellata

Frankfort, 14

La camera dei rappresentanti del Kentucky ha ratificato ieri, all'unanimità, anche se con 100 anni di ritardo, tre emendamenti alla costituzione degli Stati Uniti. Si tratta del tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo emendamento che dovranno ora essere ratificati dal senato di questo stato e che aboliscono la schiavitù, garantiscono uguale protezione dei cittadini davanti alla legge e assicurano a tutti il diritto di voto.

Un rappresentante ha dichiarato che l'anno bicentenario è un periodo favorevole per «cancellare l'ombra» dei precedenti rigetti di questi emendamenti da parte del parlamento del Kentucky. *(Ansa)*

Buonanotte!

Avignone, 14

Una giovane segretaria di Avignone Joelle Lefevre, ha battuto di 24 ore il primato mondiale di sonno ipnotico, dormendo per 129 ore, dopo essere stata ipnotizzata da Alain Zuili. La ragazza, che durante il lungo sonno ha perduto oltre due chili di peso, non ricorda di aver sognato.

Il letto di Joelle Lefevre era stato sistemato in mezzo a un centro commerciale di Avignone, e quindi il suo sonno è stato seguito da numerosi curiosi, oltre che da medici e da un ufficiale giudiziario. *(Ansa)*

L'ALBERO CONFISCATO



Washington — Il dipartimento dell'agricoltura ha confiscato a Nixon questo minialbero da frutta che gli era stato regalato durante il suo viaggio in Cina. Le ragioni? Gli esperti non escludono che la piccola pianta sia portatrice di virus micidiali per l'orticoltura Telefoto Upi

UNDICIMILA PIÙ UN TACCHINO
«SU E ZO» PER I PONTI DI VENEZIA



Venezia, 14

Oltre undicimila persone e un tacchino hanno partecipato stamane alla seconda marcia «Su e zo per i ponti di Venezia», organizzata dal centro regionale del T.G.S. (Turismo giovanile e sociale).

Alla manifestazione, che ha comportato un percorso di circa 12 chilometri, intervallato da 47 ponti, hanno preso parte gruppi provenienti da numerose città italiane: oltre ai veneziani, hanno camminato, infatti, sui «masegni» della città lagunare, atleti di Bologna, Padova, Este, Belluno, Verona, Udine. Il gruppo proveniente da più lontano è stato quello del «Carnia marce» di Villa Santina (Udine).

A parte la partecipazione del tacchino (chiamato astacchino, anagrammando il nome del centravanti della squadra di calcio veneziana), iscritto regolarmente da un veneziano alla gara, una particolare nota di colore è stata offerta da un bersagliere sessantaseienne, «Memo» Paggiarin che, memore delle «cariche» d'Africa e di Francia, alle quali partecipò durante la guerra, ha percorso i dodicimila metri in un'ora e 43 minuti, agitando al vento le piume del suo cappello. Il partecipante più giovane è stato il veronese Alessandro Galdiolo, di nove mesi, tra i maschietti, e la veneziana Verena Brovazzo di sei, che hanno gareggiato, naturalmente, in braccio ai loro genitori.

La coppia più anziana era rappresentata da Luigi Gionso di 83 anni di San Donà di Piave e da Regina Pizzolitto di Ariis (Udine). Una signora, Gina Gilditti di Bologna, ha festeggiato oggi, gareggiando nel gruppo «Fiacca e debolezza», il suo cinquantaquattresimo compleanno.

Il più veloce dei concorrenti è stato il ferrarese Massimo Magnani, di 24 anni, che si è aggiudicato il primo premio anche lo scorso anno: ha infatti compiuto il percorso in circa 40 minuti. Tra i giovani nati dal '56 al '60, è arrivato primo Daniele Losi, di 19 anni, di Venezia (41 minuti), mentre nella categoria ragazzini e bambini hanno vinto, rispettivamente, Felice Boccanera, di 15 anni, di Pieve D'Alpago (45 minuti) e Mauro Veronese, di Marghera, di 12 anni, (47 minuti). Tra le donne, è arrivata prima al traguardo Fiorenza Simion Donà di Murano, madre di due figli. *(Ansa)*

CONFRONTO A PERUGIA

Cristiani e marxisti

Perugia, 14

Mons. Lambruschini, arcivescovo di Perugia, presidente della conferenza episcopale umbra, il presidente comunista della giunta regionale, Conti, il sottosegretario all'istruzione, on. Spitella (anch'egli umbro), religiosi, docenti e rappresentanti delle famiglie hanno confrontato le loro posizioni sul problema dei rapporti tra cattolici e marxisti nel campo dell'educazione e della scuola. L'occasione è stata data da un affollato convegno regionale promosso dalla «Federazione istituti religiosi educativi umbri» (Fireu), dipendente dell'episcopato, svoltosi nella trecentesca sala dei notari, l'antico arengo popolare di Perugia, sul tema: «Cristiani e marxisti: l'educazione come formazione integrale».

Erano presenti anche il vescovo di Orvieto mons. Grandoni, numerosi deputati locali ed esponenti del mondo culturale umbro.

Mons. Lambruschini ha aperto la discussione con una serie di precisazioni e di spunti polemici sui rapporti con i comunisti e con la regione umbra, governata da una maggioranza di sinistra. Si è detto pienamente d'accordo con la conferenza episcopale italiana sulla «inconciliabilità teorica e pratica fra cristianesimo e marxismo» aggiungendo di non trovar motivo di dissociarsi da tale dichiarazione dell'episcopato (dello scorso dicembre) neppure nel recente documento dei comunisti umbri nel quale si considera «a pieno titolo la pluralità di istituzioni e di iniziative espresse dal mondo cattolico», considerazione che egli valuta positivamente e dalla quale ha preso l'avvio la stessa convocazione del convegno sulla scuola. Alcune sue frasi dei giorni scorsi, ha detto Lambruschini, hanno avuto una «interpretazione distorta» che ha ingenerato l'idea di un «cedimento» di fronte ai comunisti, mentre nel testo in questione, egli faceva affermazioni polemiche verso di loro e lamentava la scarsezza di contributi alle scuole cattoliche. «Ogni anno solo nella diocesi di Perugia — ha aggiunto — dobbiamo rinunciare a due-tre scuole materne, perché dal governo nazionale e regionale ci viene ridotto lo spazio necessario a sopravvivere».

«Qui potrei aprire il discorso — ha proseguito l'arcivescovo — sulla credibilità politica della mano tesa dei comunisti. Senza inoltrarmi nella questione, credo di non dover giustificare il mio proposito di mettere il silenziatore alle diffidenze e perplessità, peraltro fondatissime». Della esigenza di passar sotto silenzio tali perplessità egli aveva scritto in una lettera introduttiva al convegno. «Anche nel campo dell'assistenza e dell'educazione — ha affermato oggi — dobbiamo stare al giuoco come è impostato dai marxisti che detengono il potere. Comunque ciò non vuol dire che possiamo mettere il silenziatore ai valori cristiani del Vangelo e della Chiesa, da cui ci vengono le profonde e irrinunciabili convinzioni sull'educazione come formazione integrale».

Affermato di possedere un'abbondante documentazione sulle discriminazioni perseguite dai marxisti detentori del potere in Umbria nei confronti delle istituzioni cattoliche educative e assistenziali, Lambruschini ha detto: «Senza ricorrere agli archivi della FIREU, cito il caso riferitomi da una suora alla quale i dirigenti della regione umbra in visita all'orfanotrofio da lei diretto, dopo aver lodato le strutture e i servizi, avevano chiesto, non senza una nascosta insidia, se le ospiti erano accompagnate alla Santa Messa nei giorni festivi. Dopo la risposta naturalmente affermativa, la suora si era sentita richiamare al rispetto delle convinzioni personali di quelle bambine e delle rispettive famiglie. Da che pulpito viene la predica, aveva commentato la suora con tutta semplicità; dal pulpito di coloro che nelle istituzioni sotto il loro controllo si valgono di ogni mezzo per una propaganda continuata dalla mattina alla sera contro ogni pratica della religione, rinnovando così una delle più spudorate forme di fariseismo e di ipocrisia».

L'arcivescovo ha chiesto infine anche «il rispetto della coscienza religiosa dei bambini» affidati per necessità dalle famiglie cattoliche alle scuole materne statali e comunali e ha negato che esistano «divisioni tra i vescovi umbri riguardo al comunismo» dicendo di avere smentito per ben tre volte di dissentire dalla pastorale del vescovo di Gubbio, Pagani, sulla «questione comunista». *(Ansa)*

Morto il compositore Louis Gesensway

Filadelfia, 14

Il compositore e violinista Louis Gesensway è morto ieri in un ospedale di Filadelfia dopo otto mesi di malattia. Aveva 70 anni. Nato in Lettonia, Gesensway era stato portato dalla famiglia negli Stati Uniti in giovanissima età. Faceva parte dell'orchestra di Filadelfia in cui era stato chiamato da Leopold Stokowski, per 45 anni.

LA FIGLIA DI D'ALESSIO HA RACCONTATO LA SUA AVVENTURA

MARINA: RAPIMENTO ALLO SPRAY POI VITA NON MALE SOTTO LA TENDA

Secondo gli inquirenti molti particolari della «tecnica» usata dai banditi farebbero pensare al «clan dei marsigliesi» capeggiato da Maffeo Bellicini

Roma, 14

«Vai, sei libera. Fai cinquanta metri e troverai un bar». Così hanno detto i banditi a Marina D'Alessio dopo averla lasciata, poco dopo le 20.30, nei pressi del raccordo anulare, sulla via Flaminia nuova.

La ragazza — piccola di statura, esile, e che indossava una gonna a strisce, un pullover nero su camicetta bianca e aveva gli occhi rossi — dopo numerose insistenze, ha acconsentito — verso le 22 — a parlare brevemente con i giornalisti, i quali sono stati ricevuti nel salotto.

«Quando la mattina del 12 febbraio scorso sono scesa nella autorimessa per prendere la mia auto con la quale, insieme a mio padre, sarei dovuta andare in ufficio — ha detto Marina D'Alessio — sono stata afferrata alle spalle da quattro persone le quali hanno tentato di trascinarmi verso una autovettura con gli sportelli aperti. Mi sono difesa disperatamente, con morsi e calci, ma non c'è stato nulla da fare. Nel momento più intenso della colluttazione, uno dei malviventi mi ha spruzzato in faccia il contenuto di una bomboletta. Prima di perdere conoscenza, ho capito che mi avevano messo in testa un casco da motociclista, mi avevano legato le mani dietro la schiena e sospinta sui sedili dell'auto».

«Non so quanto tempo sia trascorso dal momento del rapimento sino al rifugio dove i banditi mi avevano portato — ha aggiunto la ragazza —. Quando mi sono ripresa dal torpore, mi sono trovata sotto una tenda da campo, di colore azzurro e arancione, che era stata montata probabilmente nella stanza di un appartamento, perché in terra c'era la moquette. Nella tenda c'erano un lettino, un tavolinetto, un comodino, una lampada e, in un angolo, un recipiente che secondo le intenzioni dei banditi avrebbe dovuto servire per le mie necessità».

La ragazza ha proseguito dicendo che i rapitori le avevano lasciato una radio a transistor, che è servita a farle compagnia durante i trenta giorni in cui è rimasta prigioniera ed a farle avere la cognizione del tempo, dato che i suoi carcerieri le avevano tolto l'orologio con datario.

«Non avevo troppa libertà di movimento — ha affermato la ragazza — perché oltre alla ristrettezza dell'ambiente, i malviventi mi avevano assicurata, alla sponda del letto, con una catena che mi avevano fissato ad una caviglia. Non ho mai visto in faccia i miei rapitori, perché soltanto uno di essi — del quale ricordo a malapena la voce, senza inflessioni dialettali — mi porgeva da mangiare (tutto ciò che chiedevo) da un'apertura della tenda. Quando mi dovevano cambiare la biancheria del letto, essi mi imponevano di infilarmi un cappuccio sulla testa».

«I malviventi — ha riferito la giovane — non mi hanno trattato male ma hanno cercato in tutti i modi di farmi trovare a mio agio, non solo dandomi la radio e il cibo che desideravo, ma anche i giornali, che mi portavano tutte le mattine».

Marina D'Alessio, che durante l'incontro con i giornalisti sedeva su un divano tra il padre e la madre, ha detto che i banditi mantenevano i contatti con i familiari per telefono o facendo recapitare loro bigliettini. Ha aggiunto di non aver mai sentito provenire dalla strada, né dall'appartamento, rumori che possano dare qualche indicazione utile agli investigatori.

«Ieri pomeriggio — ha concluso Marina — ho intuito che la mia liberazione doveva essere prossima: nella tenda è entrato un uomo incappucciato, mi ha fatto una iniezione, mi ha messo sugli occhi un paio di occhiali da motociclista e poi, mentre ero in uno stato di semincoscienza, mi ha trascinato fino ad un'automobile facendomi sedere, tra due di loro, sul sedile posteriore».

Domenico D'Alessio, felice per la liberazione della figlia ma molto provato per le lunghe trattative, ha poi detto che la somma consegnata ai rapitori è stata di 550 milioni.

«La consegna del danaro, fatta da un amico — ha aggiunto l'imprenditore — è stata molto laboriosa perché i banditi hanno voluto assicurarsi che nessuno seguisse l'intermediario. Infatti, quando colui che doveva consegnare il danaro giungeva ad un posto stabilito, trovava un bigliettino che diceva di recarsi in un altro posto. Così, da un luogo all'altro, il mio amico si è spostato una trentina di volte, attraversando numerosi quartieri».

Domenico D'Alessio ha detto che il danaro è stato consegnato mezz'ora dopo le 24 di ieri, e che i rapitori, dopo mezz'ora, gli hanno comunicato di aver ricevuto il danaro ma di non poter rilasciare la ragazza dopo un'ora — cioè nella stessa nottata tra venerdì e sabato — come era stato pattuito, ma soltanto dopo ventiquattr'ore.

Domenico d'Alessio ha aggiunto che i rapitori, nella prima telefonata fatta tre giorni dopo il rapimento, gli avevano chiesto un miliardo di lire, cifra che l'uomo aveva detto di non possedere. Le trattative si sono fatte più serrate, i malviventi hanno minacciato rappresaglie contro la ragazza, ma alla fine si è giunti prima a 600 milioni poi ai 550 milioni di lire, che sono stati consegnati.

Si è appreso che i banditi, oltre alle telefonate, inviavano bigliettini indirizzati ad amiche di Marina; queste, a loro volta, li recapitavano ai familiari della ragazza.

Al momento del rilascio, i malviventi hanno consegnato alla ragazza la sua borsetta, contenente 350 mila lire e oggetti personali.

Poco dopo le 23 gli investigatori, resisi conto che Marina, dopo ciò che aveva raccontato ai giornalisti non poteva sostenere un interrogatorio, hanno preferito lasciare l'abitazione, ripromettendosi di sentire la ragazza quando si fosse riposato e ripresa dallo choc.

Così Marina D'Alessio è stata interrogata stamani dal dirigente della squadra mobile, dott. Fernando Masone e dal comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, maggiore Antonio Cornacchia. Anche se Marina, ieri sera, parlando con i giornalisti, ha raccontato sommariamente la sua disavventura, si presume che agli investigatori abbia detto qualcosa in più confermando quello che polizia e carabinieri avevano già accertato nel corso delle indagini, mai cessate anche durante la prigionia della ragazza.

La tecnica dei rapimenti — hanno detto gli investigatori — si è talmente perfezionata che i gesti, i movimenti, gli accorgimenti e le cautele adoperate dai malviventi danno l'impressione che il rapimento di Marina D'Alessio sia opera di componenti di una stessa banda, che «recita a soggetto».

Nel sequestro di Marina D'Alessio sono state riscontrate analogie con rapimenti precedenti, quali quello di Fabrizio Andreuzzi, di Alfredo Danesi e di Angelina Natale Ziaco. Per questi sequestri erano stati arrestati numerosi presunti componenti del «clan dei marsigliesi», capeggiati da Maffeo Bellicini e del quale faceva parte anche il noto gangster Jacques Berenguer che è latitante.

Marina D'Alessio ha detto di essere stata narcotizzata, sia quando è stata rapita sia quando è stata rilasciata, probabilmente per non farle capire — l'orologio le era stato tolto — quanto tempo sarebbe occorso per giungere al rifugio segreto.

Polizia e carabinieri hanno fatto notare le analogie con i rapimenti di Ortolani e Danesi, entrambi narcotizzati nelle fasi del sequestro e del rilascio e obbligati a indossare il casco da motociclista e gli occhiali scuri imbottiti di ovatta; con quello di Andreuzzi, tenuto prigioniero sotto una tenda e con una catena alla caviglia fissata alla sponda del letto e, infine, con quello di Angelina Natale Ziaco, alla quale era stato tolto l'orologio con datario.

GRIDO D'ALLARME AL PARLAMENTO EUROPEO

Massacro senza tregua degli uccelli migratori

Strasburgo, 14

Sessantanove organizzazioni per la protezione della natura appartenenti a 15 paesi africani, americani ed europei, che raccolgono 7 milioni di componenti attivi, hanno messo a punto un «manifesto sugli uccelli migratori». Questo documento è un grido di allarme indirizzato al Parlamento europeo e all'opinione pubblica.

Gli uccelli migratori per la maggior parte insettivori vengono massacrati massicciamente. Gli ornitologi hanno registrato l'esistenza di circa 4 miliardi di uccelli migratori in Europa. Ogni anno il tasso di mortalità per cause naturali è di circa il 50 per cento. Malgrado ciò l'equilibrio si è sempre mantenuto per 2000 anni. Tale equilibrio si è rotto da una decina di anni a questa parte, e lo squilibrio si aggrava. Il tasso di regresso annuale in Europa è compreso tra il 6 e il 20 per cento. Vi sono 125 specie i cui effettivi continuano ad aumentare, 6 i cui effettivi sono stabili, mentre 221 specie vedono diminuire la loro popolazione, per taluni molto sensibilmente. Infine 58 specie sono sul punto di sparire totalmente. Vi è la caccia, l'uccellagione e la gastronomia che fanno strage oltre le cause naturali. Francesi, belgi, italiani sono grandi amatori di piccoli uccelli. Gli insetti, in mancanza degli uccelli che sono i loro principali predatori, vengono combattuti con l'aiuto di pesticidi, ma questi pesticidi a loro volta si sono fatti nemici dei piccoli uccelli specialmente nelle zone africane e nei paesi sottosviluppati.

Secondo le previsioni della FAO, nei paesi tropicali dove svernano i migratori, il trattamento dei terreni con insetticidi, che era di 150 mila tonnellate nel 1963, raggiungerà le 800 mila tonnellate nel 1985. *(Ansa)*

Compie truffe spacciandosi per conte

Bologna, 14

Un distinto signore sui 70 anni, molto elegante, sicuramente esperto in antiquariato, ha compiuto diverse truffe per svariati milioni spacciandosi per il conte Orsino Orsi Mangelli. In una galleria ha acquistato mobili del '600 bolognese pagnndo con un assegno per circa 6 milioni. Poi ha comprato un anello del valore di circa 3 milioni, sempre pagando con assegni circolari risultati rubati. A quanto risulta il truffatore aveva compiuto altre truffe del genere in un'altra gioielleria e un negozio di orologi di Bologna, nella gioielleria Bulgari di Roma e alla pellicceria Annabella di Pavia e in una boutique di Sanremo. E' attivamente ricercato. *(Italia)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Pilniak B. — *L'anno nudo* — 218 pp., Lit. 1000 (La rivoluzione d'ottobre nel romanzo di uno scrittore non conformista).

Brautigan R. — *L'aborto* — 218 pp., Lit. 4000 (Una storia romantica).

Weugh A. — *Breve incontro* — 178 pp., Lit. 3000 (Da questo libro il film con S. Loren e R. Burton).

Ferro M. — *La ragazza in giardino* — 176 pp., Lit. 3500 (Esperienze di una giovane donna dopo un'adolescenza tormentata).

Falleci O. — *Penelope alla guerra* — 268 pp., Lit. 1000 (Ristampa in edizione economica del primo romanzo della famosa giornalista).

CRITICA LETTERARIA

Solmi S. — *Scrittori negli anni* — 310 pp., Lit. 3200 (Saggi e note sulla letteratura italiana del '900).

Allegre G. — *Le vigne e i solchi* — 290 pp., Lit. 5800 (Tradizioni e tradizionalisti nella letteratura spagnola dell'800).

Béguin A. — *L'anima romantica e il sogno* — 558 pp., Lit. 4200 (Saggio sul romanticismo tedesco e la poesia francese).

Anceschi L. — *Autonomia ed eteronomia dell'arte* — 248 pp., Lit. 3500 (Saggio di fenomenologia delle poetiche).

Capatti A. — *Teatro e «Imaginaire»* — 190 pp., Lit. 6000 (Pubblico e attori in Racine).

LINGUISTICA

AA. VV. — *L'insegnamento dell'italiano come lingua seconda* — 242 pp., Lit. 4000 (L'italiano come lingua straniera).

RELIGIONE

Schneider G. — *Questioni neotestamentarie* — 150 pp., Lit. 2500 (Un modo critico di intendere le scritture).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Reale G. — *Storia della filosofia antica* — 432 pp., Lit. 5800 (Dalle origini a Socrate).

Thevenaz P. — *La fenomenologia* — 332 pp., Lit. 3200 (Da Husserl a Merleau-Pouty).

Volpi C. — *Problemi dell'innovazione pedagogica* — 234 pp., Lit. 4600 (Sviluppo individuale, processo di socializzazione, mediazione educativa).

ARTE

Bianchi-Bandinelli R. — *Roma* — 438 pp., Ill., Lit. 5000 (L'arte romana nel centro del potere).

TEATRO

Teatro italiano 74 — 466 pp., Ill., Lit. 6000 (Annuario dell'Istituto del dramma italiano).

ECONOMIA

Chandler D. jr. — *Strategia e strutture* — 520 pp., Lit. 14.000 (Storia della grande impresa americana).

STORIA - POLITICA

Boffa G. — *Storia dell'Unione Sovietica* — 780 pp., Lit. 7000 (Dalla rivoluzione alla seconda guerra mondiale).

Papisca A. — *Europa '80* — 286 pp., Lit. 5700 (Dalla comunità all'unità europea).

Scaramella G. — *Spirito pubblico, società segrete e polizia in Livorno* — 98 pp., Lit. 2000 (Dal 1815 al 1821).

Bergamini A. — *Storia del «Giornale d'Italia»* — 24 pp., Lit. 500 (Dal 1923 a oggi).

Montanelli I. — *Storia d'Italia, vol. XXIII* — 162 pp., Lit. 900 (Il crepuscolo del '700).

SCIENZA E TECNICA

Barnes R. — *Biologia: olbo e popolazione* — 304 pp., Ill., Lit. 5000 (L'importanza economica della biologia).

Bayon R. — *Progettazione edilizia* — 258 pp., Lit. 17.000 (Guida per il progettista).

Gordon E. J. — *La scienza dei materiali resistenti* — 288 pp., Lit. 5000 (Ovvero perché non sprofondiamo nel pavimento).

SOCIOLOGIA

Seuvy A. — *La fine dei ricchi* — 284 pp., Lit. 3800 (Verso l'autodistruzione? Sfruttamento, sprechi, degradazione dell'ambiente).

TURISMO

Gorfer A. — *Le valli del Trentino* — 896 pp., Ill., Lit. 9000 (Guida geografico - storico - artistico - ambientale).

VARIA

AA. VV. — *I semi del Vangelo* — 268 pp., Lit. 2600 (Studi e interventi dei vescovi d'Asia nel IV sinodo dei vescovi 1974).

Pasolini P. — *La religione del mio tempo* — 170 pp., Lit. 1200 (Ristampa in edizione economica).

Giusti S. — *La prospettive storicistica di Ernesto De Martino* — 196 pp., Lit. 4000 (Naturalismo e storicismo nell'etnologia).

Feiurant M. — *L'arte del giardinaggio* — 190 pp., Ill., Lit. 1300 (Tutto quello che dovete sapere per coltivare il vostro giardino).

AA. VV. — *La Costituzione della Repubblica italiana* — 506 pp., Lit. 2500 (Illustrata con i lavori preparatori e aggiornata con le principali sentenze della Corte Costituzionale).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22



la stanza del vescovo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVO APPELLO AL PARLAMENTO PER LA UDINE-TARVISIO

È CONTENUTO IN UNA LEGGE L'IMPEGNO PER L'AUTOSTRADA

Fermo richiamo della Consulta economica provinciale al rispetto del piano approvato nel 1968 - Assurdi ritardi

Gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del tronco Amaro-Tarvisio dell'autostrada da Udine al valico di confine italo-austriaco di Coccau sono stati discussi dalla sezione trasporti terrestri ed aerei della Consulta economica provinciale svoltasi presso la Camera di commercio. E' stato anzitutto ricordato che la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio è stata affidata in concessione alla società «Autostrade S.p.A.» del gruppo IRI in virtù del decreto interministeriale e del relativo parere del Cipe conseguenti a quanto previsto dall'art. 1 della legge n. 385 del 28.3.1968. Quanto disposto con tale provvedimento è stato invece successivamente disatteso dall'art. 18 bis del DL 13.6.1975 concernente i provvedimenti per il rilancio dell'economia e nel quale si dice che «fermo restando il disposto dell'art. 11 della legge 28.4.1971 n. 287, è altresì sospesa la costruzione di nuove autostrade o tratti autostradali e di trafori di cui non sia stato effettuato l'appalto, ancorché assentito amministrativamente».

Il citato art. 11 della legge 287 sospendeva però il rilascio di nuove concessioni per la costruzione di autostrade sino all'approvazione del prossimo programma economico nazionale, e non poteva quindi riferirsi alla Udine-Tarvisio, già prevista, come detto, dalla legge 385/68.

In sede parlamentare, a fronte di un ordine del giorno presentato dai senatori regionali Burtulo, Lepre, Martina e Montini, nel quale si ribadiva la vitale importanza dell'autostrada Trieste-Udine-Tarvisio quale unico collegamento autostradale della zona nord-orientale del nostro Paese con il sistema autostradale italiano e quello dei paesi dell'Europa centro-orientale, il rappresentante del Governo dichiarò di poter accogliere il suddetto ordine del giorno come «raccomandazione» considerandosi impegnato sul problema generale, ma non ritenne di potersi impegnare sul singolo problema sollevato dall'emendamento.

Da parte sua il direttore generale delle Autovie Venete, ing. Visintin, ha detto che le stesse Autovie non hanno potuto a suo tempo chiedere la concessione per realizzare la Udine-Tarvisio in prosecuzione della Trieste-Udine in quanto l'elevato costo di tale tronco non avrebbe consentito alla società di raggiungere il pareggio economico, anche ottenendo il massimo contributo da parte dello Stato, cosa invece possibile nel contesto di un programma più ampio quale quello determinato in base alla più volte menzionata legge 385/68.

I componenti della sezione hanno quindi votato all'unanimità una mozione affinché la Camera di commercio si renda interprete presso i parlamentari regionali, dando loro mandato di intervenire in sede di Governo e di Parlamento, ribadendo l'assoluta necessità, nell'interesse prioritario dell'economia nazionale, del pieno rispetto del programma di costruzione autostradale comprendente la Udine-Tarvisio disposto, come si è detto, con la legge 385/68. Avendo la Spea, società incaricata della progettazione e direzione lavori, già predisposto gran parte del progetto, e tenendo presente che la progettazione per l'ultimo tratto è tuttora in corso, si dovrebbe poter ottenere dal Governo lo stralcio immediato del tronco Amaro-Tarvisio-Coccau da quanto previsto dall'art. 18 bis del DL 375 e convertito nella legge n. 492 del 16 ottobre 1975.

Treni fermi nell'Udinese

Uno sciopero di 24 ore proclamato dal personale delle stazioni ferroviarie della provincia di Udine, ha bloccato ieri, fino alle 21, il movimento dei treni su tutte le linee della zona, interessando in particolare i collegamenti per Venezia, Tarvisio e Trieste.

Oggi Cossiga inaugurerà «Casa don Marzari»

Il ministro all'interno, on. Cossiga, è giunto in serata nella nostra città per presenziare oggi all'inaugurazione della «Casa don Marzari» a borgo San Nazario di Prosecco. La cerimonia avrà inizio alle ore 12.30, e vi parteciperanno pure le massime autorità, assieme al com. Emanuele Cossetto, presidente dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, al quale si deve la realizzazione: nel nuovo edificio, infatti, saranno accolti i 112 anziani ospitati attualmente nel fatiscente comprensorio di Padriciano che, appena reso libero e opportunamente riattato, sarà trasformato in carcere minorile. Nell'occasione è stato edito a cura dell'Ente un opuscolo sulla vita e sull'attività di mons. Edoardo Marzari: la prefazione è curata da Nereo Stopper: hanno contribuito alla rievocazione con personali ricordi, alcuni amici che furono vicini a mons. Marzari nell'azione politica, sindacale e sociale.

VOCI ACCORATE SUL DESTINO DELLA ZONA B

L'ANVGD interprete dell'amarezza degli esuli



Insidie per Trieste negli accordi di Osimo



(Italfoto)

Tema comune di due manifestazioni gli accordi di Osimo: l'assemblea dell'ANVGD e quella del comitato per Trieste e la Zona B

Amarezza, rammarico, dolore: sono questi i sentimenti che hanno contraddistinto l'assemblea annuale del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, tenutasi iermattina nella sala convegni di via San Nicolò.

Se ne è fatto portavoce (e gli hanno fatto eco i numerosi interventi) il presidente Mario Del Conte, quando ha ricordato che «in contrasto con le tante promesse fatte e con motivazioni che non convincono, il governo italiano, modificando la linea politica seguita per vent'anni, decideva d'improvviso di cedere la Zona B alla Jugoslavia, giustificando il proprio comportamento sotto il profilo della politica dei cosidetti pericoli potenziali». Tale decisione è stata definita da Del Conte «illogica e ottocentesca, non utile e non necessaria, adottata dal governo e forse suggerita da oscure forze politiche locali»: una decisione comunque — ha proseguito — che «non può trovare giustificazione che nello stato di collasso in cui si trovano le nostre istituzioni, nelle quali ormai sono spariti i valori morali, spirituali, nazionali e della dignità, per dar credito al materialismo ateo e marxista».

Sottolineata l'imponente opera svolta dal comitato provinciale dell'ANVGD per opporsi all'«infame baratto» e a quest'«ultima offesa fatta alle nostre genti», il presidente Del Conte — sempre riferendosi all'accordo di Osimo — ha detto: «Quasi ignorati in questo nostro paese dove sul diritto impera la violenza e dove i valori nazionali e spirituali vengono ignorati per aprire la porta a nuove dittature, divisi in varie organizzazioni che operano in maniera diversa, non siamo riusciti a far prevalere il diritto sulla forza. Molti istriani che dai loro conterranei hanno ricevuto l'investitura a pubbliche cariche hanno operato in contrasto con la volontà del loro elettorato: starà a voi, a noi tutti ricordarsi di chi non ha tenuto in considerazione il mandato ricevuto. Quanto a noi, continueremo a batterci, anche se forse inutilmente e ad armi impari, contro coloro che hanno dimenticato il sacrificio delle genti istriane».

Nella seconda parte della sua relazione, Del Conte ha illustrato l'attività svolta lo scorso anno dall'ANVGD, rendendo atto al vicepresidente avv. Piero Ponis e al tesoriere rag. Vittorio Fragiacomo del considerevole apporto dato alla vita associativa.

Prima che il rag. Fragiacomo presentasse il bilancio consuntivo '75 e preventivo '76, l'avv. Ponis si è intrattenuto sul sempre aperto (ora più che mai) problema dei beni abbandonati. «Che cosa è cambiato — si è chiesto — dopo Osimo? Assolutamente nulla: le autorità jugoslave continuano a nazionalizzare i beni italiani, e non li paga. Tutto è come prima: l'unico fatto concreto è che l'Italia ha ceduto una parte del proprio territorio nazionale. Si sta osannando all'accordo di Osimo, fatto sulla pelle dei profughi.

Si è svolto ieri mattina nell'affollata sala di un cinema cittadino l'annunciato convegno promosso dal «comitato per Trieste e la Zona B» contro la ratifica parlamentare del trattato di Osimo. Presiedeva il convegno il dott. Mario Coloni (il quale ha sottolineato l'apoliticità e l'apartiticità del comitato e della manifestazione da esso promossa, e ha letto i messaggi d'adesione dell'ex prosindaco Giuricin, del consigliere provinciale Vinciguerra, democristiano, e del consigliere comunale Franzutti, liberale).

Al termine della manifestazione è stato approvato a stragrande maggioranza — ad eccezione di un gruppetto di giovani indipendentisti — una mozione in cui si afferma che «l'assemblea popolare indetta dal "comitato per Trieste e la Zona B" ha preso atto, dopo approfondito dibattito, delle gravi conseguenze politiche ed economiche che la città di Trieste verrebbe a subire qualora il trattato di Osimo e i suoi allegati venissero ratificati dal Parlamento italiano»; nel documento vi è quindi la constatazione che «le clausole del trattato e dell'accordo per la cooperazione economica, anziché rafforzare la necessaria collaborazione fra i due popoli, sarebbero causa di deprecabili ma inevitabili attriti»; e conclude con il dare mandato al comitato organizzatore d'«intervenire con tutti i mezzi necessari e in tutte le sedi nazionali e internazionali possibili per rendere manifesta la necessità che il trattato di Osimo non sia ratificato, per impedire così alle popolazioni di queste terre, già tanto duramente provate, nuove e più gravi iatture».

Nella sua relazione, il dott. Nobile, vicepresidente della «Grigioverde», ha illustrato i motivi del rifiuto del trattato di Osimo: le solenni enunciazioni di principio rese dal presidente del consiglio e dal ministro degli esteri in Parlamento, in sede d'interrogazioni, non corrispondono alla realtà dei testi finali — ha detto — ed ha espresso serie perplessità anche per la prevista «zona franca industriale» sul Carso.

Il presidente del convegno, dott. Coloni (ex segretario provinciale del PRI, uscito dal partito per la sua posizione contraria al trattato di Osimo), ha invitato tutti gli oratori ad attenersi strettamente al tema del convegno stesso. Hanno parlato il segretario giovanile del PSDI, Chenda, Ugo Fabbri (che è stato zittito per aver voluto fare un «comizio» di parte), il presidente dell'Unione degli Istriani avv. Sardos-Albertini, l'avv. Tamaro, il prof. Bruno Maestro, il dott. Migliavacca, il consigliere regionale Morelli (MSI), l'on. de'Vidovich (M.S.I.), il giovane Silvio Pacco, la giovane Silvana Benussi, il prof. Gabrielli, la giovane Marina Rangan, l'indipendentista Emo Tossi, il signor Guardiani (il quale si è espresso a nome dei repubblicani che in assemblea si erano schierati contro l'accordo per la cessione della Zona B) e il signor Zandegiacomo.

Stamane a S. Anna le quattro vittime della funivia

Da Cavalese arrivano stamane le salme della famiglia Rustia, distrutta nella spaventosa tragedia della funivia del Cermis. Fabio Rustia, con la moglie Adriana e i figli Lorenzo e Alessandro, riposeranno assieme al cimitero di Sant'Anna, dove le esequiè avranno luogo a mezzogiorno, nella cappella del cimitero.

Fabio Rustia e la moglie, tornano così nella loro città dalla quale si erano allontanati una dozzina di anni or sono. Fabio aveva lasciato Trieste nel 1962, trasferendosi a Milano. Poi era tornato un anno dopo per sposare la sua coetanea. Ma i legami con la sua città erano rimasti molto stretti.

Fabio Rustia aveva fatto, come si dice, molta strada e aveva davanti a sé una carriera brillante. Entrato nella Standa come impiegato, era arrivato alla funzione di dirigente, passando attraverso le filiali di varie città e infine direttore della Standa al Lido di Venezia.

SONO AUMENTATE LE ESIGENZE DI SERVIZIO

Si amplia e si rinnova l'autoparco della N.U.

Una serie di opere da realizzarsi in lotti successivi Maggior utilizzazione degli spazi - Edificio a 2 piani

L'autoparco della Nettezza urbana si amplia e si rinnova, ed entro la fine del prossimo anno dovrebbe poter contare su una serie di nuovi edifici e infrastrutture in grado di far fronte alle accresciute esigenze del servizio. I lavori, iniziati già nel giugno dello scorso anno, sono stati sospesi alla fine di gennaio, ma riprenderanno tra un paio di settimane, non appena sarà stata approntata una perizia di variante resasi necessaria a seguito di alcune difficoltà insorte nel corso dello sbancamento del grande terrapieno compreso fra le vie dell'Istria e Pola. In quella zona, infatti, le scavatrici hanno incontrato uno spesso strato di roccia che non era stato previsto.

I lavori di riassetto dell'autoparco della Nettezza urbana prevedono — come si è detto — una serie di opere, che verranno realizzate in lotti successivi. La parte più importante è quella attualmente in fase di esecuzione e che dovrebbe essere ultimata entro la fine di quest'anno. Al posto del terrapieno, proprio di fronte alla moderna palazzina della direzione realizzata nell'ambito del moderno complesso residenziale, sorgerà una costruzione a due piani. Al primo piano, a livello della strada, troveranno ospitalità i nuovi magazzini della Nettezza urbana. Ad essi si potrà accedere, con maggiore comodità, sia dalla via dell'Istria sia dalla via Pola, mentre oggi gli automezzi possono raggiungere soltanto da quest'ultima via il piazzale soprastante. Nel piano superiore dell'edificio verranno invece sistemate una parte delle officine, che attualmente sono alloggiate in altre costruzioni del complesso.

Il nuovo edificio, se i tempi verranno rispettati, dovrebbe essere ultimato entro la fine di quest'anno. Sarà allora possibile dare avvio alla seconda parte del progetto.

Il progetto prevede ancora l'ampliamento delle attuali autorimesse e la costruzione di una nuova, con una maggiore e più razionale utilizzazione dello spazio. Anche l'edificio centrale, dove attualmente sono ospitati i magazzini e le officine, sarà sottoposto a lavori di restauro e ristrutturazione, tutti da completarsi entro la fine del prossimo anno.

CIELO COPERTO E RITORNO DELLA BORA

Prevalsa la pioggia sulla neve incombente

Il cielo nuovamente coperto, da ieri è cominciato a piovere sulla residua neve che resiste nelle vie del centro, con le strade immediatamente ridotte a fanghiglia. Sull'altipiano, di primo pomeriggio, sono sfarfallati di nuovo i candidi fiocchi, ma la temperatura era sufficientemente elevata perché si sciogliessero al primo contatto con il terreno bagnato.

Altrove, nell'Italia settentrionale, è stata registrata ieri una seconda ondata di neve, tale da far temere in uno spostamento del maltempo fin qui, dove la bufera della scorsa settimana non è da considerarsi come un ricordo, se è vero che le alture sono tuttora imbiancate. D'altro canto, le condizioni climatiche non sembrano, da noi, favorevoli a un'altra precipitazione nevosa: la temperatura ha superato ieri i 7 gradi, la pressione atmosferica è in aumento e da Nord-Est soffiano raffiche a 30 chilometri orari. Sembra di nuovo voler prevalere dunque la bora, dopo il soprovvento mattutino della pioggia, con la conseguente possibilità di una rapida messa in fuga delle nubi minacciose e il ripristino del clima secco e soleggiato seguito alla furiosa nevicata.

Un'altra domenica — stavolta complice la pioggia — poco propizia alle escursioni e alle scampagnate, quest'anno in ritardo (siamo ormai alle soglie della festa di San Giuseppe) sul calendario. L'altipiano carsico è stato ugualmente frequentato da gitanti — sia pure motorizzati — attratti dall'inconsueto spettacolo della neve (la maggior parte delle strade tornate regolarmente percorribili, salvo la presenza d'insidiosi crostelli, i più duri a sciogliersi), ma intorno un panorama «polare». Affollatissime nel pomeriggio le sale cinematografiche e teatrali.

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste — Domenica 21 marzo escursione a Malborghetto con salita del monte Stabet (m. 1627) e discesa a Ugovizza. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 36240).



VIENNA

18 - 21 marzo

in autopullman con l'UTAT



l'UTAT propone...

a coloro che vogliono conoscere le meraviglie artistiche della nostra Regione;
a coloro che vogliono apprezzare le specialità eno-gastronomiche della nostra Regione;
a coloro che, almeno alla domenica, non vogliono gridare:

GITE DOMENICALI O NELLE GIORNATE FESTIVE IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI PARTICOLARI

Venerdì 19 marzo

ALLA VILLA MANIN DI PASSARIANO PER LA MOSTRA MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tranquillo — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 18.10; la luna nasce alle 17.44 e cala alle 6.02.

Ieri: temperatura massima 7,3, minima 5,3; pressione mb. 1003.1 in lieve aumento; umidità 82 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 5,5; vento kmh 23 da Nord-Est; temperatura del mare 7,2.

Maree — OGGI: alta alle 8.56 con cm 45 e alle 21.25 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 15.04 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.33 con cm 49 sotto il l.m.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 9, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Roma 15, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, strada per Longera 172, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

USTIONATO DAL FUOCO NEL PULIRE IL VENTILATORE

SFIORA LA TRAGEDIA NEL «BRICOLAGE» DOMESTICO

Il «bricolage», ossia quel nuovo tipo di hobby che trasforma i padri di famiglia in elettricisti, idraulici, falegnami e meccanici, nasconde anche seri pericoli per gli inesperti. Ne sa qualcosa l'amministratore Francesco Rocco, di 29 anni, abitante in via Valmaura 35, che ieri ha pensato di utilizzare la mattinata eseguendo un lavoro molto utile in cucina: la pulizia dell'aspiratore posto sotto la cappa. E' un lavoro che bisogna compiere di tanto in tanto perché assieme ai vapori che si alzano dalle pentole salgono verso l'aspiratore anche i fumi dei fritti, che ingrassano e intasano l'apparecchio, complice anche la polvere.

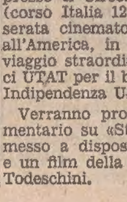
Ieri mattina, dunque, Francesco Rocco ha pensato di dare una pulita all'elettrodomestico. Salito su di una sedia, con una bottiglietta di alcool in mano, ha iniziato il suo lavoro senza aver preso prima la precauzione di spegnere il gas. Qualche goccia d'alcool deve essere quindi caduta sul fuoco ed una fiammata si è levata altissima lambendo il contenitore dell'alcool, che ha preso fuoco tra le mani dello sventurato uomo: le fiamme si sono propagate subito agli abiti.

Alle sue invocazioni di aiuto sono accorse la moglie e la sorella, la quale ultima ha avuto la presenza di spirito di gettare addosso al fratello una coperta, che ha subito soffocato le fiamme. Il malcapitato è stato soccorso poco dopo dai sanitari della CRI, i quali lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha avviato nella divisione dermatologica. Gli sono state riscontrate ustioni di primo e di secondo grado al torace, all'addome, alle braccia e alle gambe. La prognosi, secondo il medico astante è di un mese salvo complicazioni.

Scontro notturno: quattro feriti

Quattro feriti in un incidente notturno all'incrocio tra le vie Crispi e Rossetti. Un'«Alfa Romeo 2000», targata TS 165847, guidata lungo la via Rossetti dall'autista Pasquino Avanzi, di 33 anni, abitante in via Ferrari 7, è entrata in collisione con un'utilitaria, che stava invece salendo la via Crispi e alla cui guida si trovava Manuela Codri, di 25 anni, abitante in via Giuseppe Capolino 3. In seguito all'urto, sono rimasti feriti il guidatore della «2000» e i passeggeri, il radiotecnico Mario Golob, di 29 anni, abitante in via Baiardi 10 e l'operaio Franco Leni, di 27 anni, abitante in via Orsenigo 1. Tutti e tre sono stati medicati all'astanteria e giudicati con la prognosi massima di venti giorni. Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, si è presentata all'ospedale la passeggera dell'utilitaria, la ventenne Daniela Corsi, che si trovava assieme alla Codri. E' stata ricoverata nella divisione di medicina d'urgenza per trauma cranico e sospette fratture costali.

Una pattuglia della Volante (maresciallo Ciani, appuntato Zonch e guardie Lipari e Froiano) è stata fermata la scorsa notte da un'automobilista, rimasto vittima di un furto. Roberto Bellocchi, di 24 anni, abitante in via Ghirlandaio 22/4 ha dichiarato agli agenti, che ignoti gli avevano infranto il deflettore destro della sua Alfa Romeo 1300 (TS 83862) lasciata in sosta in via San Francesco asportandogli un mantello di montone di proprietà di una sua amica. Gli agenti hanno redatto un verbale ed avviato indagini.



AMICI U.T.A.T.

Domani sera, alle ore 18.30 presso il Circolo della Stampa (corso Italia 12), avrà luogo la serata cinematografica dedicata all'America, in preparazione al viaggio straordinario degli Amici UTAT per il bicentenario dell'Indipendenza USA.

Verranno proiettati un documentario su «Storia degli USA» messo a disposizione dall'USIS e un film della signora Jolanda Todeschini.

DUE SPERICOLATI INSEGUITI DALLA «VOLANTE»

GINCANA SULLA SCIA DI UNO SCOOTER IMPAZZITO

Due minorenni in sella ad un ciclomotore sospetto hanno costretto una «Giulia» della Volante a compiere una gincana per le vie del centro e nell'isola pedonale, attorno alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alla fine la «Giulia», con un'abile manovra del suo conducente, la guardia Jachetta, è riuscita a bloccare l'agile motoretta e i due giovani che erano in sella.

L'inseguimento è iniziato poco dopo le due di ieri mattina, quando il maresciallo Dellia, che stava compiendo un normale giro di pattuglia assieme ai suoi uomini, ha scorto un «miniscooter» sbucare dalla via Torrebianca. Il veicolo a due ruote ha «dribblato tra le colonnine che sbarrano l'accesso alla via Carducci infilandosi poi sulla corsia preferenziale degli autobus, entrando poi in via Reti.

Il maresciallo Dellia e la guardia Tuzzi hanno chiesto ai giovani i documenti, ma nessuno dei due li aveva. Entrambi sono stati quindi condotti in Questura, dove hanno declinato le loro generalità che — controllate — sono risultate esatte. Nessun controllo è stato però possibile per lo scooter.

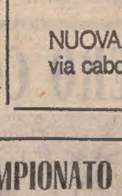
...io di più



Personalità da far girar la testa.
Fascino impetuoso. Sicurezza convincente. Agilità impressionante.
Sensazione di fare corpo unico.
Amore per le cose belle.
Insomma, io di più: Peugeot 104.
Peugeot 104 L e GL 954 cc, 5 posti, 4 porte, oltre 135 Km/h.
Peugeot 104 ZL 954 cc, dimensioni compatte, 4 comodi posti, 3 porte.
Peugeot 104 ZS 1123 cc, 4 posti, 3 porte, oltre 155 Km/h.
104 PEUGEOT

UCV CIT VALTUR

Se volete divertirvi quest'estate cominciate a divertirvi ora, partecipando allo spettacolo di cabaret nel corso del quale verranno presentati i programmi VALTUR MARE '76.
La serata si terrà al cinemateatro CRISTALLO mercoledì 17 marzo, alle ore 21.
Per informazioni, prenotazioni e per ritirare gli inviti rivolgersi a:
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità, 6 - Tel. 62621



ROMA e Castelli romani

18 - 21 marzo
in autopullman con l'UTAT

L'UNIVERSALTECNICA comunica
che oggi i suoi negozi sono aperti secondo il normale orario
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Corso Saba, 18

SOGGIORNI CON IL CLUB MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ESCORT 900-1100
studio: gigi salvador
● economica: perchè costa poco
● economica: perchè consuma poco
● economica: perchè è solida
● economica: perchè è una piccola cilindrata

NUOVA CONCESSIONARIA Ford
via caboto, 24 trieste

1° CAMPIONATO DI SCI COMMERCIO TRIESTINO
LA PREMIAZIONE DEL PRIMO CAMPIONATO DI SCI DEL COMMERCIO TRIESTINO avrà luogo lunedì 15 marzo alle ore 20 presso la sala riunioni della Camera di Commercio di Trieste - Via S. Nicolò 7.

tommasini SPORT
apre
domani 16 marzo la nuova
SPORT BOUTIQUE
via Mazzini 37 - 39

LE INDAGINI PER L'INCIDENTE MORTALE DI VIA FLAVIA

IL TRAGICO SCONTRO HA AVUTO TESTIMONI



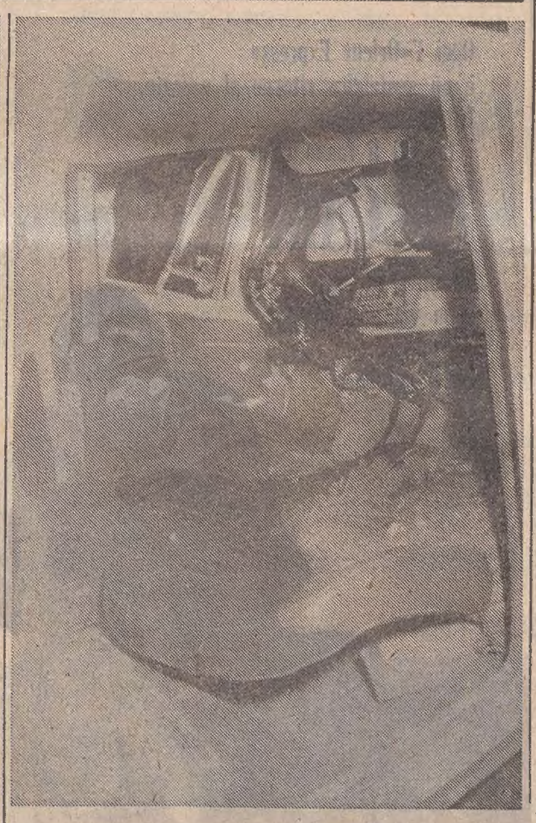
(Foto Ukovich)

L'interno della macchina da cui è stato estratto il corpo di Pietro Triolo. Sotto, l'altra automobile mentre viene sollevata con una gru per rimuoverla, e l'interno della stessa autovettura





La vittima: Pietro Triolo



Il terrificante schianto mortale, avvenuto la scorsa notte in via Flavia dove — come abbiamo già dato notizia — è morto sul colpo Pietro Triolo, di 33 anni, abitante in via Puccini 66, è al centro di minuziose indagini da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia, i quali debbono ora raccogliere tutti gli elementi possibili per stabilire la responsabilità del tragico scontro frontale. L'urto è avvenuto tra una «Opel Manta», nuova di zecca (TS 187064), condotta verso Muggia da Pietro Triolo, e la «Fiat 1500» (TS 94118), che era invece diretta in senso contrario e al cui volante si trovava l'impiegato Tullio Sacchetti, di 42 anni, abitante in via Flavia 5. Ci sono alcuni testimoni oculari che debbono ancora venir ascoltati ufficialmente da carabinieri, i quali redigeranno un rapporto per la magistratura. Anche le tracce rilevate sull'asfalto dai militari dell'Arma daranno un contributo prezioso per la ricostruzione del sinistro.

Dopo il pauroso schianto, la «Opel» è finita con la parte posteriore sull'aiuola del marciapiede di destra, per chi va verso Muggia, mentre il muso era quasi tutto sparito. La parte sinistra, quella del guidatore, era tutta un groviglio di lamiere. Lo sventurato automobilista è rimasto letteralmente schiacciato tra lo schienale del sedile e il volante. I vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco con sbarre di ferro e altri attrezzi pesanti prima di poter liberare la salma, che solo dopo due ore e mezzo dall'incidente è stata composta in una bara di plastica delle pompe funebri comunali.

La «1500», con l'abitacolo devastato, era in mezzo alla strada, di traverso. Il guidatore aveva spaccato con le mani il volante e i robusti sedili sono stati divelti. Il ferito, come abbiamo già detto, si trova ricoverato nella divisione ortopedica per un trauma cranico, ferite lacero contuse al labbro superiore, la frattura della gamba sinistra e ferite al volto. Guarirà in due mesi salvo complicazioni. La vettura sconquassata è stata rimossa dalla carreggiata dall'autogrù pesante dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto anche con un'autobotte per scongiurare qualche possibile incendio. I carabinieri di Muggia, giunti sul posto con il loro comandante, tenente Lizio Bruno, hanno assunto minuziosi rilievi tecnici.

SAN MARINO
Viaggio in autopullman da Trieste - San Marino - Urbino - Perugia 19-21/3.
L. 45.000 + tassa iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

I Madrigalisti di Madrid alla Società dei Concerti

Questa sera alle ore 21 per i soci della Società dei Concerti sarà ospite al Politeama Rossetti il quartetto dei «Madrigalisti di Madrid», che giunge a Trieste preceduto da grandi successi. Il programma del quattro cantanti (soprano, mezzosoprano, tenore e baritono) comprende madrigali di autori italiani e classiche composizioni spagnole.

«Musiclub»: concerto jazz

Stasera alle 20.30, nella sala S. Maria Maggiore di via del Collegio 6, si terrà l'atteso concerto jazz con la partecipazione dell'orchestra triestina «Musiclub» diretta da Alessandro Bevilacqua. Il complesso, costituito in parte da affermati musicisti dell'orchestra del teatro Verdi, ha sostenuto numerose esibizioni riscuotendo ovunque ampi consensi di pubblico e di critica.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Celestino» (bras.), mn. «Pionir» (jug.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Eckwardersand» (germ.).

PARTENZE: mc. «Maria Forsyth» (liber.), mc. «Vega» (fr.), mn. «Canal el Suez» (egiz.), mn. «Pionir» (jug.), mn. «Isarco» (naz.), mc. «Lucy» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Toluene» (spag.), mn. «Sparti» (ell.), mn. «Blue Albacore» (pan.).

SARTRE E LA COOPERATIVA DEI GIOVANI

«Le mani sporche» oggi all'Auditorium



Va in scena questa sera alle 20.30 all'Auditorium di via Tor Bandena lo spettacolo «Le mani sporche» di Sartre, presentato nell'ambito della rassegna che si svolge in quel teatro, dalla Cooperativa dei giovani. Vi prendono parte gli attori Maria Grazia Repetto, Sandro Sardone, Pietro Labate, Toni Trono, Antonia Forlani, Marco Rual, Pietro Sthylla. Arnaldo Ninchi, Vasco Santoni e Armando Cianchella. La regia dello spettacolo è firmata da Arnaldo Ninchi e Maurizio Pajola.

Rappresentato per la prima volta nel 1948 a Parigi, questo lavoro di Sartre suscitò un grande interesse oltre che per la sua validità sul piano drammatico anche per i risvolti politici del contenuto.

Eccone in sintesi la trama. Hugo, un giovane della borghesia divenuto rivoluzionario per idealismo, ha ricevuto dal partito l'ordine di eliminare Hoederer, un capo che ha tradito la linea dell'ortodossia e che viene accusato di opportunismo. Scosso dalla lucidità delle sue argomentazioni e schiacciato dalla fiducia che Hoederer ha riposto in lui esita prima di eliminarlo. Quando lo fa si può pensare che vi sia stato spinto da motivi passionali. Egli ha infatti sorpreso sua moglie tra le braccia di Hoederer. Dopo la condanna viene a scoprire che il partito ha ora adottato proprio quelle idee per le quali egli è stato costretto ad eliminare Hoederer. Disgustato, preferisce andare incontro alla morte anziché accettare la svolta politica.

Lo spettacolo, al quale si accede mediante l'utilizzazione dei tagliandi della «Rassegna», si replicherà sino a mercoledì. Sconti agli abbonati.

Nella foto: Arnaldo Ninchi ne «Le mani sporche».

SINDACATI, REGOLAMENTAZIONE E PREAVVISO

Nota della Fiai-Cgil sullo sciopero alla Sap

In relazione alla notizia pubblicata ieri, relativa allo sciopero di nove giorni a partire da ieri, proclamato dai dipendenti della Sap presenti i dirigenti sindacali provinciali, il segretario provinciale della Fiai-Cgil, Sergio Tremul, ci invia una nota in cui è detto che «la decisione di sciopero non poteva essere avallata dalle organizzazioni sindacali in quanto impegnate con una autoregolamentazione di sciopero con preavviso alla utenza e previa consultazione con le istanze sindacali, che comunque gli scioperi programmati saranno articolati in modo di non danneggiare l'utenza e la attività produttiva del Paese».

E così continua: «Nel caso della decisione dell'assemblea dei lavoratori della Sap, questa decisione è intervenuta dopo una travagliata riunione che da una parte ha messo in luce gli interventi unitari che saranno portati avanti dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, atti a sbloccare la situazione in termini di denuncia dell'atteggiamento del titolare della Sap (perché ha già ricevuto consistenti finanziamenti regionali, e quindi insolvente nei confronti dei lavoratori), dall'altra parte da chi, fomentando un'azione di sciopero pesante, pone lavoratori contro lavoratori, e quindi volente o non volente fa il gioco di Sergas che spinge in direzione di ulteriori finanziamenti».

«La linea sindacale unitaria — continua la nota — per quanto riguarda il settore delle autolinee è incentrata sulla pubblicizzazione dei servizi e la revoca delle concessioni a quei concessionari privati che non rispettano quanto previsto dalla legge regionale n. 47. Tale linea unitaria si è espressa recentemente nella grossa battaglia per la Ribi di Gorizia e r r altri situazioni regionali che si sono verificate. Tale linea è stata riproposta e sarà portata avanti anche nel caso della Sap e in questo senso sono impegnate le organizzazioni sindacali di categoria.

«Il giorno 8 marzo, nel corso dell'assemblea dei lavoratori della Sap è stato dato mandato alle organizzazioni sindacali di categoria di intervenire presso la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil al fine di un suo autorevole intervento e di proseguire con l'astensione per quanto riguarda i servizi di turismo. Nella stessa era presente una rappresentante del consiglio di fabbrica della GMT che ha riferito di un suo intervento alla Regione (in quanto interessata al trasporto di lavoratori). In quella occasione i rappresentanti dei lavoratori della GMT hanno insistito sulla necessità della lotta unitaria al fine di favorire uno sbocco positivo.

«Queste le cose a precisazione — conclude la nota — per dimostrare l'impegno unitario della categoria, ma su precisi indirizzi di scelta che non possono essere annullati».


ISOLA D'ELBA
PISA e SIENA
in autopullman con l'UTAT
18 - 21 marzo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM — RASSEGNA COOPERATIVA DEI GIOVANI
LE MANI SPORCHE
di Sartre
Calendario: oggi ore 20.30, domani 16 ore 20.30, mercoledì 17 ore 20.30

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21:
QUARTETTO DI MADRIGALISTI DI MADRID
In programma composizioni di Palestrina, Monteverdi, de Vittoria, del Enzina ed altri

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Ore 20.30: «Le mani sporche» di J. P. Sartre. Cooperativa dei giovani. Sono validi i tagliandi della rassegna. Abbonati sconto 30%. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 18 marzo: «Il campiello» di C. Goldoni. Piccolo Teatro di Milano, regia di Giorgio Strehler. Prenotazioni per le prime sei repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. VIII spettacolo in abbonamento.
SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Per la Gioventù musicale martedì 16 alle ore 20.45 concerto del Trio Lorenz. Musiche di Turina, Lebic e Smetana
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Pavel Golia: «Il cuore dei giocattoli» fiaba per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 18.15, 20, 22: «La trappola» di Pierre Granier Deferre. Eccezionale «prima» con Lino Ventura e Ingrid Thulin. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Dai sbirro». Technicolor con Lino Ventura e Patrick Dewaere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Vittorio Gassman e Ornella Muti spregiudicatamente assieme nella più stuzzicante e divertente commedia dell'anno: «Come una rosa al naso». Non è vietato.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film d'intrigo e di denuncia che onora il cinema italiano: «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi con Lino Ventura, Tino Carraro, Tina Aumont. E' per tutti.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «L'affare della sezione speciale» (il film denuncia) di Costa-Gavras con J. Perrin, G. Silvagni, L. Scriguer. Spettacolare technicolor. Gran premio al Festival di Cannes della giuria.
FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Le pornomanie di un guardone». Technicolor con C. Evans. Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady». Ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. John Wayne e Katharine Hepburn la coppia più esplosiva del West in: «Torna el Grinta». Per tutti.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Colpo da un miliardo di dollari». Technicolor per tutti con Robert Shaw e Richard Roundtree. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE
UN FILM DI COSTA-GAVRAS
DAL LIBRO DI HERVE' VILLERE'
DAL DRAMMA DI JORGE SEMPRUN
SCENEGGIATURA DI JORGE SEMPRUN e COSTA-GAVRAS
CINERIZ

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
LA TRAPPOLA
con LINO VENTURA e INGRID THULIN

al MIGNON
TERZA SETTIMANA
my Fair Lady

al FILODRAMMATICO
LE PORNOMANIE DI UN GUARDONE

AURORA 16.30: «Amore e guerra» di W. Allen con W. Allen e D. Keaton.. Technicolor.
CAPITOL. 16: «Gente di rispetto». Un drammatico film di L. Zampa con F. Nero, J. O'Neill e J. Mason. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. La Walt Disney Production presenta il divertentissimo technicolor: «Dai papà sei una forza» con B. Crane e B. Rush.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime repliche.
IMPERO. 16.30. Comicissimo: «Africa Express» con G. Gemma e U. Andress. Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor Un capolavoro senza precedenti: «Ultime grida dalla savana» (La grande caccia). Un film in cui si scopre un mondo sconosciuto di ineguagliabile bellezza. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 16, ult. 22. Omaggio a C. Bene: «Capriccio» in 1 visione per Trieste.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «La pantera rosa colpisce ancora». Ricordate l'ineffabile ispettore Clouzot ne «La pantera rosa?» Peter Sellers è di nuovo l'irresistibile investigatore in questo brillantissimo, divertente film. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Lo straniero senza nome». Western a colori con Clint Eastwood. V.m. 18 anni.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Cenerentola».
IDEALE. 16. Technicolor: «UFO, contatto radar, stanno atterrando». Ed Bishop, Michael Billington, Dolores Montez. Capolavoro di fantascienza.
RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «Non guardate in cantina». Il più allucinante film mai prodotto. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Hitz, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA
VERDI. 17: «La ragazza di scorta» con David Dixon, Maria O'Brien e Marika Mann. Technicolor. V.m. 18 anni.

STANLEY DONEN
il regista che non ha mai sbagliato un film
presenta
IN TRE SUL LUCKY LADI
Spettacolare film technicolor di avventure e amore
Interpreti: GENE HACKMAN - LIZA MINELLI e BURT REYNOLDS
IMMINENTE AL GRATTACIELO

LE ORE DELLA CITTA'

Guido Tamaro alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistica letteraria, alle 19, nelle sale del «Tommaseo», sarà dedicato al poeta triestino Guido Tamaro e alla sua opera prima «Svelando i pesci», raccolta di liriche edita di recente. Sul libro e sui motivi della poetica di Guido Tamaro parleranno i critici: Bruno Maier, Marcello Fraulini e Sergio Brossi. A conclusione della serata l'autore sosterrà alcune prove poetiche. Alla serata sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

AL VAL

Oggi, lunedì 15, al VAL alle ore 16.30, nella sede del CCA (piazza Verdi 1), in collaborazione col Club «Amici della UTAT», avrà luogo la presentazione del documentario sonorizzato, a colori «Israele», realizzato dalla signora Iolanda Todeschini. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

Per la festa del papà

Arden for Men, Braggi alla *Profumeria Rosa*, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Giuramento di reclute

Le reclute del 2.o scaglione, primo contingente delle Truppe Triestе, hanno giurato ieri fedeltà alla Repubblica Italiana e alle sue istituzioni. Il ten. col. Federico Ruggiero, comandante del battaglione «San Giusto», prima della lettura della formula del giuramento, ha sintetizzato la valorosa e nobile figura della medaglia d'oro Giuseppe Pintus, il cui nominativo è stato attribuito al primo contingente 1976. Alla semplice e austera cerimonia, che ha avuto luogo nella caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, hanno presenziato numerosi parenti e congiunti dei militari.

Con l'Alpina sullo Stabet

Il monte Stabet (m 1627), una delle ultime cime della catena carnica orientale, è la meta dell'escursione che la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà domenica prosima 21 marzo. L'escursione, che inizierà a Malborghetto e si concluderà ad Ugovizza, offre interessanti vedute panoramiche delle Alpi Giulie. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

Telefono amico

Inizia una serie di incontri informativi per i giovani che desiderano far parte del Telefono Amico. Per informazioni telefonare al numero 766666/7.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Stazione 3: Top secret» (TV 1.o, ore 20.45). Dana Andrews, Richard Basehart e Anne Francis sono i protagonisti di questo film di fantascienza diretto nel 1964 da John Sturges.

La vicenda è ambientata nella base scientifica numero 3, dove è stata messa a punto un'arma batteriologica dalle terrificanti caratteristiche pronta all'uso in caso di guerra totale. Il virus, una volta immesso nell'atmosfera, può scatenare una serie di reazioni a catena tali da distruggere ogni forma di vita sulla Terra. Naturalmente l'arma è segreta e protetta da enormi misure di sicurezza: ma questo non evita che alcune provette contenenti la sostanza vengano trafugate. La caccia all'uomo diventa frenetica: si scopre che l'individuo che ha rubato le provette è un fanatico pronto a servirsene per fini mostruosi. In un finale pauroso e convulso la minaccia che sovrasta il mondo intero viene fortunatamente scongiurata.

* * *

«Teatro - inchiesta» (TV 2.o, ore 20.45). Con «N. 7 missione Wiesenthal», in onda stasera per «Teatro - inchiesta», viene ricostruita la lunga caccia al criminale nazista Eichmann che si concluse in Argentina.

MOSTRE D'ARTE

L'austriaco Weiss al «Mandracchio»

Si inaugura domani, martedì, alle 17.30, nella saletta d'arte «Il Mandracchio», una mostra dello scultore austriaco Christian Weiss, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Muggia in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste.

ALLA GALLERIA TOMMASEO

Oggi alle 18.30 s'inaugura la mostra internazionale femminista intitolata

L.H.O.O.Q. - Il mistero svelato

Sarà presente Nanda Vigo, l'unica artista italiana del gruppo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12: Giornale radio; 12.10: Bestiario 2000; 13: Giornale radio; 13.20: Hit parade; 14: Giornale radio; 14.05: Il Cantanapoli; 15: Giornale radio; 15.10: Poker d'assi; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: G. radio; 17.05: Padri e figli; 17.25: Ffortissimo; 18: Allegramente in musica; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: Orchestra spettacolo Casadei; 20.20: Andata e ritorno; 21: G. radio; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Peter Nero al pianoforte; 22.30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Orietta Berti, Genova and Stefan, Stelvio Cipriani; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmiss. regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Io e lei; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: «Elisir d'amore»; 22.05: Orchestra Q. Jones; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7-8.30: Quotidiana-radiotre - Nell'intervallo (ore 7.30) Giornale radio - Scadenzario; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: La grande stagione della musica luterana; 10.10: La settimana di Franck; 11.10: Giornale radio; 11.15: Pianisti di ieri e di oggi; 12.40: Itinerari cameristici: Vienna, da F.J. Haydn a Anton Webern; 13.45: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 14: Giornale radio; 14.15: Listino Borsa Milano; 14.25: Musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 18.30: Speciale G.R.; 16.45: Fogli d'album; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica dolce musica; 17.55: Conversazione; 18: Il sensatitolo; 18.30: Il ventaglio: il suo uso e il suo valore attraverso i tempi; 18.50: Intervallo musicale; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto sinfonico, dirett. Piero Bellugi; 20.15: Musica fuori schema; 20.35: Pagine rare della vocalità; 21: Giornale radio - Sette arti; 21.20: L'inglese ha visto la bifora; 22.50: Fogli d'album; 23: Giornale radio - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il Trovarobe; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Concerto di musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi radio; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.25: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi: «La mia città ieri e oggi»; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.16: Canta Rod Stewart; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: L'orchestra The magic Moments Strings; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lunedì sport; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un poo; 20: Jazz a confronto; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Monografie di grandi: «Kafka» di Cafiero; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: I pericoli dell'autorespiratore ad aria; 21: Musicalmente; 21.45: Notturno; 22.05: Passo di danza.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14: TV Scuola; 17.15: TV per i bambini; 17.40: Telerilm; 17.55: Orizzonti; 18.10: Attualità della medicina; 18.45: TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Teledramma; 21.15: Diagonali culturali; 21.40: Film; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: La TV per i ragazzi; 18.15: Letture; 18.45: TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 22.25: Seminario per gli insegnanti di lingue straniere.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Alla scoperta dei Maya», 1.a puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 Corso di lingua tedesca.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI
— *«Il tappeto volante», telefiaba.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Immagini dal mondo».
17.40 «Dove nasce il Nilo», 3.a puntata.
18.15 Sapere: «La questione femminile», 7.a puntata.
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.10 «Charlot trovarobe», con Charlie Chaplin.
— *Segnale orario.*
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Stazione 3: Top secret», film di John Sturges.
22.45 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV SECONDO

17.30 Ciclismo: XI Tirreno-Adriatico; sintesi 4.a tappa.
18.00 «L'uomo e la terra: Operazione anaconda».
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Questo è il mio mondo», 1.o episodio.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 Teatro-inchiesta: «N. 7 Missione Wiesenthal».
22.10 «Sinfonia n. 5 in si bem. magg.», di S. Prokofiev.
— *TG2 - Stanotte.*

NON TRATTARE LA DONNA COME UN CAPORALE. CHIEDILE DI AMARTI, NON DI OBBEDIRTI. NON FARE DELLA TUA CASA UNA CASERMA.

RIZZOLI FILM PRESENTA UN FILM DI MARCO BELLOCCHIO
CON FRANCO NERO
MIOU MIOU • MICHELE PLACIDO
IN

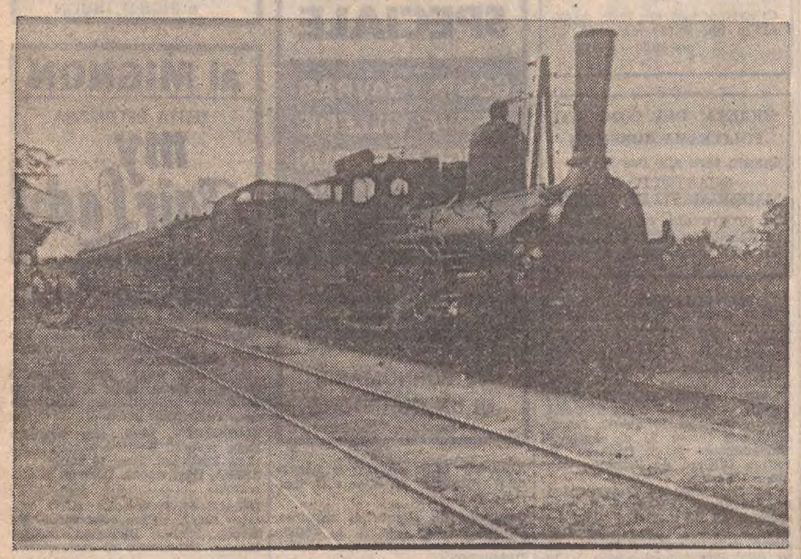


MARCIA TRIONFALE

E EKKEHARDT BELLE • NINO BIGNAMINI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI PATRICK DEWAERE • SILVIO CLEMENTELLI
PRODOTTO DA
COPRODUZIONE ITALO-FRANCO-TEDESCA "CLESI CINEMATOGRAFICA" (ROMA) "RENN PRODUCTION" (PARIGI) "LISA FILM" (MONACO) • TECHNICOLOR
CINERIZ

GLI ODIERNI MEZZI DI TRASPORTO FANNO IL MONDO PIU' PICCOLO MA QUALCOSA NON E' CAMBIATO

LA PASSIONE DEL VIAGGIO



Il Simplon Oriente Express fermo alla stazione di Miramare agli inizi del secolo. Il convoglio, divenuto famoso come «treno delle spie» e celebrato nei romanzi gialli di Agatha Christie, si appresta ad un ritorno in chiave turistica

Le spese non sono insostenibili - Una valida alternativa alle vacanze tradizionali - Una gamma di scelte esotiche

Il viaggio, un tempo, se non era necessità era un lusso. Pochi potevano permetterselo. E infatti, se occorre una controprova, proprio dai rari viaggi in giro per il mondo si originarono gli elementi di contatto tra le culture europee e mondiali. La massa, tuttavia, venne affascinata e direttamente coinvolta nelle avventure dell'esplorazione di paesi e costumi lontani anche da un altro tipo di «letteratura»; meno difficile più alla mano, quale il romanzo d'avventura e — bontà sua — il giornalismo.

I resoconti di Henry Stanley, spedito dal direttore del New York Herald nel cuore del continente nero alla ricerca dell'esploratore David Livingstone, fecero epoca.

Ma altrettanto notevole — lo constatiamo noi stessi — fu il successo ottenuto dai lavori di un piccolo impiegato sedentario come Salgari, il quale non si era mai potuto muovere dall'Italia. In questo caso sull'immaginazione dei lettori influì in modo decisivo il genio fantastico dell'autore, capace di riprodurre con estro e verosimiglianza ambienti geografici ed umani «sentiti» e riprodotti da aridi atlanti e da altrui resoconti di viaggi.

Comunque fosse, il fascino sul pubblico derivava dalla sete di conoscenza, dal desiderio di sapere, dato che non era possibile vedere. Quei tempi paiono oggi molto lontani, ed è passato più o meno un secolo, un soffio in rapporto al tempo. Un abisso per i progressi compiuti dalla civiltà. La nostra è ormai l'era del «Concorde» — come l'hanno recentemente chiamata, dimenticando per un momento l'atomo — l'era — quindi — dei viaggi-lampo, degli spostamenti incessanti per migliaia di chilometri. Il mondo, oggi, è più piccolo. Eppure il fascino di quei viaggi al limite dell'ignoto, quando il viaggiatore partiva senza sapere se e quando sarebbe giunto alla meta, con lo spirito gonfio di orgoglio per la «scoperta» personale (o indotta, nel caso più frequente del lettore) di emozioni e sensazioni che solo il contatto con gente «diversa» può dare, non si è tuttora spento.

Si alimenta, anzi con le concrete possibilità offerte oggi al viaggiatore ed al turista. C'è da scommettere che ognuno, almeno una volta, si sarà sorpreso a fantasticare di fronte ad un paesaggio esotico riprodotto nella vetrina di qualche agenzia di viaggio. Un sospiro, una scrollata di spalle e via. Un grosso errore. Le ragioni? Eccole. Il periodo a disposizione per le «sacre» ferie non è poi tanto breve. Può essere ripartito tra un periodo di vacanza classica (un intero mese di mare o di monte rivela sempre qualche deficenza o per il tempo brutto o per l'uggiosità delle ultime giornate di permanenza) e un periodo di vacanza «di movimento».

Il periodo medio di tali tours aerei o in pullman — cui si abbinano sempre sistemazioni in alberghi qualificati ed escursioni «illustrate» negli scali di maggior richiamo — sono di dieci, dodici giorni. La spesa, a seconda della distanza, del programma di visite più o meno nutrito, della durata, varia dalle quattrocento alle cinquecento mila lire tutto compreso per le puntate extraeuropee, alle duecento-trecentomila e anche meno per escursioni continentali. A fare bene i conti, non è davvero un'enormità.

Per più motivi, ma principalmente perchè — con una spesa che, con qualche accortezza lungo l'arco dell'anno, non è davvero tabù — da tali temporanei «trapianti» in terre straniere, si acquista una visione più ampia delle cose; si possono controllare dal vivo le differenze di vita e civiltà tra il nostro sistema e gli altri piccoli e, per noi spesso intricati, universi di umanità.

A CURA DELLA PK

DAN viaggi
Corso Italia 31 - III p.
Telef. 62851 - 60069

PELLEGRINAGGI

SANTUARIO DI PINE'	in pullman	30 aprile - 2 maggio
LOURDES	in aereo da Trieste	9 - 13 maggio
MADONNA DI LORETO e SAN GIOVANNI ROTONDO	in pullman	29 maggio - 2 giugno
SANTUARI DELLA SICILIA	in aereo e pullman	21 - 27 giugno
LOURDES	in pullman	26 giugno - 3 luglio
TERRASANTA	in aereo da Trieste	27 giugno - 4 luglio

VIAGGI
Pasqua e ponti di primavera

In pullman:
RAVENNA - RIMINI - SAN MARINO - POMPOSA 17 - 19 Aprile
TOSCANA ARTISTICA 22 - 28 Maggio

In aereo:
LONDRA - TUNISIA - MALTA - ISTANBUL - ATENE - PRAGA - BANGKOK e HONGKONG - EGITTO - COSTA D'AVORIO - BUDAPEST e VIENNA

Servizio di biglietteria aerea a domicilio

Quando un'opinione è generale, di solito è esatta.

...le più vive felicitazioni per la meravigliosa organizzazione e per le serene giornate trascorse, essendoci sembrato di viaggiare non con un'agenzia, ma con degli amici...

PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

IERI ...l'Orient Express e la Mongolfiera
OGGI...il jet Concorde e ancora la Mongolfiera
Ma oggi la MONGOLFIERA quale simbolo dei VIAGGI U.T.A.T.

L'U.T.A.T. — 42 anni di esperienza al servizio del pubblico — vi propone i VIAGGI DI PASQUA organizzati con tutti i mezzi moderni: dall'aereo al pullman, dalla nave al treno.

In aereo
dal 15 al 22 aprile - LENINGRADO e MOSCA (volo charter)
dal 15 al 22 aprile - TERRASANTA (da Ronchi)
dal 15 al 19 aprile - PARIGI (da Venezia)
dal 16 al 20 aprile - LONDRA (da Venezia)

Con nave e autopullman
dal 9 al 24 aprile - CIRCUITO della SPAGNA
dal 10 al 20 aprile - SICILIA e ISOLE EOLIE
dal 10 al 21 aprile - CROCIERA nell'ADRIATICO e CIRCUITO della GRECIA
dal 17 al 23 aprile - CIRCUITO della SARDEGNA

In autopullman
dal 13 al 19 aprile - FORESTA NERA e GERMANIA ROMANTICA
dal 15 al 19 aprile - MONACO e SALISBURGO
dal 15 al 19 aprile - BUDAPEST, sulla strada del Balaton
dal 15 al 19 aprile - PRAGA, con Linz e Vienna
dal 15 al 19 aprile - CIRCUITO del PIEMONTE
dal 15 al 19 aprile - ISOLE PONTINE e COSTA d'ARGENTO
dal 16 al 21 aprile - COSTA AMALFITANA con NAPOLI e CAPRI
dal 16 al 19 aprile - VIENNA del «Turismo Facile»
dal 16 al 19 aprile - BUDAPEST del «Turismo Facile»
dal 16 al 19 aprile - ROMA e CASTELLI ROMANI
dal 16 al 19 aprile - NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA DEI FIORI
dal 16 al 19 aprile - RIVIERA di LEVANTE e CINQUE TERRE
dal 17 al 21 aprile - GARGANO e ISOLE TREMITI
dal 16 al 19 aprile - ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA
dal 17 al 19 aprile - PARCO NAZIONALE di PLITVICE
dal 17 al 19 aprile - BLED, KRANJSKA GORA e LAGO DI WÖRTH

In treno
dal 15 al 19 aprile - VIENNA, la gaia capitale dell'Austria

e con l'U.T.A.T. prenotazioni per VIAGGI IN TUTTO IL MONDO organizzati dai principali OPERATORI di VIAGGIO ITALIANI ed ESTERI (ALPI - KUONI - FRANCO ROSSO - COOK - VISITANDO IL MONDO - CIT - AIRTOUR - CHIARI & SOMMARIVA - GRANDI VIAGGI - TURISANDA - ecc.)

U.T.A.T. TRIESTE
Via Imbriani 11 - telefono 767831
Gall. Protti 2 - tel. 36372, 38547

Hertz
Noleggia anche una autovettura HERTZ. Diverrai un numero uno!
TRIESTE - VIA MAZZINI 11 - TEL. 60650
AEROPORTO GIULIANO - TEL. (0481) 77600

...CON UN TRENO
PUOI RAGGIUNGERE IL SOLE D'ORIENTE,
MA,
SE VUOI VESTIRTI
DI LUCE E DI COLORI
C'E'
ACQUARIUS
PIAZZA CAVANA 2

Praticità, comodità, eleganza, occorrono quando ci si mette in viaggio

La BORSETTA
TRIESTE - VIA CELLINI 3-D
ve le offre nel suo assortimento dei nuovi modelli delle case di pelletteria

Viaggiare, girare il mondo, (nel sogno e nella realtà). Ma una donna non può dimenticare il beauty - case ed i prodotti di bellezza da

MIMOSA
Profumeria Via Roma 11
DI PIÙ NON SI PUÒ!

Oggi l'«Orient Express» è un nostalgico ritorno al passato. In Oriente però, i tappeti li fanno come allora.
TACCARI
Da oltre 50 anni sulla via del tappeto.
Via Giustiniano, 6 (Foro Ulpiano)



abbrevia le distanze

Chilometri e chilometri. Quando la strada comincia a venire a noia (e può accadere) è il caso di correre ai ripari. Molti hanno trovato la soluzione al problema della noia in macchina con un sistema persino ovvio, ma sempre valido. Anzi, sempre più valido grazie alle proposte aggiornatissime che le Case produttrici di autoradio stanno formulando. Autoradio e noia in automobile non vanno d'accordo. Ed è un bene.

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 - VIA ZUDECCHE 1 - CORSO SABA 18

La profondità e la bellezza dell'arte orientale.

W. BOLTON
ORIENTAL ARTS

ARTICOLI DA REGALO:
PERSIANI - ARABI - INDIANI - PAKISTANI - MALESI - INDONESIANI - CINESI

EURJAPAN: un'isola tutta da scoprire (come il favoloso Oriente)

Rivalutate il vostro denaro con le nostre offerte promozionali valide 7 giorni da oggi...

REPARTO CINE - DIAPROIEZIONE
Caricatori universali 2 x 50 in confezioni da 10 pezzi L. 18.000

REPARTO STAMPA COLORE
Prima stampa 9 x 13 Kodak L. 200 cadauna; per ogni rullino sviluppato un ingrandimento 13 x 18 in omaggio

REPARTO FOTO - CINE
Tutte le cineprese e le migliori Reflex a prezzi novembre '75 !

REPARTO OTTICA
Montature vista, occhiali da sole, lenti di prima qualità, telescopi, binocoli, microscopi, maschere subacquee. Un assortimento di articoli continuamente nuovi per RIMANERE AL PASSO CON LA MODA e in linea con i caratteri più esigenti
Laboratorio specializzato per l'esecuzione di qualsiasi ricetta oculistica in breve tempo. Oltre a tutto ciò la nostra serietà sta anche nel prezzo... che molti hanno già tanto apprezzato!



TRIESTE - Via Valdirivo 30, I piano

IL PICCOLO SPORT

SERIE «A»: UNA GIORNATA VERAMENTE MAGRA E SENZA MUTAMENTI IN TESTA E IN CODA

La miseria di otto reti realizzate

FRONTEGGIATI CON EFFICACIA I DIRETTI RIVALI DELLA CAPOLISTA

NELLA RIPRESA I BIANCONERI RITROVANO L'ESTRO DEI CAMPIONI

Il buon comportamento dei rossoneri dovuto soprattutto a Chiarugi e a Maldera

JUVENTUS - MILAN 1-1 (0-1)

MARCATORI: Sabadini al 31', Capello al 59'.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Cuccureddu, Spinosi, Scirea; Damiani (dal 71' Anastasi), Causio, Gori, Capello, Bettega. (12 Alessandrelli, 14 Savoldi II).

MILAN: Albertosi; Sabadini, Anquilletti; Turone, Bet, Maldera; Gorin, Benetti, Vincenzi, Bigon, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 Scala, 14 Bergamaschi).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

Torino, 14

La Juventus ha fatto un ulteriore passo verso la conquista del 17.o scudetto. Nella partita più attesa dell'odierna giornata del campionato e di fronte a quello che da più parti veniva indicato il suo più pericoloso avversario (il Torino appare in fase decrescente), i bianconeri sono infatti riusciti a conquistare un pareggio che consente loro — unito al risultato di Napoli — di mantenere invariate le distanze dalle due dirette inseguitrici.

E' un risultato che già durante la settimana Parola ed i suoi giocatori avevano dichiarato di considerare più che soddisfacente e che è stato ottenuto con pieno merito, al termine di un incontro caratterizzato da due tempi completamente diversi.

Nella prima parte di gara, infatti, la Juventus è apparsa l'ombra della bella squadra che finora è stata la dominatrice del torneo; superati sul piano atletico, i bianconeri non sono stati in grado di combinare niente di buono: per un po' hanno avuto l'iniziativa, ma appena il Milan si è accorto della loro poca consistenza, si sono trovati in netta difficoltà.

Hanno dovuto subire a lungo la pressione dei rossoneri e non sono stati in grado di dare un po' di consistenza alle loro azioni di rimessa, tanto che Albertosi ha dovuto compiere la sua prima «vera» ed impegnativa parata soltanto ad un minuto dal riposo, per deviare in angolo un cross di Tardelli.

A questa Juventus, abulica e disordinata, si è invece contrapposto un Milan che, pur non facendo niente di straordinario, è stato in grado di costruire una serie di belle azioni e, di conseguenza, impegnare la difesa juventina e passare in vantaggio, soprattutto grazie all'estro di Chiarugi ed al gran lavoro di Maldera.

Nella ripresa, invece, la situazione è cambiata; probabilmente «scossi» dai «richiami» di Parola e di Boniperti, i bianconeri sono scesi in campo con una determinazione ben diversa da quella vista all'inizio ed hanno ribaltato l'andamento dell'incontro. Sin dai primi minuti Albertosi è stato impegnato seriamente; dopo quasi un quarto d'ora di gioco ha subito il gol del pareggio e prima della fine ha dovuto compiere una mezza dozzina di interventi impegnativi. Per contro, in questa seconda parte, Zoff è rimasto praticamente inattivo.

Sampdoria-Fiorentina 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Valente, Zecchini, Lippi; Tuttino, Bedin (dal 23' Leij) De Giorgis, Orlandi, Saltutti. (12 Di Vincenzo, 14 Magistrelli).

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Bertini, Rosi; Caso, Merlo, Desolati, Bresciani (dal 73' Casarsa), Speggiorin, (12 Mattioli, 13 Tendi).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Genova, 14

Dopo due mesi di esilio per la nota squalifica del campo la Sampdoria si è ripresentata al suo pubblico in vesti dimesse: il pareggio (0-0) con la Fiorentina non mortifica i liguri soltanto nella forma, ma anche nella sostanza. Ci si attendeva, infatti, una Sampdoria concentrata in lievitante condizione psicofisica. Invece i blucerchiati, dopo un inizio ricco di belle intenzioni, si sono spenti.

Il secondo tempo di Marassi è stato addirittura desolante. E se la Sampdoria ha sbagliato moltissimo, ingarbugliando i fili del suo gioco fino a restarne invischiata, la Fiorentina è stata degna complice dello scempio perpetrato ai danni del calcio-spettacolo.

Anche i toscani erano alle prese con problemi di riscatto affini a quelli degli avversari. Venivano da due sconfitte consecutive e dovevano arrestare la caduta verso il basso. Da qui l'impostazione tattica predisposta dall'allenatore Mazzone: due punte, Bresciani e Speggiorin, contrastate benissimo rispettivamente da Arnuzzo e Zecchini e un centrocampo fitto e mobile, ispirato da Merlo e sostenuto dalle volate di Antognoni, con Rosi e Caso in posizione prudente.

Proprio la cerniera centrale dei viola è risultata alla lunga determinante nel fiaccare le forze e confondere le idee ai sampdoriani. Nella ripresa in particolare la Fiorentina si è raccolta anche con nove-dieci giocatori contemporaneamente a presidio della propria area di rigore e ha rinunciato a rilanciare concrete iniziative in attacco.



Telefoto Ansa

INTER - COMO 2-1 — Boninsegna sferra il tiro che darà all'Inter il secondo gol. Sulla sinistra si trova il comasco Fontolan

CONTINUA IL RITMO POSITIVO DEGLI INTERISTI IN QUESTA SECONDA FASE DEL CAMPIONATO

TATTICA NERAZZURRA CONTRO LA FOGA LARIANA

Libera coglie la prima rete a freddo già al 2' di gioco

INTER - COMO 2-1 (1-0)

MARCATORI: Libera al 2', Boninsegna al 58', Cappellini al 62'.

INTER: Vieri; Ginbertoni, Oriali; Bertini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Libera. (12 Bordon, 13 Canuti).

COMO: Rigamonti; Martinelli, Boldini; Garbarini, Fontolan, Guidetti; Jachini, Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini. (12 Tortora, 13 Mutti, 14 Garlini).

ARBITRO: Lenardon di Siena.

Milano, 14

L'Inter ha finito un po' in affanno questa partita col Como che pure aveva a lungo dominato, dopo quel gol «a freddo» segnato nei primissimi minuti da Libera. Ma il Como, che contro le piccole e medie squadre del campionato non ha mai fatto granché, ha sempre nutrito l'ambizione di dare fastidio alle cosiddette grandi: c'era riuscito nelle due partite con la uventus ed anche nell'andata con la stessa Inter, alla quale aveva inflitto addirittura una clamorosa sconfitta per 3-0.

E così, anche oggi, pur trovandosi a ripresa inoltrata con due reti al passivo, ha voluto provarci lo stesso a cercare il risultato a sorpresa. Cappellini ha accorciato le distanze, ma poi, su una successiva palla-gol, non è riuscito ad eludere l'uscita di Vieri e così ha dovuto rinunciare a dare un dispiacere alla squadra in cui esordì nei tempi dell'epopea nerazzurra di oltre un decennio fa, e contro la quale, continuano la carriera sotto diverse bandiere, ha sempre tenuto a far bella figura.

Un pareggio, nel complesso, avrebbe comunque rappresentato una beffa per l'Inter che dopo l'1-0 aveva creato diverse occasioni da rete, grazie soprattutto a Mazzola che, pure lanciato come è verso una carriera dirigenziale, continua a rappresentare la pedina fondamentale del gioco della squadra. Ma le palle-gol interiste erano finite in maggior parte sui sciagurati piedi di Pavone che oggi non appariva neppure in grado di mandare il pallone entro il... cerchio inferiore dei popolari: altissime verso gli spettatori arroccati sulle gradinate più alte, finivano infatti le sue conclusioni. Ed anche Boninsegna, prima di riscattarsi con il secondo gol, aveva fallito a porta vuota.

Questa Inter che sbaglia molto ma che finisce anche per realizzare, sta comunque andando avanti a buon ritmo in questa parte di campionato: deve però sperare che le «seconde giovinezze» di Mazzola, Facchetti e Vieri durino ancora a lungo perché non si vedono giocatori, dentro ed anche fuori dell'Inter, che possano rimpiazzare queste autentiche colonne della squadra. Al 2' il redivivo Libera porta in vantaggio l'Inter. Su calcio d'angolo battuto da Mazzola, Boninsegna di testa allunga la traiettoria verso l'accorrente ala che insacca al volo.

Poi vengono i tiri sbagliati di Pavone e, in apertura di ripresa, anche di Boninsegna, che, su uscita a vuoto di Rigamonti, si trova la porta spalancata davanti e manda invece alto. Al 53' Guidetti si incunea in area nerazzurra e tira, ma Vieri si salva respingendo di piede.

Il pericolo corso scuote l'Inter che al 62' raddoppia con Boninsegna, che questa volta non fallisce la conclusione ravvicinata su preciso passaggio di Bertini.

Il Como non desiste e al 63' Cappellini infila l'angolo basso di Vieri, dopo aver difeso caparbiamente la palla in una mischia in area nerazzurra. Ed al 69' Correnti dà allo stesso Cappellini la palla del possibile pareggio: in uscita disperata, Vieri riesce però a sventare.

Le condizioni di Boni

Roma, 14

Le notizie sulle condizioni del giocatore della Roma Loris Boni non sono confortanti. Il giocatore — dice il medico della Roma, dott. Todaro — ha riportato una grave distorsione ai legamenti capsulari del ginocchio destro. Non si conosce bene l'entità dell'infortunio; comunque il ginocchio dell'atleta è stato subito ingessato.

Incidenti con i fotografi dopo Juventus-Milan

Torino, 14

L'episodio in cui sono rimasti coinvolti, durante gli incidenti, due fotoreporter di «La Stampa Sera» — Alessandro Bosio e Sergio Solavaggione — è stato stigmatizzato in serata dal consiglio di fabbrica di «La Stampa» (che denuncia «l'ulteriore tentativo di limitare la libertà di stampa») e dal comitato di redazione di «La Stampa Sera» che si è associato alla denuncia dei colleghi fotografi.

In un comunicato si precisa che i due fotografi, «mentre documentavano il trasporto di un fermato che sanguinava vistosamente al capo e tentava di proteggersi dalle manganellate, sono stati aggrediti dalle forze dell'ordine che hanno spaccato le macchine fotografiche e si sono appropriate delle pellicole rovinandole irrimediabilmente. I fotografi sono stati poi picchiati e all'ospedale sono stati giudicati guaribili rispettivamente in due e tre giorni».

I marcatori

15 reti: Pulici (Torino);

11 reti: Graziani (Torino);

10 reti: Calloni (Milan), Bettega (Juventus);

9 reti: Savoldi (Napoli), Boninsegna (Inter);

7 reti: Chinaglia (Lazio), Frustalupi (Cesena);

6 reti: Riva (Cagliari), Desolati e Bresciani (Fiorentina), Scarpa (Perugia), Gori e Damiani (Juventus);

5 reti: Causio (Juventus), Massa (Napoli), Luppi (Verona), Garlaschelli (Lazio), Petrini (Roma), Chiodi e Clerici (Bologna).

BRILLANTI SPRAZZI DEI PARTENOPEI NONOSTANTE PIOGGIA E FANGO

Domati ma non superati gli spigolosi ospiti granata

NAPOLI - TORINO 0-0

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Braglia. (12 Fiore, 13 Esposito, 14 Sperotto).

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Garritano, 14 Lombardo).

ARBITRO: Casarin di Milano.

Napoli, 14

Il Napoli torna sui livelli di gioco antichi, ma questo non gli basta per battere un Torino che ha giocato una partita nel complesso deludente, impostata su una tattica d'attesa che ha finito per frenare assai più del previsto la squadra di Radice. A ben vedere lo zero a zero finale deve lasciare insoddisfatti, per la loro parte, sia gli azzurri sia i granata. Per il Torino (per il quale comunque poteva finire anche peggio) è un'altra occasione perduta per avvicinarsi ai bianconeri (poco conta che in media inglese il punto in realtà sia guadagnato).

Per il Napoli la sete di riscatto è appagata solo in parte. I partenopei, protagonisti di una brillante prestazione, hanno tenuto testa bellamente allo spigoloso avversario, in qualche fase dominandolo anche, ma alla resa dei conti hanno finito con il perdere un altro punto in casa, e questo accade dopo un primo pareggio e due sconfitte.

Il Napoli, in verità, non è stato aiutato dalle condizioni ambientali. La pioggia insistente e il fondo del campo pesante hanno senza dubbio giovato assai più al Torino che non alla squadra di Vinicio. Vista la spinta agonistica che animava oggi i partenopei, di contro ad una certa abulia dimostrata dal Torino, si può legittimamente ipotizzare che su un terreno asciutto il Napoli avrebbe potuto ottenere molto di più.

Sfumato il successo, il Napoli deve accontentarsi dei risultati di contorno che ha potuto raccogliere: i temuti «gemelli del gol» al San Paolo hanno avuto le polveri bagnate (è proprio il caso di dirlo, vista la condizione del terreno di gioco) e tra i due è stato soprattutto Pulici a deludere, quasi condizionato psicologicamente (più che materialmente per i «lazzi» della folla) dal ricordo dele polemiche del famoso «gol di pugno» segnato al Napoli nell'andata. Pulici, sul quale Vinicio aveva posto Bruscolotti, è «scomparso» per intere fasi di gioco dalla partita ed altrettanto, se pur in maniera meno accentuata, ha fatto Graziani, affidato a Vavassori. Senza dubbio, la deludente prestazione del Torino si spiega, con quella notevole fornita dal Napoli, ma nel complesso però la squadra di Radice è apparsa oggi una pallida ombra di quella delle migliori giornate.

Perugia-Cesena 1-0 (0-0)

MARCATORE: Curi all'11'.

PERUGIA: Marconcini; Raffaeli, Baiardo; Frosio, Bernl, Agroppi; Scarpa (dal 46' Marchei), Curi, Novellino, Vannini, Sollier (12 Malizia, 13 Lanzi).

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Zuccheri, Danova, Cera; Rognoni, Frustalupi, Bertarelli, Festa, Urban (dal 70' Petrini) (12 Venturelli, 13 Valentini).

ARBITRO: Frasso di Capua.

Perugia, 14

Pur con un certo affanno, il Perugia è riuscito a superare anche il Cesena vitalizzando la lotta per il cosiddetto «secondo scudetto» delle «provinciali» che ravviva una certa lotta nel campionato di centro classifica. In realtà l'episodio che ha deciso l'incontro è accaduto dopo undici minuti di gioco ed è stato quello che ha assegnato il gol ed il successo alla squadra umbra in quanto per il resto, pur con gli sprazzi dei giocatori di Castagner, la partita è in gran parte vissuta sullo sforzo del Cesena nel tentativo di riequilibrare il punteggio.

All'11', infatti, Novellino, liberatosi sulla sinistra ha fatto partire un cross teso in area cesenate. Sul pallone c'è stata una finta di Sollier che ha tratto in inganno la difesa ospite consentendo all'accorrente Curi di battere il pur attento Boranga.

La formazione umbra, acquisito forse prima del previsto il vantaggio, ha tirato un po' i remi in barca lasciando spazio, specialmente sul finale del tempo e nella ripresa, alle folate offensive del Cesena sospinte da Cera, Frustalupi e Rognoni in particolare.

Pur avvalendosi di manovre ben elaborate, soltanto raramente il Cesena è riuscito a mettere un po' in difficoltà il pacchetto arretrato perugino e tutto il collettivo di Castagner. Avvio favorevole del Perugia con un affondo di Novellino e poi il gol vicente di Curi, risolutore dell'incontro. Debole, inizialmente, la reazione del Cesena si è poi concretata con tiri di Zuccheri e di Urban e quindi con scambi di una certa consistenza mentre il Perugia ha affidato i suoi spunti al contropiede.

Neanche nel forcing degli ultimi minuti il Cesena è riuscito a raggiungere il pareggio e negli spogliatoi l'allenatore cesenate, Marchioro polemicamente si è detto dispiaciuto che il grande impegno dei suoi giocatori non sia stato premiato almeno dal risultato di parità.

BATTAGLIA DI NERVI VINTA DAI MARCHIGIANI

DOPPIETTA DI ZANDOLI INCHIODA GLI SCALIGERI

ASCOLI - VERONA 2-0 (1-0)

MARCATORE: Zandoli al 9' e al 78'.

ASCOLI: Grassi; Perico, Legnaro; Scorsa, Castoldi, Morello; Minuti, Salvori, Silva, Gola, Zandoli. (12 Recchi, 13 Mancini, 14 Calisti).

VERONA: Ginulfi (dal 79' Porrino); Bachlechner, Sirena; Cozzi, Busatta, Nanni; Franzot, Mascetti, Luppi, Maddè, Macchi. (13 Guidolin, 14 Vriz).

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

Ascoli Piceno, 14

L'Ascoli ha rotto il lungo digiuno (erano ormai tre mesi e mezzo che i bianconeri non vincevano) e ha guadagnato i due punti più preziosi proprio contro una delle dirette antagoniste nella lotta per la retrocessione. Zandoli è stato l'uomo-partita con la doppietta messa a segno. Gli era capitato, in passato, soltanto una volta, ai tempi della serie «B», quando militava nella Reggiana. L'ala ascolana ha spezzato subito l'equilibrio del gioco, dopo appena nove minuti, corroggendo di testa, in tuffo, un cross di Gola.

Ginulfi si è allungato, ma non è arrivato sul pallone che si è insaccato alla sua sinistra. Zandoli ha fatto il bis al 78' quando è stato molto abile a girare in porta in semirovesciata una ribattuta di Ginulfi su Salvori proiettato in velocità (qui il portiere dei veneti si è infortunato al ginocchio destro ed è uscito lasciando il posto a Porrino).

L'Ascoli ha vinto, così, la gara dei nervi. L'importanza della posta in palio, per ambedue le squadre era notevole. I marchigiani si sono battuti gagliardamente di fronte al loro pubblico ed hanno meritato, alla fine, il successo conseguito. A un primo tempo povero sul piano del gioco e con poche emozioni, ha fatto riscontro una ripresa vivace e di colpi di scena. Il Verona ha attaccato, all'inizio, nel tentativo di recuperare il terreno perduto e ha costretto l'Ascoli alle corde. Per i bianconeri ascolani sono stati quindici minuti difficili, ma hanno saputo stringere i tempi e resistere ai «serrate» degli ospiti. In contropiede, invece, è stato proprio l'Ascoli a rendersi più pericoloso. Quando Salvori e Morelli (i migliori del centrocampo ascolano) riconquistavano il pallone, subito Silva e Zandoli, le due punte, si smarcavano ed una volta entrati in possesso della palla, diventava difficile per i «lungoni» della difesa veronese arrestare la loro marcia.

Dopo il primo gol ascolano già descritto, si deve attendere la ripresa per qualche cenno di cronaca. Al 60' un gran tiro di Morello in corsa costringe Ginulfi a una respinta a mani aperte; arriva Gola ma tira fuori. Al 68' azione contestata dei veronesi: Salvori, in piena area di rigore, atterra Macchi. Panzino è a pochi passi e non ha esitazioni a decretare un calcio di punizione contro il Verona per simulazione dell'attaccante giallobl. Al 75' brivido per la difesa ascolana. Busatta, lo stopper, attraverse tutto il campo con la palla al piede e tira in diagonale. Macchi si getta a catapulta sul pallone, ma non arriva in tempo per la decisiva deviazione. Poi, al 78' giunge il secondo gol dell'Ascoli.

Al limite del «rigore»



BOLOGNA - CAGLIARI 0-0 — Nicolai allunga il braccio su Grop in area mentre sta per scoccare il tiro a rete. L'arbitro non concederà il rigore Telefoto Ansa

GLI OSPITI DEI FELSINEI SI SONO GETTATI COL CUORE NELLA MISCHIA

IL PARI PREMIA GLI ISOLANI

BOLOGNA - CAGLIARI 0-0

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Ceresèr, Bellugi, Nanni; Trevisanello (dal 46' Grop), Massimelli, Clerici, Maselli, Chiodi. (12 Adani, 14 Vanello).

CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Lamagni; Quagliozzi, Niccolai, Roffi; Butti, Brugnera, Piras, Gregori, Virdis (dal 78' Leschio). (12 Buso, 13 Marchesi).

ARBITRO: Celli di Trieste.

Bologna, 14

Partita intonata allo squallore di una giornata prettamente invernale, con tanta neve ai bordi del campo e pochi fedelissimi sugli spalti. In attesa di un gioco che non si è mai visto, forse anche per effetto del terreno pesante in molti punti fangoso. Delle due squadre, quella che ha sviluppato il maggior volume di gioco è stata senz'altro quella sarda: volonterosa, pur con i riconosciuti limiti, si è spinta più e più volte all'assalto dela rete di Mancini, mettendola anche in pericolo con qualche bello spunto isolato. Quagliozzi, Virdis, Brugnera, in particolare, hanno tentato la via del gol e Mancini, in un paio di occasioni, si è esibito in begli interventi.

Dalla parte opposta, ben poco da rilevare. Latitante il gioco corale (è stato questo il denominatore comune della partita), svagati gli elementi che solitamente danno peso alla compagine di Pesaola (Cresci, Nanni, Clerici, Massimelli in particolare), si è vissuto forse troppo sugli allori della bella, vittoriosa partita di domenica scorsa a Firenze. E l'inserimento di Grop al posto di Trevisanello, all'inizio della ripresa, non ha migliorato le cose.

Il pareggio, dunque, ha premiato il Cagliari, ma non è stato un regalo. Gli isolani hanno disperatamente bisogno di punti per non retrocedere e, consci dei loro limiti, si sono gettati nella mischia col cuore, non barricandosi e accettando la lotta a viso aperto. Per contro, il Bologna è parso svagato e forse ha affrontato l'impegno con un'indisponente sufficienza. Ha reclamato in un paio di occasioni il calcio di rigore, ma tanto quando Clerici è finito a terra al centro dell'area, quanto in occasione del fallo di mano di Niccolai (che ha ricevuto il pallone scagliato da un paio di metri da Grop sul braccio destro, posto a protezione dello stomaco), si trattava di proteste che non hanno giustamente avuto seguito. I rossoblù, inoltre, non solo hanno giocato meno, ma hanno sbagliato — anche clamorosamente (Clerici all'8' da solo ha svirgolato dinanzi a Copparoni) — molto di più.

La cronaca è noiosa e priva di episodi degni di particolare rilievo. Si apre con il gol mancato di Clerici all'8' e bisogna giungere fino al 25' per trovare un altro spunto della squadra di casa, con il centravanti che indirizza a rete e costringe Copparoni in angolo. Prima della fine del tempo si registrano ancora: una punizione di Clerici respinta dalla barriera, un tiro di Chiodi parato da Copparoni e una staffilata di Quagliozzi bloccata da Mancini. Nella ripresa il Cagliari ha costretto il Bologna, per lungo tempo, nella sua metà campo; Mancini è stato impegnato da Virdis, Brugnera, Quagliozzi e in quest'ultima occasione si è esibito in un plastico volo.

Roma-Lazio 0-0

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Pellegrini, Boni (dal 9' Sandreani), Petrini, De Sisti, Casaroli (12 Quintini, 14 Persiani).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Lopez (12 Moriggi, 13 Polentes, 14 Ferrari).

ARBITRO: Gonella di Torino.

Roma, 14

Un «Roma-Lazio» per educande, tiepido, con pochi spettatori, con poche emozioni, con nessun gol. I tifosi hanno avuto buon naso e, forse perché non invogliati anche dal tempo incerto, si sono tenuti lontani dallo stadio. Appena 60 mila spettatori: ce n'erano di più domenica scorsa (Lazio-Juventus) e poco meno in quella precedente (Roma - Como). Sembrano tanto lontani i tempi in cui lo stadio degli 80.000 doveva rifiutare migliaia e migliaia di aspiranti spettatori per mancanza di posto.

Oltre al punto conquistato, la Lazio non ha molto da rallegrarsi per la partita di oggi. Parlizzati forse dal nervosismo, tutti i biancazzurri hanno difettato, tranne Ghedin, nelle marcature; hanno lasciato spazi enormi a centrocampo agli avversari e la difesa, se non ci fossero stati Wilson e Pulici, avrebbe avuto diversi dispiaceri. Chinaglia ha giocato un po' meglio di domenica scorsa, ma è ancora troppo lontano dalla «zona gol». Attivo ma isolato Garlaschelli.

Della Roma, che oggi ha presentato un Conti insolitamente difettoso nella presa, oltre a Negrisolo, Cordova e De Sisti (per quanto riguardano i famosi 60'), si sono messi in luce il solito Rocca, Sandreani, Pellegrini. Meno convincente è apparso invece Casaroli.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	35	21	8 3 0	7 2 1	35	16	+ 3
Torino	30	21	10 0 0	2 6 3	32	15	— 1
Milan	29	21	7 1 3	4 4 2	29	12	— 2
Inter	27	21	8 3 0	2 4 4	27	19	— 5
Napoli	25	21	5 4 2	4 3 3	26	20	— 7
Cesena	24	21	5 4 2	2 6 2	27	21	— 8
Bologna	23	21	3 7 0	3 4 4	20	20	— 8
Perugia	22	21	6 2 1	1 5 5	19	19	— 9
Roma	21	21	3 6 1	3 3 5	20	18	—10
Fiorentina	20	21	3 3 4	4 3 4	23	21	—11
Ascoli	16	21	3 5 3	0 5 5	12	25	—16
Lazio	15	21	3 5 3	1 2 7	20	28	—17
Verona	15	21	5 2 4	1 1 8	22	34	—17
Sampdoria	14	21	2 2 6	1 6 4	8	20	—17
Como	10	21	1 6 3	0 2 9	14	26	—21
Cagliari	10	21	1 5 5	0 3 7	11	31	—22

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21.3.'76
*Ascoli - Verona	2-0	Cesena - Juventus
*Bologna - Cagliari	0-0	Como - Bologna
*Inter - Como	2-1	Fiorentina - Inter
*Juventus - Milan	1-1	Lazio - Ascoli
*Napoli - Torino	0-0	Milan - Napoli
*Perugia - Cesena	1-0	Perugia - Cagliari
*Roma - Lazio	0-0	Sampdoria - Verona
*Sampdoria - Fiorentina	0-0	Torino - Roma

Alla Svezia la Coppa del mondo di sci

NELLE MANI DEL GIOVANE INGEMAR IL PRESTIGIOSO TROFEO CHE PER CINQUE ANNI ERA STATO ITALIANO

Gli azzurri devono inchinarsi di fronte al più forte Stenmark

Thoeni e Gros si disputeranno il secondo posto (che consolazione!) in Canadà

Aspen, 14

Lo Svedese Ingemar Stenmark ha vinto la Coppa del mondo di sci alpino maschile 1975-76. Stenmark, 20 anni tra pochi giorni, ha fatto suo il prestigioso trofeo di cristallo che per cinque anni era stato italiano, essendosi aggiudicato lo slalom speciale di Aspen (1'49"76) davanti allo statunitense Mahre (1'51"34) e all'italiano Gustavo Thoeni (1'51"64), detentore della coppa 1974-75. Stenmark ha ottenuto il miglior tempo in entrambe le manches dello slalom speciale, 57"59 nella prima prova (75 porte) e 52"18 nella seconda prova (68 porte).

Si è così chiuso, come previsto, il quinquennio italiano. La valanga azzurra si è dovuta inchinare davanti alla prepotente ascesa di un grosso campione che ha vinto meritatamente questa decima edizione della Coppa del Mondo maschile di sci. Per Ingemar Stenmark, trionfatore non solo dello speciale di Aspen, oggi, ma dominatore di tutta la stagione agonistica, si tratta di una pronta rivincita dopo le grandi amarezze dei giochi olimpici di Innsbruck. Lo svedese compirà 20 anni tra quattro giorni. E' questo, forse, il dato più brutto per gli italiani. Stenmark è non solo bravo, ma anche giovane, e quindi gli azzurri dovranno vedersela con lui per parecchi altri anni.

Dopo cinque anni, dunque, non c'è più un italiano in testa alla classifica. Non che gli azzurri abbiano nel complesso demeritato, come dimostrano i piazzamenti di Thoeni e Gros, oggi terzo e quarto, che si disputeranno in Canadà il secondo e terzo posto nella classifica finale. Solo che agli italiani è mancato quel guizzo vincente che quattro volte Thoeni ed una Pierino erano riusciti a piazzare. Farsi battere da un grande campione, e Stenmark certamente lo è, non è una vergogna. La squadra italiana deve ora impostare i programmi per tempo, riorganizzare le proprie file e prepararsi per il prossimo inverno senza quela improvvisazione e quelle evidenti lacune che hanno caratterizzato gran parte di questa stagione. La polemica sui materiali sia di esempio a tutti.

Sulle nevi americane, dunque, Stenmark ha vinto, e bene. Lo svedese ha dominato entrambe le manche della gara odierna, infliggendo grossi distacchi ai suoi rivali. Nella prima, egli ha superato senza problemi le 75 porte del percorso, in 57.58 secondi. Nella seconda ancora il miglior tempo, 52.18, per un totale di 1.49.76.

«Ora sto bene. Non mi debbo più vergognare per le olimpiadi», è stato il suo primo commento dopo la gara. «Mi sono tolto un grosso peso dallo stomaco». Tranquillo, calmo, come al solito lo svedese ha lasciato parlare i suoi sci e le sue gambe, senza grosse manifestazioni di gioia.

Dietro allo svedese troviamo uno dei gemelli americani Mahre Phil, con 1.51.34, a quasi un secondo e mezzo da Stenmark.

Poi gli azzurri. Thoeni, secondo dopo la prima manche con 57.96, era l'unico a poter insidiare la vittoria di Stenmark. Nella seconda, però, una serie di incertezze lo hanno fatto precipitare al terzo posto, con un totale di 1.51.64. «Non è qui che ho perso la Coppa», ha detto l'italiano. «Tutti ci aspettavamo ormai che Stenmark vincesse ed è bene che sia finita».

Gros ha compromesso la sua gara nella prima manche, quando è terminato lontano dai primi in 59.55. Il piemontese si è ripreso nella seconda ed è riuscito a riportarsi al quarto posto con 1.52.7. Egli è stato scavalcato da Thoeni nella classifica di Coppa per il secondo posto, sia pure di un solo punto: 190 a 189. Stenmark è irraggiungibile con i suoi 241.

A conferma della buona prestazione complessiva della squadra italiana il sesto posto di De Chiesa; terzo dopo la prima manche dietro a Stenmark e Thoeni. De Chiesa ha avuto una seconda manche deludente, e il suo totale di 1.52.39 lo ha portato dietro all'austriaco Hauser con 1.52.18.

E' stata una gara massacrante, con solo 33 concorrenti nella classifica finale dei 73 partenti.

La classifica dello slalom speciale: 1) Ingemar Stenmark (Sve) 1.49.76; 2) Phil Mahre (USA) 1.51.34; 3) Gustavo Thoeni (It) 1.51.64; 4) Piero Gros (It) 1.52.07; 5) Thomas Hauser (Aut) 1.52.18; 6) Paolo De Chiesa (It) 1.52.39; 7) Wolfgang Junginger (Germ. Occ) 1.52.58; 8) Ernst Good (Svi) 1.53.59; 9) ex aequo: Cary Adgate (USA) e Heini Hemmi (Svi) 1.53.61.

COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Ro si Mittermaier salda sulla vetta

La classifica della Coppa del mondo femminile di sci alpino dopo lo slalom gigante di Aspen: 1) Rosi Mittermaier (Ger Occ) 281 punti; 2) Lise Marie Morerod (Svi) 214; 3) Bernadette Zurbriggen (Svi) e Danielle Debernard (Fr) 170; 5) Brigitte Totschnig (Au) 155; 6) Monika Kaserer (Au) 142; 7) Cindy Nelson (USA) 122; 8) Fabienne Serrat (Fr) 105; 9) Hanni Wenzel (Licht) 83; 10) Irene Epple (Ger Occ) 73; 15) Claudia Giordani (It) 56 punti.

COPPA EUROPA

Lo slalom speciale a Claude Perrot

Oberstaufen, 14

Il francese Claude Perrot ha vinto oggi a Oberstaufen (Germania occ.), con il tempo di 93"12, la prova di slalom speciale maschile valida per la Coppa Europa di sci alpino. Il migliore degli italiani è stato Sepp Oberfrank che si è classificato al quarto posto con il tempo di 93"86. La classifica generale, dopo lo slalom speciale di oggi, è guidata dall'austriaco Barti Gensbichler con 92 punti, seguito dall'italiano Oberfrank con 88 punti.

Dopo la slalom speciale di Oberstaufen l'italiano Sepp Oberfrank è al comando della graduatoria di combinata con punti negativi 4,70. Lo seguono, nell'ordine, lo svizzero Christian Sottaz (—9,69), l'altro italiano Tino Pietrogiovanna (—12,01), lo spagnolo Juan Manuel Fernandez-Ochoa (—12,7) e il vincitore odierno, il francese Perrot (—14,20).

Classifica dello slalom speciale: 1) Claude Perrot (Fr) 93.12; 2) Gerard Bonnevie (Fr) 93.58; 3) Christian Sottaz (Svi) 93.62; 4) **Sepp Oberfrank (It)** 93.86; 5) Karl Eggen (Svi) 94.19; 6) **Tino Pietrogiovanna (It)** 94.24; 7) Erich Pletzer (Au) 94.25; 8) Peter Schwendener (Svi) 94.38; 9) Otto Berger (Ger Occ.) 94.39; 10) J.M. Fernadez-Ochoa (Sp) 95.14.

Classifica generale della Coppa Europa maschile: 1) Barti Gensbischler (Au) 92 punti; 2) **Sepp Oberfrank (It.)** 88; 3) Christian Hemmi (Svi) 81 4) Engelhard Pargaetz (Svi) 75; 5) **Tino Pietrogiovanna (It)** 66; 6) Andreas Arnold (Au) 65; 7) Claude Perrot (Fr) 60; 8) J.M. Fernandez-Ochoa (Sp) 59; 9) **Arnold Senoner (It)** 56; 10) Karl Anderson (Usa) 50; 11) Peter Schwendener (Svi) 48; 12) Erwin Josi (Svi) 47; 13) **Bruno Nockler (It)** 45; 14) Peter Muile (Svi) ed **Elio Presazzi (It)** 36; 16) Christian Sottaz (Svi) 35; 17) Ewald Zirbisegger (Au) 33; 18) **Mauro Bernardi (It)** 32; 19) Stig Strand (Sve) e Ulli Spiess (Au) 31; 21) Heini Hemmi (Svi) 30; 22) **Bruno Confortola (It)** 29 punti.

Classifica degli altri italiani: 44) Diego Amplatz, 19 punti; 54) Franco Bieler, 11; 55) Tiziano Bieler, 11; 57) Germano Pegorari, 11; 73) Alex Giorgi, 4; 74) Ilario Pegorari, 4; 89) Fausto Radici, 2.

FONDO 15 KM

Capitanio secondo alle spalle di Nieto

Skien, 14

Il finlandese Nieto ha vinto in Norvegia una gara di fondo sulla distanza dei 15 km, con il tempo di 38.42 minuti. L'azzurro Giulio Capitanio si è classificato secondo con l'ottimo tempo di 38.57. Degli altri italiani, Roberto Primus è settimo in 39.52 ed Ulrico Kostner ottavo in 39.59.

SALTO

Uno-due austriaco dall'Holmenkollen

Oslo, 14

Uno-due austriaco nel trampolino dell'Holmenkollen: ha vinto il campione olimpico Karl Schnabl con le misure di 96,5 (nuovo record del trampolino) e 91 metri e punteggio ufficioso di 259,5. Secondo si è piazzato Anton Innauer, appena diciottenne, con punti 256,4 (metri 92 - 94,5). Terzo il norvegese Johan Saetre con punti 251,5 (metri 93 - 88).

Slalom gigante per ciechi in Austria

Vienna, 14

Si sono svolti in Austria per la prima volta i campionati di sci per ciechi. Le gare (disputate a Falkert in Carinzia) consistevano in due slalom giganti. Invece dei paletti fungevano da «porte» trentadue soldati muniti di fischietti che segnalavano ai concorrenti l'ostacolo. L'esperimento ha avuto successo, anche se molti soldati hanno dovuto ricorrere a vere proprie acrobazie per non essere investiti da concorrenti troppo precipitosi. Per la categoria femminile il titolo è andato a Ulla Perjatel di Salisburgo: vincitori a pari merito nella categoria maschile sono stati due viennesi, Hans Grill e Willi Hohm.



Telefoto Upi

Lo svedese Ingemar Stenmark vola verso la conquista della Coppa del mondo. Thoeni e Gros non possono più raggiungerlo

Totocalcio

ASCOLI - VERONA	(2-0)	1
BOLOGNA - CAGLIARI	(0-0)	X
INTER - COMO	(2-1)	1
JUVENTUS - MILAN	(1-1)	X
NAPOLI - TORINO	(0-0)	X
PERUGIA - CESENA	(1-0)	1
ROMA - LAZIO	(0-0)	X
SAMPDORIA - FIORENTINA	(0-0)	X
MODENA - TERNANA	(2-4)	2
PALERMO - NOVARA	(2-2)	X
VARESE - FOGGIA	(1-1)	X
BARI - SORRENTO	(0-1)	2
SIRACUSA - MESSINA	(1-0)	1

Ai 15 vincitori con 13 punti 76 milioni 135 mila 500 lire, ai 338 vincenti con 12 punti tre milioni 378 mila 700 lire.

La schedina di domenica prossima

CESENA - JUVENTUS
COMO - BOLOGNA
FIORENTINA - INTER
LAZIO - ASCOLI
MILAN - NAPOLI
PERUGIA - CAGLIARI
SAMPDORIA - VERONA
TORINO - ROMA
BRESCIA - CATANZARO
CATANIA - MODENA
NOVARA - AVELLINO
LECCO - MONZA
LIVORNO - LUCCHESE

● CICLISMO. Il francese Michel Laurent ha vinto oggi la Parigi - Nizza superando il campione del mondo, l'olandese Kuiper, nella seconda semitappa a cronometro. Kuiper aveva guidato la corsa fino alla fine della prima semitappa della giornata. L'olandese si è classificato alle spalle di Laurent.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Catania	1-0
*Avellino - Taranto	2-0
*Brindisi - Genoa (sospesa t.c.)	
*Catanzaro - Sambenedettese	2-1
*L. Vicenza - Reggiana	2-0
Ternana - *Modena	1-2
*Palermo - Novara	2-2
*Piacenza - Pescara	2-0
*Spal - Brescia	0-0
*Varese - Foggia	1-1

LA CLASSIFICA

Catanzaro	24	10	11	3	24	15	31 — 6
Varese	24	10	9	5	30	19	29 — 7
Genoa	23	9	10	4	38	23	28 — 7
Pescara	24	8	11	5	20	20	27 — 9
Ternana	24	8	10	6	23	21	26 —10
Spal	24	8	9	7	25	19	25 —11
Atalanta	24	8	9	7	14	13	25 —11
Novara	24	5	15	4	19	20	25 —11
Foggia	24	7	11	6	16	17	25 —10
Brescia	24	7	11	6	21	23	25 —11
Piacenza	24	7	10	7	27	27	24 —12
Taranto	24	6	11	7	18	21	23 —12
Sambened.	24	7	9	8	14	18	23 —13
L. Vicenza	24	8	8	9	26	24	22 —13
Modena	24	6	10	8	18	21	22 —14
Palermo	24	6	10	8	20	23	22 —14
Avellino	24	9	4	11	20	25	22 —15
Catania	24	4	12	8	14	18	20 —16
Reggiana	24	4	11	9	24	29	19 —17
Brindisi	23	5	5	13	11	26	15 —19

Brindisi e Genoa una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.3.1976

Atalanta - Varese
Brescia - Catanzaro
Catania - Modena
Foggia - Piacenza
L. Vicenza - Palermo
Novara - Avellino
Pescara - Sambenedettese
Reggiana - Genoa
Spal - Brindisi
Taranto - Ternana

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Albese - Trento	0-0
Seregno - *Belluno	1-0
*Bolzano - Pro Patria	2-0
Pro Vercelli - *Clodiasott.	1-0
*Junior Casale - Alessandria	2-1
*Lecco - Treviso	2-1
*Mantova - Udinese	2-0
*Monza - Cremonese	2-0
*Venezia - Padova	1-0
*Vigevano - S. Angelo Lod.	(r.i.c.)

LA CLASSIFICA

Monza	25	17	6	2	35	12	40 + 2
Cremonese	26	12	8	6	24	16	32 — 6
Treviso	26	12	8	6	31	22	32 — 7
Udinese	26	14	4	8	29	22	32 — 8
Lecco	25	11	8	6	30	21	30 — 7
J. Casale	26	12	5	9	27	23	29 —10
Venezia	26	9	10	7	22	21	28 —11
Clodiasott.	26	10	8	8	27	27	28 —12
Mantova	26	8	11	7	23	18	27 —12
Bolzano	25	10	7	8	26	23	27 —12
Pro Vercelli	26	9	9	8	26	24	27 —12
Seregno	26	8	11	7	23	22	27 —12
Pro Patria	26	6	13	7	24	27	25 —14
S. Ang. Lod.	25	7	9	9	26	24	23 —15
Padova	26	7	8	11	24	27	22 —14
Alessandria	26	7	8	11	19	23	22 —17
Albese	26	3	16	7	13	21	22 —17
Vigevano	24	3	10	11	17	32	16 —20
Trento	25	5	5	15	22	33	15 —21
Belluno	25	0	8	17	9	37	8 —29

Vigevano due partite in meno; S. Angelo Lodigiano, Lecco, Bolzano, Trento, Monza e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.3.1976

Alessandria - Albese
Cremonese - Venezia
Lecco - Monza
Mantova - Clodiasottomarina
Padova - Vigevano
Pro Patria - Belluno
Pro Vercelli - Udinese
Seregno - Bolzano
Trento - Junior Casale
Treviso - S. Angelo Lod.

AMARO ESORDIO A BRANDS HATCH

La Ferrari 312 T2 costretta al ritiro

Brands Hatch, 14

Amaro esordio della nuova Ferrari 312 T2, costretta al ritiro dalla rottura dei freni nella «Corsa dei campioni» di Brands Hatch. Esordio doppiamente amaro, perché si trattava anche della prima corsa di Formula 1 in Europa questa stagione, anche se non era valida per il campionato del mondo. Ha vinto l'inglese James Hunt su Mc Laren Ford. Hunt ha condotto dall'inizio alla fine. Per l'austriaco Niki Lauda, il campione del mondo che provava per la prima volta in corsa il nuovo bolide di Maranello, le indicazioni non sono state tutte positive. Dopo alterne fortune, Lauda si è dovuto fermare ai box al 17.o giro senza poterne poi ripartire, in quanto i freni erano saltati.

Un'altra grossa delusione è venuta dalla Tyrrell Elf 007 del sudafricano Jody Scheckter, che aveva dominato le prove distanziando Lauda di ben due secondi, un distacco cui l'austriaco non è più abituato. Scheckter ha chiesto troppo alla sua auto in un vano tentativo di riprendere la lepre Hunt, ed è uscito di strada sin dal secondo giro con un pauroso testa coda. Il pilota è rimasto illeso, ma l'auto ha subito danni notevolissimi nell'impatto.

L'unico interesse della gara è stata la lotta per il secondo posto tra l'austrialiano Alan Jones, con la sua Surtees Ford, ed il belga Jackie Ickx su Williams Ford. L'ha spuntata alla fine Jones, con il tempo di 58'19"65, mentre Ickx, oramai l'ombra del bel pilota di una volta, si è dovuto accontentare della terza piazza in 58'24"4.

Buona la corsa dell'italiano Vittorio Brambilla, che ha ottenuto il quarto posto con la sua March Ford, sia pure a due minuti dal vincitore. Brambilla, penalizzato di un giro assieme a Nilsson per aver anticipato la bandierina dello starter, dopo aver mantenuto un'ottima condotta di gara, è entrato in collisione con Evans mentre questi tentava di superarlo. Nessuno dei due ha subito gravi danni, ma l'italiano ha cominciato a perdere gradualmente terreno con la vettura chiaramente sofferente.

Nei box della Ferrari dopo la corsa non si fanno drammi per il risultato odierno. «La macchina è solo in fase sperimentale e non bisogna aspettarsi risultati eccezionale alla prima uscita», è stato il commento di Lauda. «Penso, comunque, che presto avremo la macchina a punto e pronta a sostituire la 312 T che continua ad andare bene. Non abbiamo fretta, quindi. Meglio muoversi sul sicuro».

In linea con la sfortuna che ha attanagliato oggi il clan Ferrari è l'incidente che ha impedito a Giancarlo Martini di fare il suo debutto in Formula uno. Martini, con una Ferrari 312 T privata della scuderia Everest, è uscito di pista durante i giri di riscaldamento e ha distrutto due ruote dell'auto. Non si è potuto, quindi, nemmeno allineare per il via.

La classifica: 1) James Hunt (G.B.), McLaren, 58.1.23 alla media di km 173,70; 2) Alan Jones (Aus), Surtees, 58.19.65; 3) Jacky Ickx (Bel), Williams, 58.25.40; 4) **Vittorio Brambilla (It), March**, 1.00.26.92; 5) Chris Amon (N.Z.), Ensign, a 39 giri; 6) Tom Pryce (G.B.), Shadow, a 39 giri; 7) Patrick Neve (Bel), Brabham Ford, a 39 giri; 8) Gunner Nilsson (Sve), Lotus, a 38 giri.

CALCIO SERIE C - IL PIÙ BEL MANTOVA CASALINGO DELL'ANNO PIEGA I FRIULANI

L'UDINESE SUBÌTO IL PRIMO GOL SI AFFLOSCIA E VA IN DISARMO

Mantova - Udinese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Quadrelli; nel s.t. all'8' Jacovone.
MANTOVA: Bandoni; Ceccotti, Facchi; Merlo, Lolli (dal 30' del s.t. Ragazzoni), Busi; Manservisi, Lizzari, Jacovone, Quadrelli, Castellucci.
UDINESE: Marcatti; Battoia, Fabbro; Gaiardi, Groppi, Belotti; Garganigo, Gustinelli, Perego, D'Alessi, Galasso.
ARBITRO: Gazzarri di Macerata.

Mantova, 14

Il più bel Mantova casalingo dell'anno affonda l'Udinese, che dimostra di essere squadra di rango fino al magnifico gol di Quadrelli, poi si affloscia e cade in disarmo. L'azione dei mantovani è nitida e profonda, con l'asse dei centrocampisti vicinissima alle punte. Jacovone è in gran giornata come pure Castellucci, ma l'autentico spauracchio per la difesa friulana è Quadrelli. La mezzala mantovana, infatti, si inserisce quasi sempre al momento giusto sulla fascia sinistra e pennella cross invitanti in mezzo all'area; è un podista che nel fango dei rincorrere Lizzari che ad avanzare.

Nel secondo tempo la festa è tutta biancorossa, dopo l'inzuccata di Jacovone su cross dell'incontenibile Castellucci, con gli avversari che attaccano a testa bassa senza proteggersi dai contropiede.

I mantovani potrebbero arrotondare il bottino a più riprese, con discese mozzafiato di Jacovone e Castellucci, mentre dall'altra parte il primo vero tiro pericoloso arriva al 1'87", con Garganigo che spara poco sopra la traversa.

Werther Gorni

«Martelli» riesce pure a trovare il lancio illuminante.

Alla distanza sale pure in cattedra, in cabina di regia, Manservisi che, al 33', inventa «di forza» il triangolo con Jacovone, da cui scaturisce il gol da applausi di Quadrelli.

L'Udinese non riesce più a connettere quando il Mantova cambia marcia all'attacco. La difesa non è sicura e i centrocampisti manovrano troppo con le punte, che tornano sistematicamente, senza poi affondare. Bandoni non vede palloni se non da lontano; la squadra di Rosa spera solo in qualche bordata da lontano di D'Alessi, più impegnato a riservata alle classi 125, 250, 350 e 500, è stato rinviato per il maltempo. La decisione è stata presa dagli organizzatori dopo un sopralluogo fatto sul circuito del «Santa Monica» dai responsabili della gara e da buona parte dei piloti che nella giornata di ieri avevano disputato le prove di qualificazione.

MOTOCICLISMO

Rinviato il G.P. Città di Rimini

Misano Adriatico, 14

Il gran premio «Città di Rimini», gara internazionale di velocità seniores di motociclismo

Rugby serie «A»

Risultati della 17.a giornata: Algida-Petrarca 10-9 (4-0); Parma-Amatori Catania 17-0 (9-0); Fiamme Oro Padova - Ambrosetti 19-4 (4-0); Sanson Rovigo-Frascati 38-9 (22-9); L'Aquila - Gasparello 36-3 (22-0); Metalcrom - Wuhrer rinviata per neve.

La classifica: Wuhrer 27 punti, Sanson 26, Aquila 25, Petrarca 24, Metalcrom 22, Algida 20, Fiamme Oro 17, Parma 10, Gasparello e Amatori 9, Ambrosetti 7, Frascati 6. Wuhrer e Metalcrom una partita in meno.

ALTRI PREZIOSI PUNTI ALLA CASA TORINESE CAPOCLASSIFICA DEL «MONDIALE» MARCHE

MUNARI - MAIGA SU LANCIA STRATOS VINCONO IL RALLY DEL PORTOGALLO

Lisbona, 14

L'equipaggio italiano composto da Sandro Munari e Silvio Maiga, su «Lancia Stratos», ha vinto il Rally automobilistico del Portogallo. Al secondo posto si è classificata la «Toyota» dello svedese Ove Andersson davanti alla «Opel Kadett» del portoghese Queiroz Pereira e all'altra «Lancia Stratos» di Raffaele Pinto - Bernacchini che nella tappa finale di 250 km è stata attardata da un inconveniente al sistema elettrico.

Il rally è stato disputato in tre settori: una prova di 800 chilometri da Estoril a Oporto, una di ritorno sulla distanza di 1100 km attraverso le montagne dell'interno, e la tappa conclusiva fino all'autodromo di Estoril. Solo 21 delle 58 auto partite hanno portato a termine la gara.

Munari e Maiga hanno «bissato» il successo ottenuto a Montecarlo e portato altri preziosi punti alla «Lancia», che consolida la sua posizione in testa alla classifica del campionato mondiale marche. Il «Drago» — così è definito dai suoi tifosi il numero uno della Casa automobilistica torinese — ha sempre comandato la corsa con autorità e sicurezza passando in testa fin dalla prima delle 37 prove speciali (due sono state annullate per il maltempo) che hanno impegnato i piloti durante i tre giorni di gara. Nell'ultima tappa però la fortuna non ha certo aiutato la «Lancia». La «Stratos» di Pinto - Bernacchini, che aveva iniziato la terza frazione in terza posizione a 1'19" dalla «Toyota» dello svedese Andersson, ha avuto alla fine all'apparato elettrico ed è rimasta ferma per oltre 20 minuti; nonostante il pronto intervento dei meccanici, che hanno provveduto al cambio della bobina e sono riusciti a far ripartire la vettura, Pinto è giunto al controllo orario con notevole ritardo e ha così perso nei confronti di Munari addirittura 51 minuti in un solo colpo retrocedendo al quarto posto, dietro (cosa che ha notevolmente indispettito il team «Lancia-Alitalia») all'Opel «privata» del portoghese Megepe. Da questo momento la gara di Pinto è stata un «calvario»; mentre cercava di compiere una impossibile rimonta è di riagguantare Megepe, gli si è rotta la frizione e il cambio si è bloccato in terza. Pinto ha così dovuto disputare le ultime tre prove speciali in condizioni di inferiorità.

L'amarezza per la sfortuna che ha perseguitato Pinto, dalla quale ha tratto beneficio proprio la più accanita rivale della Casa automobilistica italiana, è stata mitigata dalla constatazione che le «Stratos» si sono ancora una volta dimostrate le vetture più forti.

LA CLASSIFICA NON UFFICIALE: 1) SANDRO MUNARI (It) Lancia Stratos in 5 ore 41'26"; 2) Ove Andersson (Swe) Toyota; 3) Queiroz Pereira (Port) Opel Kadett, 6.25'37"; 4) RAFFAELE PINTO (It) Lancia, 6.33'54"; 5) Santinho Mendes (Port) Opel, 6.39'29"; 6) Georg Fischel (Au) Datsun, 6.40'22"; 7) Giovanni Salvi (Port) Ford-Escort, 6.45'44"; 8) Jorge Ortigao (Port) Mazda, 6.47'05"; 9) Manuel Inacio (Port) Opel, 6.52'34"; 10) Carlos Torres (Port) Mazda, 7.01'39".

● BIATHLON: la Germania orientale ha vinto l'incontro internazionale di Biathlon disputatosi ad Oberhof. La squadra italiana composta da Spiller, Clementi, Tiraboschi e Bertin si è classificata al quinto posto. All'incontro hanno parte sette nazioni.

LE TEDESCHE ORIENTALI SI... MIGLIORANO

NUOTO MONDIALE: CROLLO DI PRIMATI

Tallin, 14

Formidabili «performances» delle nuotatrici della Germania orientale alla riunione di Tallin. Due di loro hanno migliorato i primati mondiali — che già detenevano — dei 100 dorso e dei 200 farfalla; un'altra ha battuto il primato europeo nei 400 stile libero.

In particolare, la tedesco-orientale Ulrike Richter, ha migliorato il suo primato mondiale dei 100 metri dorso femminili in 1'2"6. Il limite precedente, di 1'2"98, era stato stabilito dalla Richter a Concord (California) il 1.o settembre 1974.

La tedesco-orientale Rosemarie Gabriel-Kother ha migliorato il primato mondiale dei 200 metri farfalla femminili in 2'13"6. Il limite precedente era di 2'13"76, stabilito dalla stessa Kother a Belgrado l'8 settembre 1973.

Nella stessa riunione di Tallin, la tedesco-orientale Barbara Krause ha migliorato il limite europeo dei 400 metri stile libero femminili con il tempo di 4'17". Il primato precedente apparteneva alla sua connazionale Angela Franke con 4'17"83.

IN VASCA DA 25 METRI

200 rana maschili: Kusch in 2'16"3

Bonn, 14

Il tedesco occidentale Walter Kusch, di 21 anni, ha ottenuto oggi, in vasca da venticinque metri, la migliore prestazione mondiale nei 200 metri rana maschili con il tempo di 2'16"3. Il primato mondiale ufficiale appartiene allo statunitense John Hencken con il tempo di 2'18"21.

Shannon Smith domina a Vancouver

Vancouver, 14

La canadese Shannon Smith ha dominato la scena ieri nella riunione internazionale di nuoto a Vancouver stabilendo quattro record, tre nazionali e uno del Commonwealth britannico. L'ondina quattordicenne ha portato a 16'47"10 il record nazionale dei 1500 s.l. che era di 17'26"14. Nel corso della gara la Smith ha anche migliorato il record degli 800 s.l. portandolo a 8'57"29 dai 9'02"14 che ella stessa deteneva.

Nei 200 s.l., pur battuta di misura dall'olandese Emith Brigitha, vittoriosa in 2'02"70 a soli 43 centesimi di secondo dal record mondiale della tedesca orientale Kornelia Ender, la Smith è stata cronometrata in 2'03"42, nuovo record canadese e del Commonwealth

L'americana Kim Peyton è finita terza in 2'03"69. Il tempo della Brigitha costituisce il nuovo record nazionale olandese e insieme a quelli della Smith e della Peyton forma il trio di migliori prestazioni mondiali della stagione.

GIRONE B

I RISULTATI

Rimini - *Chieti	1-0
*Empoli - Sangiovannese	2-0
*Giulianova - Ravenna	2-0
*Grosseto - Livorno	1-0
*Montevarchi - Lucchese	1-0
*Olbia - Teramo	1-0
Parma - Massese	r.i.c.
*Pisa - Pistoiese	2-2
*Riccione - Arezzo	2-1
*Spezia - Anconitana	0-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 42; Lucchese 33; Parma 32; Teramo 30; Livorno 29; Anconitana 28; Arezzo 27; Pisa, Pistoiese e Giulianova 26; Massese 25, Spezia 24; Montevarchi e Riccione 23; Grosseto ed Empoli 22; Ravenna e Chieti 20; Sangiovannese e Olbia 19.

Rimini, Parma, Massese e Sangiovannese una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Turris	0-0
Sorrento - *Bari	1-0
*Benevento - Lecce	3-2
*Campobasso - Barletta	1-1
Cosenza - *Marsala	1-0
Crotone - *Nocerina	1-0
Salernitana - *Potenza	2-1
*Pro Vasto - Casertana	2-1
*Reggina - Trapani	3-0
*Siracusa - Messina	1-0

LA CLASSIFICA

Sorrento punti 39; Benevento 36; Lecce 35; Bari 33; Messina 30; Campobasso e Reggina 29; Crotone 28; Nocerina 27; Salernitana 26; Trapani e Siracusa 25; Turris 24; Barletta e Cosenza 22; Marsala 20; Pro Vasto 19; Acireale 18; Casertana 17; Potenza 15.

totip

1.a CORSA:	1) Azimov	X
	2) Dayamor	X
2.a CORSA:	1) Driana	X
	2) Ereke	1
3.a CORSA:	1) Faloppa	X
	2) Cacharel	2
4.a CORSA:	1) Decretone	1
	2) Esame	X
5.a CORSA:	1) Intuito	2
	2) Eraclito	1
6.a CORSA:	1) Judice	2
	2) Espero	1

In tutta Italia si sono registrati 4 dodici, 93 undici e 789 dieci. Ai vincitori con punti dodici spettano lire 4.870.050; a quelli con punti undici lire 202.900; a quelli con punti dieci lire 23.700. Nella zona: nessun dodici, 9 undici e 82 dieci. Un undici, con un dieci, è stato realizzato alla Libreria SAF di Pordenone, e un undici è stato ottenuto al caffè «Nazionale» di Cervignano. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Trieste sono 23, a Gorizia tre.

SCONTATO SUCCESSO DEI TRIESTINI NEL CAMPIONATO NAZIONALE DI SERIE «A»

LA DUINA PALLAMANO A RULLO SUL GAETA

DUINA - GAETA 31-16 (14-12)

DUINA: Manzin, Callegaris, Grio 3, Bandelj 5, Pischianz 12, Pellegrini 8, Andreasich, Pisani, Fortunati 1, Calcina 2, Gerebizza, Bartole.
GAETA: Silvia, Belalba 3, Masiello, Buonomo, Lacroix, Polverino, Camelio 1, Casaburi 5, Marchetti 2, Leccese 5, Cinque, Lenisi.
ARBITRI: Ferraro e Scalzato di Verona.

Il pubblico è senza dubbio la nota più positiva di questa partita che la Duina, malgrado qualche difficoltà iniziale, ha dominato come voleva il pronostico: milleduecento persone, forse un record, accorse, e quello che più conta, per vedere un incontro (terzo del girone di ritorno) che non presentava elevati motivi di interesse. La Duina è ormai diventata una stella di prima grandezza nel firmamento degli sport triestini. E' forte, vince, è prima in classifica, e questi sono motivi che il pubblico triestino non trascura. Fa anche spettacolo senza alcun dubbio, sempre più pirotecnico, più avvincente, più interessante a mano a mano che il campionato avanza. I biancoazzurri potrebbero cominciare ad accusare stanchezza e invece niente, sono sempre più forti, da far quasi rabbia per la sicurezza che dimostrano di possedere anche quando — come è accaduto ieri — devono rimontare qualche rete messa a segno da avversari che tentano nei primi minuti di impressionare la capolista con un gioco irruento.

Il Gaeta, reduce dalla strepitosa vittoria di domenica scorsa ottenuta a spese del Montesacro a Roma, nel primo tempo deve essersi illuso di poter perlomeno partire da Trieste con un risultato onorevole. E' stato in grado di tenere invece soltanto per un tempo, grazie soprattutto alla trascuratezza dei biancoazzurri che non hanno forzato, consci già dall'inizio che quella degli avversari sarebbe stata soltanto una controllabilissima sfuriata.

Nel secondo tempo, infatti, le illusioni dei campani devono essere crollate all'improvviso (soltanto al 9' è arrivata la loro prima rete), visto il gioco martellante e senza respiro messo in opera dai troppo forti triestini.

Pischianz 12 reti e Pellegrini otto, tanto per segnalare i «bombers» più efficaci in una squadra che non ha messo in luce alcun difetto. Bene, molto bene, tutti, forse meglio di quello che ci si aspettava. Bene al punto da fare scattare dalla rabbia gli ospiti, i quali alla fine si sono prodotti in scene di isterismo che hanno rovinato l'impressione di ottima e simpatica squadra fornita fino allora. I nervi dei campani hanno ceduto quando, mentre la Duina conduceva con un distacco di 12 punti, gli arbitri (mediocri a dire il vero) hanno allontanato dal campo per il resto dell'incontro il capitano del Gaeta reo di proteste.

La parte più difficile del campionato per la Duina comincerà domenica prossima, contro il Montesacro a Roma, per continuare il turno successivo a Rimini, campo neutro, contro lo Jägermeister, unica formazione che finora ha compiuto l'impresa di battere gli uomini di Lo Duca (da ieri allenatore della nazionale). Al seguito della squadra impegnata a Rimini saranno numerosi tifosi; è in programma una gita in pullman della quale ci riserviamo di dare maggiori informazioni nel corso della settimana.

Fulvio Gon

Pallamano serie «A»

I RISULTATI

(Terza giornata di ritorno

SERIE «D»

TRIESTINA, MESTRINA E DOLO ALL'INSEGNA DELLO STESSO RISULTATO (1-1) - IMPATTA LA «PRO» COL PONZIANA

L'Adriese terza inseguitrice

BLOCCATO L'«UNDICI» ALABARDATO DAL SUPERCATENACCIO

IL LEGNAGO IN POSIZIONE CRITICA RIESCE A PAREGGIARE SU «PENALTY»

Legnago - Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Goffi, al 9' Tomizioli (su rigore).

LEGNAGO: Franceschi; Tarocco, Bianco; Moro, Giuliani, Berardo; Shampato, De Paoli, Rebonato, Tomizioli, Veronesi (dal 24' del s.t. Tomasi). Zambonini, Derni.

TRIESTINA: Valsecchi 4; Berti 4, Lucchetta 3; Politti 3, De Luca 5, Monticolo 3; Andreis 2 (dal 34' del s.t. Dri), Fontana 3, Foresti 3, Zanini 4, Goffi 4. Ianza, Franca.

ARBITRO: Sfalcin di Milano.

NOTE: giornata umida; terreno in buone condizioni. Ammoniti: Giuliani e Shampato del Legnago, Zanini della Triestina. Spettatori 1500 circa, dei quali mezzo migliaio di triestini. Angoli 9-2 per la Triestina (3-1 nel p.t.). Sorteggio antidoping per Andreis, Fontana e Goffi.

DAL NOSTRO INVIATO

Legnago, 14

Che sospiro di sollievo, essere praticamente usciti dalle brume della quarta serie. C'è poco da fare: una squadra può essere composta anche tutta da marziani, ma quando incontra un Legnago, che oltre a non avere gran gioco proprio è anche assetato di punti, molto poche sono le occasioni di veder giocare a calcio. Oggi una Triestina abbastanza deconcentrata dopo la suonata pressoché decisiva alla Mestrina si è trovata ad affrontare una squadra alla ricerca del punto con i denti, disposta a tutto pur di non farsi infilare, e per di più un arbitro di quelli imprevedibili, che rendono pericoloso qualsiasi pallone nella propria area, perché non si sa mai che gli scappi un fischio.

Per quanto munito, il Legnago era pronto a inchinarsi dopo un minuto e mezzo. Goffi rifiniva una palla d'oro, dalla destra, per Andreis, che si vedeva scendere il pallone davanti al naso mentre era solo davanti al portiere. C'era da decidere se picchiare al volo, quasi a colpo sicuro, o controllare. Andreis optava per la seconda soluzione, e la palla incocciava nel suo stinco, che dev'essere di marmo, se è vero che con tante mischie d'area affrontate non è ancora nato il terzino capace di lasciarci il segno. Fatto sta che si sono incontrati, palla e stinco, e la palla è andata per i fatti suoi, comunque non in rete.

L'evento non ha certo scosso i nervi ormai tranquilli dei rossoalabardati, che hanno continuato in un gioco un po' sottotono rispetto alle ultime giornate (che vanno peraltro giudicate d'eccellenza, e quindi difficilmente ripetibili) costringendo comunque i padroni di casa in permanenza nella propria area. Ne scaturivano altre palle-gol di quelle non clamorose, ma giocabili, tutte, di poco o di molto, fuori. Bellissimo, se non altro come gesto atletico, era uno stacco di Zanini, che schiacciava di testa a lato di un soffio.

Il Legnago contrava la Triestina in maniera estremamente prudente. Il mediano Moro giocava su Politti quasi da terzino, asfissiandolo letteralmente. La sua marcatura, peraltro, ha tolto un buon potenziale agli alabardati, costringendo Politti a una partita prudente, giocata quasi al volo. Dietro, Tarocco stava su Goffi e Giuliani su Andreis, mentre anche Foresti era stretto a tutto campo da un terzino-stopper, Bianco, che gli impediva di giocare a suo agio. Ma la mossa tattica più azzardata del Legnago è consistita nel prendere due uomini di centrocampo, Sbampato e De Paoli, marcatori rispettivamente di Zanini e Fontana, e piazzarli quasi permanentemente al limite dell'area, a far da muro. Andreis e Goffi si sono così trovati pressoché soffocati. Ma dalla libertà di Fontana, e soprattutto di Zanini, qualcosa poteva anche scaturire. Per fortuna del Legnago, Zanini è stato visto e lanciato a dovere molto poco dai compagni. Foresti, che lo vede di più, era coperto dal terzino. Politti giocava solo dall'altra parte, sulla destra.

Zanini poteva far da maglio solo su palle che si era guadagnato da solo. Tutti i rinvii della difesa locale erano peraltro per lui o per Fontana. Tutto sommato, il primo tempo proseguiva senza grandi emozioni, con mezze occasioni triestine fallite per questioni di mira. Solo al 45' succedeva qualcosa: la difesa triestina pasticciava abbastanza da liberare Rebonato, che da solo non ci sarebbe arrivato mai, davanti a Valsecchi. Disordine, parapiglia, fatto sta che Rebonato finiva a terra e Valsecchi, in infelice uscita, riusciva ad agguantare il pallone. I locali invocavano a lungo il rigore, e la tesi non era, francamente, del tutto infondata, perché in effetti il portiere in qualche maniera aveva ostacolato un uomo in odore di gol.

All'inizio del secondo tempo Goffi giustiziava finalmente Franceschi, com'era inevitabile. Un attimo dopo Andreis restituiva a Goffi la palla gol d'apertura, e il centravanti si vedeva negare la rete da un eccellente intervento del portiere avversario. La partita pareva avviata su binari non facilmente modificabili, quando l'arbitro generava, questa volta ingiustificatamente, un rigore di ricompensa. Succedeva che Berti vinceva un tackle in area e finiva a terra. Per l'arbitro era mani, ma per non commettere fallo il terzino avrebbe dovuto negare la forza di gravità. Pareggiava Tomizioli.

A questo punto, 9' della ripresa, la Triestina è ripartita com'è ovvio, vista la superiorità. Il Legnago si è difeso in ogni maniera possibile. In almeno un paio d'occasioni, un mani su Goffi e un Andreis fermato sul posto mentre stava scagliandosi a rete, la cosa è andata ben al di là dei limiti regolamentari. Si è anche visto De Luca saltare di testa e seguire strane traiettorie. E per spostare De Luca, non basta sfiorarlo.

La partita si è così assestata sull'uno a uno. Nessuno si è fatto male e l'arbitro non ha causato ulteriori danni. E' già qualcosa, visto il livello della direzione di gara. In queste partite si rischia di tutto, come sanno quanti ricordano l'incontro casalingo dell'anno scorso contro il Thiene. Alla fine il gioco triestino si svolgeva su spazi troppo angusti per approdare a qualcosa. Il supercatenaccio, una volta tanto, ha reso ai suoi autori.

Il Legnago, rinunciando al centrocampo come si è visto, ha mandato in avanti solo uomini isolati. In queste fasi hanno dimostrato dimestichezza con la palla Tomizioli, ben controllato da Berti, e Veronesi, che ha causato qualche grana a Lucchetta. Per il resto, si rammentano solo gli scarsi complimenti della difesa e le avventurose uscite a pugno del portiere. Legnago non ha una grande squadra, eppure ha la fortuna di un impianto ideale, con un grande parcheggio, facili accessi, una tribunetta piccola ma ospitale e una palazzina-servizi che potrebbe venir diffusa dalla Federazione come prototipo da copiare senza complimenti. Questo impianto modello è sovrastato da una linea ferroviaria con vicina fabbrica, sicché, grazie anche alle brume, pare di essere a Newton-upon-Syne, o in qualche altro stadio inglese. Ci sono anche i tre pennoni d'obbligo, sui quali i tifosi in trasferta sono riusciti a issare tre bandiere alabardate.

Fabio Amodeo

LE PARTITE DEL 21.3.1976

Dolo - Audace
Bassano - Chievo
Portogruaro - Legnago
Pro Gorizia - Lignano
Conegliano - Mestrina
Adriese - Monfalcone
Triestina - Ponziana
Sampietrese - Pordenone
Montebelluna - San Donà

LA CRONACA

Legnago, 14

Quali fossero le intenzioni del Legnago lo si è capito sin dal fischio d'inizio: niente raccattapalle e da parte dei biancocelesti veneti giù botte da orbi al pallone per spedirlo il più lontano possibile.

Al 4' la Triestina spreca la prima grossa occasione per portarsi in vantaggio. Punizione di Foresti al centro dell'area per Goffi che di testa appoggia ad Andreis; quest'ultimo controlla male e si allunga troppo la palla che Franceschi raccoglie senza difficoltà. Sfiorano il gol gli alabardati al 9'. Zanini a metà campo tocca a Foresti che lancia De Luca. Il «capitano» salta un paio di avversari e crossa; allontana come può Moro rimandando la palla sui piedi di De Luca, il cui tiro termina solo d'un soffio sul fondo con il portiere fuori causa. Va vicino alla segnatura anche Zanini (16') entrando bene di testa su corner battuto da Foresti. Ancora Zanini di testa non centra il bersaglio a conclusione di una bella manovra iniziata da Politti e proseguita attraverso Berti, Andreis e Foresti. Termina a fil di palo una perfetta girata di testa a rete di Goffi su punizione battuta da Foresti al 44', e quindi un intervento in due tempi di Valsecchi al 45' su Rebonato che fa gridare al rigore ai tifosi locali.

Ripresa. Dopo due minuti la Triestina è in gol. Inizia l'azione Zanini che tocca a Foresti il quale restituisce prontamente a Zanini sulla sinistra; il biondino avanza e quindi crossa. Il pallone è troppo alto per Goffi che lascia saltare Tarocco e raccoglie la respinta, controlla la sfera e calcia bene a rete insaccando imparabilmente.

La Triestina prosegue nella sua azione a tamburo battente. Lunga sgroppata di Zanini conclusa con un tiro alto. Due difficili interventi di Franceschi al 7' sventando di piede un gran tiro ravvicinato di Andreis, e un minuto dopo fermando miracolosamente un micidiale pallone di Goffi.

Al 9', improvvisamente, il pareggio. Parte in contropiede il Legnago e in breve si porta al limite dell'area, dove Berti riesce a chiudere un triangolo e vincere un contrasto su Sbampato. L'alabardato, forse perché urtato, perde l'equilibrio e cade all'indietro; sfortunatamente mette una mano sul pallone fermo, attorno al quale non si trovava nessuno. Un fatto involontario per tutti (non hanno protestato nemmeno i padroni di casa) meno che per l'arbitro, il quale fischia e indica il dischetto. Batte la massima punizione Tomizioli ed è il pareggio.

L'arbitro potrebbe pareggiare il conto dei rigori sette minuti dopo per un atterramento in piena area di Andreis lanciatissimo a rete ad opera di Giuliani, ma fa segno con le mani di proseguire. Al 16', su angolo battuto da Foresti, De Luca salta più in alto di tutti ma riesce solo a sfiorare la palla in quanto viene letteralmente spostato di un metro in aria. Andreis non indirizza bene di testa a rete un cross di Berti al 18'. La Triestina continua a premere ma non trova lo spazio, nell'affollatissima area del Legnago, per riportarsi in vantaggio. Un tiro di Politti al 37' termina alto di poco, e quindi al 41' una nuova svista dell'arbitro che sorvola su un netto intercettamento di mani in area ad opera di Tomasi su pallone alzato a parabola di Goffi. Ancora un tiro di Politti e quindi la fine.

C. N.

I GORIZIANI HANNO PRESO UN PUNTICINO E SONO CONTENTI

SUPERFLUI I PORTIERI

Ponziana - Pro Gorizia 0-0

PONZIANA: Zadel 2; Cattonar 3, Cirello 3; Bembo W. 2, Del Piccolo 4, Vecchiet 2; Peris (Gramola n.g.), Trentin 3, Meraviglia 3, Lenardon 2, Dalle Crode 3. Magris, F. Gerin.

PRO GORIZIA: Siricano 2; Lando 2, Furlani 3; Martellossi 3, Tricarico 3, Di Tommaso 2; Ridolfi 3 (Sambugaro n.g.), Michelut 2, Pontel 3, Bianco 3, Zuttion 2. Fantini.

ARBITRO: Paradisi di Fano.

NOTE: pioggia per tutta la partita, terreno molto pesante. Spettatori 500 circa. Ammoniti: Dalle Crode, Cattonar, Vecchiet, Bianco. Espulso Meraviglia (40' s.t.) per proteste.

Un derby all'insegna della miseria, quello che Pro Gorizia e Ponziana hanno provato a giocare ieri al Grezar senza l'ombra del minimo risultato, né calcistico né spettacolare. Complice il tempo e quindi un terreno allentato dalla pioggia e fangoso quel tanto che bastava per frenare la corsa della palla e per mimetizzare gli uomini in campo, la partita ha assunto subito la fisionomia classica dello zero a zero e non ha cambiato tale aspetto sino alla fine. Non un'emozione, non un brivido che non sia stato esclusivamente per il freddo, hanno spezzato la monotonia di una gara «giochicchiata» così, tanto per impegno di calendario da entrambe le compagini.

La Pro Gorizia dal grigiore di ieri è uscita soddisfatta: un punto lo ha tirato su lo stesso, e in fondo questa era la meta agognata per tale trasferta. Il punto fa un po' da paracadute alla discesa sfrenata verso le parti basse della classifica, e serve per far tirare un po' il fiato ad una squadra che ha perduto la fiducia nei propri mezzi e si sta lasciando andare alla deriva senza timoniere.

Per il Ponziana, invece, il discorso è diverso; anche se la posizione in classifica non è delle più rosee, problemi di salvezza all'orizzonte per il momento non ce ne sono; quindi la gara di ieri doveva essere soltanto una prova di ritrovato vigore, di energie recuperate, dopo una serie di gare scialbe, opache e soprattutto infruttuose. Il Ponziana in casa, ieri, avrebbe dovuto aggredire gli avversari con decisione, senza lasciarsi imbrigliare a centrocampo in una serie di scaramucce fini a se stesse ed inconcludenti nella fase della spinta offensiva. Il centrocampo ha sofferto parecchio la mancanza fisica di Olivier e la carenza di lucidità di Lenardon; e non avendo qualcun altro in grado di prendere in mano le redini della regia, la squadra di Sadar ha dovuto affidarsi agli spunti personali e all'inventiva di qualche volonteroso tipo Meraviglia o Trentin, che con l'aiuto di Dalle Crode perlomeno provavano a spingersi verso la porta avversaria giostrando fino al punto di perdere regolarmente la palla. Cosa avrebbero potuto fare di più? E' difficile dirlo. Comunque, sempre a livello di tesi e quindi suscettibile di tutte le critiche possibili, la nostra è che se Peris, che aveva difficoltà a penetrare nella difesa goriziana, avesse avuto quale partner anche Trentin, molto più deciso e capace di trovare all'occasione la via del gol, forse l'attacco ponzianino avrebbe girato con tutti i cilindri al posto giusto. Il solo Meraviglia, quand'anche abbia ben giostrato e dribblato in area, se non ha lo spazio per il tiro, non ha compagni cui passare la palla, tutto muore lì. Né un Gramola entrato a qualche minuto dalla fine poteva far sperare in un esito migliore. In difesa problemi grossi non ce ne sono stati, anche perché le azioni offensive da parte dei goriziani si contano sulle dita di una mano, e quelle poche sono state ben controllate da Del Piccolo e compagni.

I due portieri, se non avessero dovuto sbrigare quel minimo di ordinaria amministrazione come rimesse, uscite sui passaggi di alleggerimento e via dicendo, probabilmente avrebbero corso il rischio di rimanere congelati. Una partita, dunque, che si sarebbe potuta giocare tranquillamente a porte vuote, come si vede fare tante volte in un prato ai ragazzini il cui numero non consente loro il lusso dell'estremo difensore. Una partita che si sarebbe potuta organizzare meglio conoscendo la fragilità attuale dell'avversario e sapendo che gli ospiti avevano un'unica possibilità di gioco: quella di difendere lo zero a zero a oltranza. Se si fosse approntata una squadra chiaramente offensiva, a forza di batti e ribatti in area, sarebbe potuto anche scaturire il gol.

D'accordo, sappiamo benissimo che i «se» a posteriori sono inutili per il caso ormai archiviato, ma non lo sono tuttavia per i futuri, e servono a far pensare al momento di costruire una tattica. I goriziani senza infamia e senza lode hanno ottenuto quello che volevano con una tattica prudenziale al massimo, ed hanno anche cercato di proiettarsi in avanti approfittando di qualche sbaglio ponzianino; i loro attacchi però non hanno avuto esito diverso da quello dei loro avversari.

Alberto Castagna

I RISULTATI

*Mestrina - Audace	1-1
*Adriese - Bassano	1-0
*Lignano - Conegliano	0-0
*San Donà - Dolo	1-1
*Pordenone - Montebelluna	0-0
Portogruaro - Monfalcone	1-0
*Ponziana - Pro Gorizia	0-0
*Chievo - Sampietrese	4-3
*Legnago - Triestina	1-1

LA CLASSIFICA

Triestina	24	16	7	1	38	9	39 + 3
Mestrina	24	11	8	5	32	20	30 — 6
Dolo	24	9	12	3	27	16	30 — 6
Adriese	24	11	8	5	20	15	30 — 6
Montebell.	24	12	5	7	34	20	29 — 7
Audace	24	9	11	4	29	23	29 — 7
Conegliano	24	7	12	5	24	18	26 —10
Lignano	24	8	8	8	19	23	24 —12
San Donà	24	6	12	6	18	21	24 —13
Chievo	24	7	9	8	25	21	23 —13
Sampietr.	24	6	10	8	20	23	22 —13
Pordenone	24	8	6	10	24	27	22 —14
Ponziana	24	6	8	10	20	31	20 —16
Monfalcone	24	6	8	10	19	23	20 —17
Portogr.	24	6	6	12	14	22	18 —17
Pro Gorizia	24	4	8	12	10	30	16 —19
Legnago	24	3	10	11	9	22	16 —20
Bassano	24	3	8	13	14	28	14 —20



Meraviglia (all'estrema destra) crossa a Peris che non riesce a toccare da posizione estremamente favorevole (Italfoto)

Cordenons-Triestina per «Vecchie glorie»

Le Vecchie Glorie della Triestina disputeranno venerdì una partita amichevole a Cordenons. Il selezionatore Ovidio Paron ha convocato per questo incontro i seguenti giocatori: Di Davide, Vagaia, Radio, Frigeri, Birsa, Di Mauro, Tagliavini, Varglien, Pison, Sadar, Giannini, Meggiolaro, Trevisan, Cergoli, Rossetti, Santelli, Lucchesi, Ive, Auber e Bubnich.

DOPO IL FISCHIO FINALE

«DOVREMO LOTTARE FINO ALL'ULTIMO»

Legnago, 14

«Non vogliono farci vincere il campionato in anticipo»: questo il primo commento a caldo dei giocatori alabardati nello spogliatoio di Legnago. Nessun riferimento diretto all'arbitro, anche se i commenti sui falli da rigore non rilevati da Sfalcin si sprecano. In effetti il direttore di gara ne ha combinate di tutti i colori usando due metri completamente diversi, a seconda che il fallo lo commettesse-ro gli alabardatai o i biancocelesti.

Berti è avvilito: «Non capisco — dice — come l'arbitro abbia potuto decidere per la volontarietà del fallo. Ho chiuso bene un triangolo, ho vinto un contrasto con Sbampato e, perdendo l'equilibrio, non ho più visto il pallone. Non sapevo dove si trovasse la sfera — continua — e cadendo l'ho appena toccata con la mano destro. Nessuna volontarietà, insomma, credetemi».

Si recrimina molto invece sulle tre occasioni in cui il direttore avrebbe potuto assegnare la massima punizione alla Triestina. Sostiene Andreis: «Sono stato messo giù senza complimenti al 12' quando stavo per calciare a rete, ma evidentemente devo essere inciampato...».

De Luca afferma: «Ero quasi certo di poter fare gol su quell'angolo calciato da Foresti in quanto ero ben piazzato. Sono saltato con buona scelta di tempo, ma proprio nell'istante in cui stavo per colpire di testa ho ricevuto un violento spintone per cui sono riuscito solo a sfiorare la palla con il capo. E quel mani in area sul pallone alzato da Goffi?».

«Su un traversone dalla sinistra — sostiene Faustino — ho alzato la palla a parabola per indirizzarla dalla parte opposta, ma Tomasi ha bloccato l'azione intercettando di mano nettamente dentro l'area».

«Anche quando mi sono trovato a terra nell'area piccola a pochi minuti dal termine — sostiene Fontana — esistevano i presupposti per il rigore!». «Ti sono saltati addosso in dieci!» aggiunge De Luca.

Si recrimina però anche sulle occasioni sprecate.

«Ho controllato molto male la palla — dice Andreis — su quel tocco di testa di Goffi in apertura di partita. Il pallone mi è terminato sulla coscia e non sono più riuscito a raggiungerlo. Certo che era una grossissima occasione».

«Potevo essere un po' più fortunato — afferma Zanini — su quel calibrato colpo di testa terminato sul fondo a fil di palo».

Goffi si chiedeva ancora come il portiere avesse potuto fermare quel suo gran tiro in apertura di ripresa: «Già pensavo di realizzare la doppietta — sono parole di Faustino — invece è riuscito a respingere. Era comunque una partita che potevamo già chiudere nel primo tempo. Un pareggio comunque non è mai un risultato da gettare...».

Valsecchi ha dovuto subire un gol senza che gli attaccanti fossero stati capaci di indirizzare un tiro a rete, penalty a parte. «Sono cose che accadono — afferma il portiere — anche se è logico che mi dispiace dover ripartire nuovamente da zero. Quel mio intervento in chiusura del primo tempo che ha fatto gridare al rigore ai tifosi del Legnago? Non scherziamo! Semmai è stato l'attaccante biancoceleste a commettere fallo quando è entrato a gamba tesa sulla mia uscita».

Tagliavini, nonostante tutto, è soddisfatto: «I ragazzi — sostiene — si sono battuti dall'inizio alla fine senza risparmiarsi. Non abbiamo snobbato il Legnago, e se oggi ci troviamo in tasca un punto solo invece di due la colpa non è certamente nostra».

Claudio Nordio

DOVEROSI I RITOCCHI PER UN DEGNO CAMPIONATO DI «C»

PENSARE AL DOMANI

Negativa l'altalena dei «se» e dei «ma»: l'ideale olimpico è tramontato

In casa alabardata, e negli ambienti della tifoseria, un fatto è ormai assodato: chiuso praticamente il discorso sul corrente campionato, si guarda cioè con notevole curiosità e apprensione al futuro. E' un tasto sul quale effettivamente si è cominciato a picchiare con notevole insistenza, e a più livelli, nel timore di ripetere errori passati quando, invece di programmare e gettare basi concrete, si rimaneva a crogiolarsi al sole.

Sarà bene, innanzitutto, chiarire un equivoco sorto sulla base di valutazioni che ci sono state impropriamente attribuite. Siamo dell'avviso, in sostanza, che per affrontare il torneo di Serie C con qualche ambizione bisognerà per forza di cose apportare anche qualche ritocco all'attuale schieramento.

Ciò, ad ogni modo, non deve suonare sfiducia nei confronti di una squadra che ha trionfalmente condotto il primo campionato della rinascita. Abbiamo già scritto, e lo ripetiamo, che questa squadra potrebbe disputare l'anno venturo un tranquillo torneo di mezza classifica. Forse, con una buona dose di fortuna e verificandosi delle favorevoli circostanze, potrebbe anche rosicchiare qualcosa di più: ma ci muoviamo, come si può capire, sul terreno dell'imponderabile.

Per accarezzare illusioni più grosse, come effettivamente tutto l'ambiente alabardato va facendo più o meno apertamente, bisognerà affrontare e risolvere determinati problemi, a cominciare da quel primo, indispensabile chiarimento al vertice senza il quale diventa tremendamente complicato parlare di programmazione. Circolano in questi giorni molte voci su presunti contatti e addirittura «segreti incontri» fra Belrosso e Baroncini da una parte, e «aspiranti nuovi dirigenti» dall'altra.

La tentazione di fare qualche nome, captato a livello di indiscrezione è notevole: e non tanto per lusinga giornalistica ma per una sorta di stizza che stiamo covando dentro da alcune settimane. Il perché di questa stizza lo spieghiamo subito, senza mezzi termini. Se qualcuno ha veramente intenzione e buoni propositi per fare il suo ingresso nella società di via Machiavelli, lo faccia presto, oppure si ritiri nuovamente.

Qui, insomma, si tratta di dare una mano alla Triestina, ma anche alle aspirazioni e ai desideri di rivalsa sportiva di un'intera città. Quindi o la buona intenzione c'è, e allora a renderla producente ci vuole poco; oppure non c'è, e allora è tempo sprecato irretire l'ambiente con snervanti altalene di «se» e di «ma». Qualcuno dirà che è facile parlare con i quattrini degli... altri: ma noi vogliamo ben sperare che questo qualcuno non sia talmente ingenuo e sprovveduto da ritenere di poter affrontare, oggi come oggi, l'argomento football con ideali olimpici...

Il discorso in sostanza è molto semplice. Il trio Belrosso-Baroncini Colino ha già pagato il prezzo delle proprie scelte, ristrutturando una società e avviandola concretamente sulla via della rinascita. Ora però questo trio non se la sente di affrontare da solo altri grossi sacrifici economici e, dal momento che la Triestina rappresenta una città e ne è autentico simbolo, chiede la compartecipazione di altre persone per portare avanti l'opera appena iniziata. Altrimenti si dovranno ridimensionare le illusioni e si tornerà a vivacchiare di arrangiamenti.

Una certa urgenza nel sollecitare il chiarimento di questa situazione si giustifica con il fatto che per poter pescare opportunamente sul mercato non è possibile attendere l'estate. Anche se in superficie non si vede, la bagarre si è già scatenata sotto il pelo dell'acqua, e si sussurra da più parti che i pezzi migliori siano ormai in via di esaurimento.

Bisogna dire che i dirigenti alabardati non se ne stanno con le mani in mano: già da alcune settimane Sbardella, lo stesso Varglien e Pison stanno «battendo» le zone più interessanti alla ricerca di qualche giocatore che potrebbe interessare Tagliavini. Ma è ovvio che, anche trovando l'occasione buona, non si può per ora scendere sul piano concreto delle trattative, considerato che una precisa scelta di copione, in vista dell'avventura in «C», non è stata ancora effettuata.

Ragionando per ipotesi, e ammettendo quindi che possano finalmente maturare le condizioni migliori per affrontare il prossimo campionato con grosse illusioni, siamo dell'avviso che sull'impianto di squadra già efficiente e costruito con tanta bravura da Tagliavini si renda indispensabile l'innesto di alcune valide pedine. Il problema maggiore è senza dubbio rappresentato dall'attacco, per il quale ci vorrebbe un goleador autentico. E secondo noi non occorrerebbe neppure andare molto lontano per trovarlo...

Ma pensare soltanto all'attacco sarebbe, a nostro modesto avviso, un errore. Parlare di nuovi innesti in altri reparti non significa aver sfiducia di alcuni elementi della rosa attuale, ma puntare a un consistente rafforzamento della compagine che offra oltretutto garanzie di valide alternative. Non ci sembra possibile, infatti, ipotizzare un ambizioso campionato con un unico portiere o un unico libero all'altezza della prima squadra, anche perché bisogna calcolare le deprecabili evenienze di incidenti che potrebbero pregiudicare, in mancanza di ricambi, una corsa al vertice.

Portiere e libero sono ruoli-chiave in una squadra di calcio, forse ancor più degli stessi ruoli di punta. Valsecchi e Monticolo vanno più che bene in una Serie C: ma non sarebbe opportuno mettere qualcuno alle loro spalle per non correre rischi? Tecnici e dirigenti alabardati hanno per la verità molta fiducia in Ianza: ma onestamente noi non ce la sentiamo di accordargli «alla cieca» la fiducia che può offrire un Valsecchi. Questo giudizio non è una secca bocciatura, ma scaturisce dall'impossibilità di giungere ad una valutazione obiettiva, dal momento che si ripete per Janza scappergiù il discorso su Dri: due giovani promettenti che devono esplodere, ma che, almeno finora, non sono ancora esplosi...

Nel rinviare comunque queste riflessioni a tempi più maturi (e ad ogni modo speriamo non lontani) ci auguriamo che esse siano interpretate da tutti nel loro autentico significato costruttivo e non di certo sotto la luce di intenti polemici. Oltretutto Tagliavini e i suoi magnifici ragazzi non meritano appunti critici, ma solamente elogi e apprezzamenti. Creare ombre sul loro futuro sarebbe indelicato e ingeneroso: mentre invece affrontare il discorso sul loro futuro spianandone la causa e appoggiandone le ambizioni ci sembra politica assessata. I sogni, le speranze, i fermenti sono una cosa; la realtà è un'altra. Qualsiasi faccia abbia, uesqta realtà, va sempre e comunque affrontata di petto senza attendere di venirne travolti.

Gianadolfo Trivellato

TROFEO «MANCINI»

Mercoledì al «Grezar» gioca la «Triveneta»

La rappresentativa triveneta di serie D di calcio sarà impegnata mercoledì allo stadio «Grezar» contro la selezione delle Puglie - Abruzzo - Molise nell'ultimo turno della fase eliminatoria del «Trofeo Mancini». La partita è decisiva per l'ammissione alle finali nazionali di questa manifestazione. Per qualificarsi la selezione triveneta, che nel primo incontro è stata battuta (2-1) a Fano dalla Romagna - Marche, deve assicurarsi la partita di mercoledì con due gol di scarto.

Il d.t. Baggio e il preparatore Simoncello, che ha preso il posto di Nave, renderanno noti oggi i nomi dei giocatori selezionati fra i quali ci saranno sicuramente l'alabardato Zanini, il monfalconese Rocco e i pordenonesi Trevisan e Marson.

NEGLI SPOGLIATOI ISONTINI

«Adesso sei volte in casa»

Atmosfera di legittima soddisfazione nelle stanzone che ospita i giocatori della Pro Gorizia. Volevano almeno un punto gli uomini di Zoratti e sono riusciti nel loro intento.

«Tutto sommato — dichiara l'allenatore — il risultato mi pare giusto. Penso che la paura di perdere ha condizionato le due squadre dal lato agonistico, mentre dal punto di vista del gioco non si poteva fare di più, viste le condizioni del terreno. Adesso dovremo sfruttare al massimo il fattore campo, in quanto avremo a disposizione sei partite casalinghe. Dieci punti tra le mura amiche e due in trasferta dovrebbero consentirci di toccare la sponda della salvezza».

Tricarico, un «ex» che si è fatto molto onore, ha al suo attivo un salvataggio in extremis, al 25' del primo tempo: «Ho scorto Trentin alle mie spalle — racconta — e ho cercato di anticiparlo, tutto qui. Certo che questa volta ci è andata meglio che non con la Triestina. Il "Grezar", insomma, è stato più ospitale... Adesso speriamo di continuare nei risultati positivi».

Ridolfi, a dispetto delle sue numerose «primavere», è stato ancora il solito motorino inesauribile: «Il campo pesante — dice — mi ha infastidito non poco ma credo di aver fatto il mio dovere, sebbene mi manchi il ritmo-partita».

Siricano, autore di uno spettacoloso intervento su conclusione di Dalle Crode, non si scompone: «Le parate — sottolinea — sono state difficili soltanto per gli scherzi del pallone che ne combinava di tutti i colori in quel panteno. Il pareggio è equo e se continuiamo con questa volontà ce la faremo a salvarci».

Anche Bianco, un centrocampista che ha impressionato favorevolmente, è dello stesso avviso: «L'importante per noi — aggiunge — è di fare tanti punti nelle prossime gare casalinghe. Fosse andata a segno quella gran bordata di Zuttion non credo che il Ponziana sarebbe stato capace di rimontare».

Infine Zuttion, artefice dell'unico tiro pericoloso: «Ero convinto che la palla finisse dentro; Zadel era già battuto, ma Del Piccolo si trovava proprio sulla linea e ha respinto».

SOTTO LA DOCCIA

«A bocca asciutta...»

Gli spogliatoi hanno qualcosa di... Abano Terme con tanti giocatori che «sprizzano» fango da tutti i pori ma la cura, stando alle espressioni dipinte sui volti degli atleti, non è stata proprio salutare. Sfortuna, occasioni sprecate, decisioni di un arbitro re della pignoleria, terreno infame: questi i principali argomenti dei ponzianini nel post-partita.

Zadel, chiamato a svolgere soltanto lavoro di ordinaria amministrazione, non sembra troppo soddisfatto: «Potevamo fare — precisa — una valanga di reti e invece siamo rimasti a bocca asciutta. Loro hanno fatto un solo tiro in porta, e per poco non ci procuravano un grosso dispiacere».

«Succede sempre così — interviene Walter Bembo — e possiamo ritenerci fortunati se è finita in questo modo. Quando attacchi a tutto spiano e hai l'opportunità di andare a segno capita magari il tiro della domenica e la frittata è fatta. Quindi accettiamo questo punto».

L'allenatore Sadar è contento da una parte e scontento dall'altra: «Giocare — dichiara — dinanzi a 500 fedelissimi, per gli avversari e soprattutto per il direttore di gara è come trovarsi in campo neutro. Sono capaci di diventare tutti pacironi e certe decisioni sono comprensibili soltanto alla persone che le fischia. Non mi è dispiaciuta la squadra nel secondo tempo durante il quale ha giocato con il piglio autoritario che voglio. Non siamo ancora nella buona condizione di qualche settimana fa; tuttavia ho notato qualche progresso».

Il presidente Ventura accetta il risultato con filosofia: «Ritengo — commenta — che un gol di differenza in nostro favore ci stava comodo. Per noi si è trattato di una partita nata sotto una cattiva stella. Il terreno pesante ha agevolato, com'era prevedibile, la compagine che si difende, e così è stato pure per la rinunciataria Pro Gorizia».

Il coi. Borracci chiama in ballo la sfortuna: «La dea bendata — dice — non ci vuole dare una mano. Il Ponziana ha minacciato numerose volte la porta avversaria, ma quel benedetto pallone non voleva entrare».

Due decisioni dell'arbitro non sono andate giù ai ponzianini, e precisamente l'espulsione di Meraviglia e l'ammonizione di Dalle Crode per simulazione di fallo. «L'arbitro — spiega Meraviglia — mi ha cacciato ingiustamente per proteste. Non ho fatto nulla di male, ho solo chiesto spiegazioni per un fallo che non c'era».

Dalle Crode, l'unica volta che non ha fatto scena, è stato punito: «Incredibile ma vero — precisa — in una partita in cui non recito mai si punisce. Una vera disdetta anche quel mio tiro che Siricano, non so come, è riuscito a neutralizzare. Per me è stata una giornata storta, e si che era tanto tempo che non indovinavo lo specchio della porta».

Del Piccolo si è confermato ancora una volta un favoloso portiere di ripiego. Anche contro la Pro Gorizia il libero (una partita impeccabile la sua) si è sostituito a Zadel sulla bordata di Zuttion: «Si vede — risponde — che ho commesso un errore nel voler fare il difensore».

Peris non condivide il parere di qualcuno che riteneva il numero sette in posizione favorevole almeno in un paio di occasioni. «Ma dove le vedete — sbotta l'attaccante — queste reti non realizzate! Non ho mica le ali! Non si può certo fare quello che si vuole su un terreno simile».

«Sono partite — è l'opinione di Lenardon e Vecchiet — "segnate" in partenza. Avessimo fatto un gol, non ci sarebbero stati problemi; e invece tante occasioni, ma nessuna rete».

Severino Baf

Triestina-Ponziana domenica al «Grezar»

Il «Grezar» ospiterà domenica ancora un incontro di campanile, il più atteso dagli sportivi triestini in quanto vedrà opposte Triestina e Ponziana. Il derby, che nell'andata è stato facile appannaggio degli alabardati (3-0), richiamerà senza dubbio sugli spalti di Valmaura il pubblico delle grandi occasioni. Oltre a Triestina - Ponziana è in programma domenica in «Campagnuzza» il derby Pro Gorizia - Lignano.

Trofeo «Berretti»

Il «Trofeo Berretti» ha in programma sabato la nona e terz'ultima giornata del girone di ritorno. Due i derby regionali in calendario: Lignano-Pro Gorizia e Monfalcone-Ponziana. Ferma la Triestina per il turno di riposo, le altre due squadre del Friuli-Venezia Giulia in gara giocheranno entrambe in casa.

Il Pordenone ospiterà il Belluno mentre l'Udinese riceverà la visita del Portogruaro. Completerà il programma l'incontro San Donà-Conegliano.

LE ALTRE DELLA QUARTA SERIE: MENTRE LIGNANO E PORDENONE PAREGGIANO IN BIANCO

Passo falso del Monfalcone al Cosulich

MERITATAMENTE SCONFITTO LO SVOGLIATO UNDICI DI «PAPÀ» ZELESNICH

Proprio nulla da eccepire sul successo del Portogruaro

Portogruaro - Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Tronco.
PORTOGRUARO: Canella; Lazzaro, Tronco; Chiarvesio, Bergamo, Drigo; Biasotto, Daneluzzi (dal 30' del s.t. Dalla Venezia), Zanon, Geretto, Sardelli.
MONFALCONE: Geretti 2; Kuk 3, Rocco 2; Fabris 2, Bertini 2, Sgubin 2; Mussin 2 (dal 10' del s.t. Masat 3), Zulich 2, Chelleri 2, Bartussi 2, Dilena 2.
ARBITRO: Verzeri di Seregno.

Monfalcone, 14

Un Monfalcone sceso sul terreno privo della pur minima «vis pugnandi», è stato meritatamente sconfitto in casa dai granata di Moscardo che, pur senza strafare, sono stati almeno in grado di rendersi pericolosi in diverse occasioni, di eseguire un buon numero di discrete trame, senza per di più praticare un gioco rude. Il punteggio avrebbe potuto essere ancora più pesante per i padroni di casa, se soltanto i veneti fossero stati più precisi nelle conclusioni.

Degli azzurri, gli unici a meritare l'assoluzione sono stati Kuk e «nonno» Masat che, subentrato nella ripresa a Mussin, si è dato da fare con il consueto impegno. I vari reparti non hanno in pratica funzionato affatto: la difesa è colpevole della conclusione vincente dei veneti: il centrocampo inoltre non si è visto; le punte infine sono state brave soltanto a nascondersi dietro i difensori.

L'imprevista battuta d'arresto con i granata veneti rende ora critica la posizione in graduatoria dei monfalconesi, che dovranno fare attenzione a non precipitare nuovamente nelle posizioni di coda. Certo è che, giocando come si è visto al Cosulich le rimanenti di campionato, bisognerà sudare le proverbiali sette camicie, per non retrocedere.

Il match è stato abbastanza noioso, ravvivato soltanto da pericolosi spunti degli ospiti. Al 9' Sardelli, dopo aver ricevuto un preciso cross dell'ala sinistra, manca il bersaglio da pochi passi. Dieci minuti dopo sono i padroni di casa a replicare, ma Dilena colpisce l'esterno della rete. Al 23' l'ala destra Daneluzzi, servito da Zanon, manda la sfera a sfiorare il palo alla sinistra di Geretti. Ma il gol è ormai maturo: alla mezz'ora, in un veloce contropiede, la sfera giunge a Sardelli, che viene ostacolato da tre difensori; l'estrema mancina ospite serve d'astuzia lo smarcatissimo terzino Tronco, che non ha difficoltà a insaccare approfittando anche di un Geretti incerto nell'uscita.

Il Portogruaro preme ancora nella ripresa, chiudendosi prudentemente solo nel finale. I padroni di casa sfiorano il gol solo al 18' del secondo tempo, allorché Bartussi, su punizione battuta da Sgubin, manda il cuoio di testa a sorvolare la traversa.

Roberto La Rosa

Pordenone-Montebelluna 0-0

PORDENONE: Da Pieve 3; Santarossa 2, Ferloicto 3; Minin 3, Zampa 3, Canzi 4; Manteliato 3, Battistel 3, Trevisan 3 (Della Bella dal 25' della ripresa), Punis 2, Della Pietra 3; 12 Nosella, 13 Tomasini. Allenatore Galeone.
MONTEBELLUNA: Frandini; Calsamatta, Caverzan; Turinelli, Favero, Brombal; Donà (Innocente dal 40' della ripresa), Baseggio, Visentin, Lupo, Gaiotti; 12 Mattarollo, 13 Turcato. Allenatore Simoncello.
ARBITRO: Tatangelo di Terni.
NOTE: angoli 7-6 (3-3) per il Pordenone. Ammoniti Della Pietra, Caverzan e Visentin. Spettatori 700 ca.

Pordenone, 14

Equo pareggio tra Pordenone e Montebelluna al termine di una partita dove le premesse di assistere a uno spettacolo tecnicamente valido non mancavano di certo. Entrambe le squadre sono scese in campo in formazione rimaneggiata: nel Pordenone assenti Marson e Tomasini, nel Montebelluna Scheda, Tesser e Caliman. Sul piano dell'agonismo l'incontro tutto sommato non ha deluso: veloce con rapidi capovolgimenti di fronte per tutto l'arco dei 90 minuti.

Hanno prevalso le rispettive difese e per gli attacchi c'è stato ben poco da fare. La cronaca: le due squadre si affrontano a viso aperto senza portare però seri pericoli ai rispettivi portieri. Al 9 un traversone rasoterra di Mantellato attraversa tutta l'area dei veneti e si perde sul fondo. Risponde il Montebelluna su capovolgimento di fronte e Gaiotti si porta in buona posizione e tenta il pallonetto che sorvola la traversa.

Al 34' Mantellato scende sulla destra e giunto quasi sulla linea di fondo mette al centro un calibrato pallone per Della Pietra che in mezza rovesciata indirizza a rete; Prandini tocca con le punte delle dita e la sfera si stampa sul palo sinistro. Nella ripresa ancora gioco a fasi alterne. Battistel cerca di impostare un'azione offensiva, ma Gaiotti è lesto a impossessarsi del pallone e punta a rete; il tiro a mezza altezza è deviato da Da Pieve.

Passano due minuti e Trevisan scambia con Mantellato; su cross del capitano Favero devia in angolo con Trevisan bene appostato al centro dell'area. Al 22' infine Punis batte una punizione per fallo di Caverzan su Mantellato; Battistel colpisce bene di testa, ma Prandini si salva in due tempi.

R. C.

Lignano-Conegliianese 0-0

LIGNANO: Prez 5; Splendore 4, Zanfagnin 4; Pavan 5, Riva 3, Gregoratti 4; Degli Innocenti 4, Piotto 4, Pellizzari 4, Bivi 3, Ciclitira 3. Manfron. Frisoni. Virgolini.
CONEGLIANESE: Vadalà; Doria, Peroncini; Leonarduzzi, Osti, Agnoletto; Vianello, Freschi, Villanova, Targa, Biscotto (dal 27' s.t. Boito). Lenisa. Michelin.
ARBITRO: Alessio di Torino.

Lignano, 14

Il pareggio è il giusto risultato di una gara veloce e grintosa per tutto l'arco dei novanta minuti. Molte sono state le occasioni da rete create sia dall'una che dall'altra squadra. Un pareggio quindi, ma con qualche rete, avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento della partita. I due portieri sono stati infatti i protagonisti dell'incontro, continuamente chiamati in causa dagli attacchi avversari.

Gli ospiti hanno dimostrato d'essere squadra degna del posto che occupa in classifica: una compagine per la maggior parte formata da giovani (e oggi più di sempre per la mancanza di quattro titolari). Si tratta di ragazzi ben amalgamati tra loro e pericolosi ogni qual volta in possesso della palla.

Buone le prestazioni di Vianello, Biscotto e Leonarduzza. Anche il Lignano ha disputato una buona gara e, a giudicare dalle numerosissime azioni da rete, sembrerebbe impossibile che non vi sia stata alcuna segnatura: ma questo è il calcio!

Tra le file locali ha fatto spicco il quartetto a centrocampo: Degli Innocenti, Piotto, Pellizzari e Gregoratti; nelle retrovie hanno fatto buona guardia capitan Pavan e soci.

Dopo soli due minuti dal fischio d'inizio, Prez viene chiamato in causa da Biscotto che sfrutta una papera di Riva. E' solo l'inizio del rosario di azioni che si alternano nelle due aree fino alla conclusione. Il Lignano manca la sua ultima occasione a dieci minuti dal fischio di chiusura.

Tiro di Ciclitira, respinge di pugno Vadalà. Raccoglie Pellizzari che ribatte. L'insidioso tiro viene respinto da un difensore.

Enzo Fabrini

I marcatori

12 RETI: Cassin (Cordenonese).
11 RETI: Starc (CMM), Braida Ieci P. Tolmezzo).
9 RETI: Palcini (CMM), Mendella (S. Giovanni).
8 RETI: Di Lena (Icci P. Tolmezzo).
7 RETI: Schipizza (Fortitudo).
6 RETI: Vit (Brugnera); Ceglia (Cormonese), Botta (CMM), Pivetta, Rumiel, Pietrobon e Ulcigrai (Fontanafredda), Comuzzi (Icci P. Tolmezzo), Medeotti (P. Cervignano), Palù (Sacilese), Frucco (Tarcentina).

Un arrivo con brivido



L'arrivo più avvincente del convegno di ieri a Montebello: sul traguardo del Premio del Versi, Foscata con in sulky Quadri e Tussot diretto da Guzzinati, tagliano il filo quasi contemporaneamente. Il fotofinish, anche se per un soffio, consacra prima la cavalla di Quadri, il n. 8

IL TOLMEZZO CON LA VITTORIA SULLA CORMONESE E' A TRE PUNTI DAI TRIESTINI

Promozione

RISCHIA GROSSO IL CIRCOLO MARINA

LA CAPOLISTA E' USCITA IMBATTUTA DAL TERRENO FRIULANO SOLO GRAZIE A UN RIGORE

CMM messo a dura prova da un coriaceo Spilimbergo

Spilimbergo - C.M.M. Sauro 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 30' Liva II, al 35' Palcini su rigore.
SPILIMBERGO: Budini; Chieu, Filippuzzi; Bortolussi, Antonutti, Mariutti (Fatticchi); Liva II, Bon, Mirolo, Liva I, Tosoni.
C.M.M. SAURO: Dambrosi; Neri, Doz; Gerin, Acquavita I, Jerman; Starc (Tomasi), Palcini, Botta, Acquavita II.
ARBITRO: Gallas di Cormons.

Spilimbergo, 14

La capolista prende fiato contro lo Spilimbergo e, per poco, non ci rimette l'intera posta per la determinazione di una squadra — come quella friulana — lanciata verso la salvezza. Tutto si è deciso negli ultimi dieci minuti quando, per un clamoroso errore di Dambrosi, peraltro sempre fuori posizione e difettoso nella presa, i locali si sono trovati inaspettatamente in vantaggio.

Nei successivi cinque minuti, i marinaretti perdevano la testa ed il signor Gallas doveva espellere Botta per un brutto fallo di reazione su Mariutti. Ma, neanche un minuto dopo, Bortolussi commetteva un inutile quanto colpevole fallo di mano su un innocuo centro di Starc e Palcini non aveva difficoltà a realizzare il rigore. Fino a quel momento la partita era stata giocata ad un ritmo blando, con gli azzurri timorosi ed i triestini deconcentrati e sicuri di vincere.

Però — con il trascorrere dei minuti — cresceva nei tifosi spilimberghesi la speranza dapprima in un pareggio e poi, quando il C.M.M. non accennava a nessuna reazione, addirittura ad un'insperata vittoria. La capolista ha evidentemente snobbato l'impegno, visto che contro una compagine ordinata ma non trascendentale come lo Spilimbergo non è riuscita a prevalere né nel gioco né nel risultato.

Degli ospiti, Palcini solo merita la palma del migliore in campo, per la sua precisione, la sua onnipresenza, ma, soprattutto, per aver cercato di scuotere i compagni dopo la rete di Liva II. Lo Spilimbergo visto oggi, ha buone possibilità di salvarsi, specie se la fortuna cambia direzione. Del resto, la squadra gira ed applica diligentemente gli schemi di Mercuza anche se difetta nella conclusione.

Umberto Sarcinelli

I RISULTATI

*Spilimbergo - C.M.M.	1-1
Fontanafredda - *Corno	3-1
*I. P. Tolmezzo - Cormonese	2-1
*Fortitudo - Cordenonese	0-0
*San Giovanni - Gradese	1-1
P. Cervignano - *Sangiorgina	2-0
*Sacilese - Torviscosa	1-0
*Tarcentina - Brugnera	0-0

LA CLASSIFICA

C.M.M.	20	13	4	3	37	19	30
P. Tolmezzo	20	12	3	5	39	22	27
Sacilese	20	8	10	2	15	8	26
Fontanafr.	20	7	10	3	29	19	24
S. Giovanni	20	9	5	6	23	21	23
Cervignano	20	8	7	5	20	14	23
Sangiorgina	20	7	7	6	17	21	21
Cormonese	20	8	3	9	24	22	19
Gradese	20	6	7	7	22	25	19
Cordenonese	20	5	8	7	18	20	18
Tarcentina	20	5	8	7	14	17	18
Corno Ros.	20	6	6	8	19	24	18
Fortitudo	20	5	7	8	21	31	17
Brugnera	20	5	5	10	20	28	15
Spilimbergo	20	2	9	9	11	21	13
Torviscosa	20	3	3	14	15	32	9

LE PARTITE DEL 21-3-1976

Torviscosa - Sangiorgina
Cordenonese - San Giovanni
Gradese - Tarcentina
Pro Cervignano - Sacilese
C.M.M. - Fortitudo
Brugnera - Spilimbergo
Cormonese - Corno Rosazzo
Fontanafredda - Icci P. Tolmezzo

NONOSTANTE IL TEMPO TUTTI HANNO LOTTATO SENZA RISPARMIO

A SAN GIOVANNI E GRADESE GLI ONORI DELLA CRONACA

San Giovanni - Gradese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Nali, al 31' Venier su rigore.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Verdinch, Francini; Ravalico, Del Negro (Corsi), Marchiò; Rovatti, Quaia, Mendella, Ramani, Venier.
GRADESE: Grigollo; Ullian, Cossar; Nali, Pinatti, Meriuzzi; Pelo, Camuffo, Padovan, Toppan, Cimenti.
ARBITRO: Toncatto di Udine.

Una fatica veramente improba per gli uomini del San Giovanni e della Gradese; pioggia battente, vento e freddo si sono accaniti per tutti i novanta minuti e non hanno concesso un'attimo di tregua ai ventidue in campo. Una gran sventola di Nali ed un rigore trasformato da Venier, hanno fissato il risultato e la spartizione della posta ed il risultato tutto sommato sta bene ad entrambe le compagini.

Il San Giovanni ha lottato veramente molto: la compagine di Vagaia è apparsa trasformata rispetto gli ultimi impegni e sarebbe stato piuttosto ingiusto vederla uscire battuta dal campo per la tanta generosità profusa. La Gradese da parte sua si è dimostrata accorta in difesa e pronta a sfruttare ogni tentennamento avversario; la squadra di Miniussi si è battuta con molta grinta a centrocampo costruendo una barriera fittissima che ha arginato la manovra rossonera condotta da Quaia, Venier e Ramani.

Bisogna comunque elogiare le due compagini: su un terreno quasi impossibile e con temperatura da «congelamento» rossoneri e lagunari hanno tirato fuori tutte le loro qualità... anfibie e sono riusciti a far quasi dimenticare, con prodezze da veri equilibristi, le avversità atmosferiche. L'incontro è corso via veloce con il San Giovanni proteso in avanti e la Gradese a controllare le sfuriate rossonere con una difesa attenta e pronta ad impostare il contropiede per le puntate di Polo e Cimenti o per le sciabolate da lontano dell'ottimo Nali, sempre pronto ad inserirsi nell'azione.

I rossoneri di Vagaia premono decisamente nel primo tempo: all'8 Del Negro su calcio di punizione sorprende Grigollo, lanciatosi in lieve ritardo, ma il suo bolide incoccia nel palo. Verso il ventesimo è Marchiò a tentare la via della rete da fuori area, ma il portiere lagunare è molto bravo a deviare di un soffio sopra la traversa. Al 32' la Gradese si salva con un po' di fortuna: Quaia batte un calcio d'angolo e Mendella si eleva sopra tutti schiacciando a rete; Grigollo è fuori causa ma sulla linea bianca Meriuzzi rimedia alla bene e meglio e riesce a rinviare.

Peggiorano ancora le condizioni atmosferiche all'inizio della ripresa mettendo a dura prova la resistenza degli uomini in campo: calano leggermente i rossoneri e la Gradese, approfittando di un leggero sbandamento difensivo su un contropiede, riesce a passare: Nali riceve il pallone alle soglie dell'area e con un gran diagonale riesce ad infilare Malinverno. Si accendono gli animi in campo e Ramani e Padovan si spintonano a vicenda: l'arbitro decide per la doppia espulsione.

Al 31' l'azione del rigore: Mendella scatta in area ed al momento della conclusione viene contrastato da Cossar e cade a terra. L'arbitro non ha esitazioni e decreta il penalty che Vinier, dopo lunghe proteste dei gradesi, batte di forza riportando le sorti dell'incontro in parità. Gran corsa verso gli spogliatoi al triplice fischio con il miraggio di una calda doccia ristoratrice.

Guerrino Bernardis

Tarcentina-Brugnera 0-0

TARCENTINA: Flor; Picco, Damiani; Chittaro, Patat, Bernardis; Baldassi, Straulino, Frucco, Mansutti, Apollonio.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, Wasserman; Amadei, Furlan, Pellegrini; Del Ben, Bran, Belisi (dall'80' Colussi), Vit, Della Negra.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

Ancora una domenica negativa sotto il profilo atmosferico, con vento e pioggia che non hanno di certo aiutato lo spettacolo in pista, questo già per se stesso non troppo esaltante sulla carta.

C'era da rivedere Vobarno, assente dalle piste giusto un trimestre, e bisogna dire che la ricomparsa dell'allievo di Gino Bragaloni si è mostrata del tutto positiva. Pur su un terreno ingannevole, Vobarno si è disimpegnato con bravura e ha vinto di quanto ha voluto su avversari che non avevano i requisiti atti a impegnarlo, tanto vistosa al momento appare la sua supremazia tecnico-atletica.

Quindi un ritorno in bello stile, a dire che Vobarno è sempre Vobarno, e un successo per distacco (circa una quarantina di metri sul secondo arrivato Livione) per dimostrare che rispetto agli altri in gara il portacolori della «San Alessandro» poteva contare su una ... marcia in più.

Subito in vedetta, Vobarno non si è opposto a Citropia quando la femmina gli ha chiesto imperiosamente strada dopo mezzo giro, poi è rimasto cheto cheto nella scia della compagna di allevamento sino nel penultimo rettilineo dove, con un guizzo di marca, se ne è sbarazzato per distaccarsi da dominatore nel finale di corsa.

Dal fondo del plotone, al mezzo giro conclusivo, si è mosso anche Livione che, dopo aver superato Erizzo, ha raggiunto Citropia sulla piegata finale per superarla di slancio e andare a cogliere un netto posto d'onore.

* * *

Pomeriggio positivo per Vittorio Guzzinati che dopo aver colto tre successi consecutivi con Oreco, Cunigh e Teger, ha visto sfumare un invidiabile poker nella prova conclusiva nella quale Foscata si è difesa leoninamente dalla fiondata di Tussot che soccombeva alla femmina per una narice.

Comunque, il campione italiano dei drivers ha confermato la sua qualità mostrando sicurezza, compostezza e senso del traguardo, doti che non mancano però nemmeno al nostro Quadri che prima di affermarsi con Foscata aveva fatta sua la corsa Totip in sediolo a un Iudice quanto mai in progresso di condizione. Da segnalare ancora un ritorno al successo del vecchio Erzurum, che Mazzuchini ha improvvisato con sicurezza, e la vittoria in gentlemen di Gennero, che ha portato a un bel finale il sauro Divosco in tempo per battere Barzache, il quale aveva trovato in Tognin un irriducibile avversario.

Mario Germani

Premio delle Ballate (L. 1.500.000 m 2080): 1) Divosco (L. Gennero), 2) Barzache. 6 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 23; 18, 29 (68). *Premio dei Sonetti* (L. 1.000.000 m. 1680): 1) Oreco (V. Guzzinati), 2) Mike. 5 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 11; 10, 15 (37) 38. *Premio delle Rime* (L. 945.000 m. 2080): 1) Cunigh (V. Guzzinati), 2) Milliemens, 3) Mardigras. 8 part. Tempo al km 1.29.2. Tot.: 37; 17, 17, 25 (70) 26. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 11.180 per 100 lire. *Premio della Poesia* (L. 2.100.000 m 1669): 1) Vobarno (G. Bragaloni), 2) Livione. 4 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 12; 10, 11 (23) 30. *Premio dei Poemi* (L. 1.000.000 m 2060, corsa Totip): 1) Iudice (A. Quadri), 2) Espero, 3) Parix. 11 part. Tempo al km 1.29.6. Tot.: 25; 20, 37, 42 (170) 36. *Premio delle Terzine* (L. 1.100.000 m 2060): 1) Teger (V. Guzzinati), 2) Nototre. 6 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 11; 13, 27 (33) 25. *Premio delle Strofe* (L. 900.000 m 1680): 1) Erzurum (A. Mazzuchini), 2) Feroce, 3) Neutrone. 10 part. Tempo al km 1.28. Tot.: 103; 26, 24, 18 (137) 69. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 22.290 per 100 lire. *Premio dei Versi* (L. 1.000.000 m 1680): 1) Foscata (A. Quadri), 2) Tussot. 3) Fearless d'Alsa. 8 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 39; 13, 12, 13 (34) 237.

● CALCIO. Il Comitato provinciale della Federcalcio di Trieste ha stabilito che tutti gli incontri rinviati ieri per i tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria vengano recuperati domenica prossima.

LE ENERGIE SPESE DAI «ROSSI» NON SONO VALSE A FAR SALTARE IL CATENACCIO

LA FORTITUDO INVISCHIATA NELLA RAGNATELA AVVERSARIA

Fortitudo - Cordenonese 0-0

FORTITUDO: Sant; Fontanot, Gobet; Cociani, Ciacchi, Braico; Crevatin, Valenti-Clari, Schipizza, Bernabei, Angileri, Donadel, Predonzani.
CORDENONESE: Canese; Venerdis, Giacomin; Gerolin, Rosolen, De Piero; Gazzola, De Roia, Vivian, D'Andrea, Muzzin.
ARBITRO: Predieri di Varese.

E' finita nella maniera più logica (ma anche più ingiusta): per gli ospiti il punto raccolto a Muggia può significare salvezza, ma la spartizione della posta a reti inviolate non accontenta certamente Crevatin e compagni che hanno profuso ogni riserva di energia su un terreno che chiedeva solo di essere lasciato in pace per smaltire l'abbondante acqua.

Sul campo la rigida osservanza di schemi difensivistici dei cordenonesi, al limite del catenaccio più spietato, è stata rigorosissima. Un difensore all'ala, la squadra bloccata nella propria metà campo con i soli Gazzola e Vivian in avanscoperta: il primo impegnato anche in un lodevole movimento verticale di raccordo e il secondo perennemente anticipato e messo a tacere da un Ciacchi superlativo. Per di più un intreccio complicato di marcature a centrocampo, a rendere improbo il cammino della Fortitudo verso la porta difesa da Canese.

Ne è scaturito un confronto discreto, con una squadra preoccupata solo a non subire gol e un'altra che, a poco a poco, si è dovuta arrendere alle capacità difensive degli avversari e alla sfortuna. Sissignori, alla sfortuna, poiché a far pendere l'ago dei valori a favore dei rossi locali ci stanno, oltre a un'indiscussa superiorità tecnico-tattica, due legni colti nella medesima azione di gioco quando mancavano una manciata di secondi alla fine del primo tempo. Ma prima Bernabei e poi Crevatin colpivano nel giro di 30 secondi l'incrocio dei pali alla sinistra dell'estremo difensore ospite.

Cosa si può rimproverare a Giovannini e compagni? Ben poco. Semplicemente non ce l'hanno fatta a scardinare il muro difensivo. Avviluppati nella sapiente e a volte fallosa ragnatela degli ospiti, hanno avuto delle impennate superbe, degli atti di autentica ribellione di fronte al non-gioco, ma su quel terreno al limite della praticabilità neanche il Real Madrid dei tempi d'oro sarebbe riuscito a passare. In queste partite il gol può nascere solo dal caso, più che per una precisa volontà di schemi tattici, e alla fine solo il risultato fa testo. Ha ragione chi lo fa suo.

Ieri anche la difesa, del resto poco impegnata, ha fatto l'impossibile per dare manforte ai compagni dell'attacco. Gobet e Fontanot a turno si sono lanciati in azioni di sostegno alle punte e, il secondo soprattutto, ha anche avuto l'occasione buona per rendere giustizia ai propri colori, ma il suo tiro su categorico invito di Schipizza (oggi uno dei migliori in campo con Crevatin) si spegneva di un palmo sull'esterno della rete (35' s.t.). Poteva essere il gol decisivo, ma quando si dice la sfortuna...

Rino Bagordo

VENDICATA LA SCONFITTA DELL'ANDATA

Il Fontanafredda si riscatta a Corno

Fontanafredda-*Corno R. 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Pivetta, al 38' Pietrobon; nel s.t. al 6' Mesaglio, al 30' Ulcigrai.
FONTANAFREDDA: Visentin; Posocco, Sagat; Schiava, Buffa, Piva; Pietrobon, Rumiel, Pivetta, Ulcigrai, Danelli.
CORNO DI ROSAZZO: Donda; Tomai, Luchitta; Mesaglio, Montina, Moretto; Scaravetti, Costantinis, Mauro, Bolzicco, Bernardis (Macuzzi).
ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Corno di Rosazzo, 14

Partita aperta ad ogni pronostico oggi a Corno. Il Fontanafredda è arrivato con il dente avvelenato per la sconfitta patita sul proprio campo nel girone di andata. Al Corno non sembra sia servita molto la sosta del campionato, difatti si è sempre lasciato imporre il gioco dagli ospiti, collezionando così la terza sconfitta consecutiva.

Il Fontanafredda visto oggi è sembrato una squadra molto ben impostata in tutti i reparti ed ha meritatamente vinto: l'unico neo della formazione pordenonese è stato la troppa fallosità di alcuni suoi elementi. Con una squadra così, ai rossoneri questi mezzucci non dovrebbero servire. Il Corno non ha mai dato l'impressione di poter prendere decisamente in mano le redini dell'incontro.

La squadra pareva deconcentrata e i suoi uomini guida non erano certo al meglio della forma, solo Mesaglio cercava di districarsi nel centrocampo pordenonese. Dall'altra parte molti locali rinviavano male, senza neppure cercare di appoggiare la palla ai compagni smarcati. La difesa spesso era distratta e le veloci punte rossonere approfittavano con fiondate in avanti che mettevano scompiglio nell'area dei padroni di casa.

Gianfranco Tuzzi

IMMERITATA VITTORIA DEI PADRONI DI CASA

Sacilese di rapina

Sacilese-Torviscosa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 14' Palù su rigore.
SACILESE: D'Andrea; Bonin, Palù; Pignat, Sonego, Moro; Minin, Bani (Ivan), Iop, Netto, Scichilone. 12 Mazzariol.
TORVISCOSA: Battiston II; Bidoggia, Battiston I; Battiston III, Filiputti, Finatti; Mazzolo, Ferrara, Polvar, Zanello, Duz, Moretto).
ARBITRO: Pupin di Cormons.

Sacile, 14

C'è voluto un calcio di rigore alla Sacilese per battere un Torviscosa che avrebbe meritato un pari, se non altro per l'impegno con cui ha giocato fino in fondo.

E' stata una partita deludente, soprattutto per colpa dei padroni di casa, che non hanno fatto nulla per meritarsi i due punti; i biancorossi sono infatti apparsi abulici, privi di idee e di schemi di gioco, ma quel che più ha irritato il pubblico è stata la poca voglia di giocare.

Non si spiega l'assenteismo di Netto, Bani e dello stesso Iop, che ha fallito occasioni incredibili. Contro una tale formazione, gli azzurri ospiti hanno giocato una buona partita, pur senza far nulla di eccezionale, hanno sviluppato azioni pregevoli, andando vicini al gol, ed hanno mostrato di non meritare la sconfitta.

Eppure le cose erano iniziate bene per i padroni di casa, che al 10' con Iop si sono presentati davanti a Battiston II, failendo la rete. E' stata questa una fiammata spentasi subito. La partita è così proseguita noiosamente tra le proteste del pubblico fino al 14' della ripresa, quando l'arbitro ha concesso il rigore che Palù ha trasformato.

A questo punto gli ospiti hanno tentato il tutto per tutto e sono stati loro ad animare la partita mentre i sacilesi si limitavano a controllare il gioco. Così sono stati gli aziendali ad avere due grosse occasioni per pareggiare, prima con Zanello e poi con Ferrara, entrambe fallite per troppa precipitazione.

Memo Scarabellotto

Il punto

Ha rischiato grosso il Circolo Marina Mercantile a Spilimbergo: i marinaretti comunque sono riusciti a chiudere in pareggio e mantengono alla distanza di tre punti l'Icci Pro Tolmezzo, che sul proprio campo ha battuto di misura la Cormonese. Sulla terza poltrona c'è sempre la Sacilese che, ancora una volta con un solo gol di vantaggio, si è assicurata la vittoria sull'ospite Torviscosa, fanalino di coda della classifica. Fortitudo e San Giovanni hanno entrambe pareggiato sul campo amico: i muggesani a reti inviolate contro la Cordenonese, i rossoneri di Vagaia raggiungendo su calcio di rigore la Gradese che era passata in vantaggio.

SCATENATI NELLA RIPRESA I GIOCATORI CARNICI

Oltre il risultato

Pro Tolmezzo-Cormonese 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Furlanis; nel s.t. al 2' Braida, al 15' Zearo.
ICCI: Forgione; Ferigo, Zearo; Maculia, Nodale, Menegon; Dilena, Comuzzi, Braida, Barile, D'Orlando.
CORMONESE: Nardin; Jurich, Petruz; Sgubin, Cancian, Federici; Bastianutto, Celia, Piani, Furlanis, Tosolin.
ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Tolmezzo, 14

Il risultato finale forse non rispecchia fedelmente i valori in campo: i locali, infatti, condotta dagli inesauribili Comuzzi, soprattutti, Barile e D'Orlando, ha, forse, disputato la sua migliore partita casalinga, sfiorando ripetutamente la rete con azioni verticalizzate e di ottima fattura, ma ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte un portentoso Nardin. Il portiere della Cormonese ha detto di no ad almeno quattro palle-gol, scagliate dal centravanti Braida e da Dilena, e in altre tre occasioni è stato salvato dal palo su altrettante conclusioni dello scatenato centravanti, forse il miglior uomo in campo.

Eppure, le cose s'erano messe bene per gli ospiti, passati inaspettatamente in vantaggio con un bel calcio di punizione di Furlanis, cinque minuti dopo l'inizio. Sullo slancio, la Cormonese ha creato azioni pericolose, poi, al quarto d'ora, del terzino Zearo in una delle sue continue fluidificazioni, quando s'è trovato in buona posizione smarcato dal solito D'Orlando e ha battuto nuovamente l'estremo difensore ospite.

Guido Gomirato

Si riuniscono domani le società finalissime

I responsabili del Comitato provinciale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio, discuteranno domani alle ore 18 nella sede di via Filzi la formula delle finali locali del campionato giovanissimi assieme alle società interessate.

All'incontro sono invitati i dirigenti delle seguenti squadre: Fortitudo, Ponziana, Giarizzole, Rozzol, Sistiana, Chiarbola e Zaule.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Guadagna un altro punto il Turriaco

STIRACCHIATO PARI DELL'UNDICI TRIESTINO CONTRO I MONFALCONESI

Pintus salva l'Edera

Edera-Orat. S. Michele 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 31' Berloso, al 43' Pintus.

EDERA: Scabar, Veglia, Mongardini, Braico, Pintus, Giraldi, Milocco, Manzon, Villini (nel s.t. Bala), Valente, Oldani. 12 Chendi.

ORATORIO: Quattrocchi, Suligoi, Cellie, Spanghero, Monticolo, Gratton, Berlosó, Vidonis, De Pellegrin, Fogar, Tosoratti (dal 30' s.t. Saule). 12 Colovatti.

ARBITRO: Tellini di Palmanova.

Monfalcone, 14

Un 1 a 1 che avrebbe benissimo potuto essere uno 0-0 e che, dopo il gol di Berloso, avrebbe anche potuto sancire una vittoria degli ospiti, forse più inaspettata che immeritata. Considerate le condizioni del terreno di gioco, trasformato dalla pioggia in vere e proprie sabbie mobili, si è subito pensato che ben difficilmente una delle contendenti avrebbe trovato la via della rete e che se a una delle due fosse riuscito di farlo, per caso o per capacità, ben difficile sarebbe stato per l'altra il compito di raggiungerla.

Due reti sono giunte puntuali a smentire queste previsioni, lasciando però intatta l'impressione iniziale che un risultato senza reti sarebbe stata la conclusione più logica di un incontro giocato in condizioni atmosferiche da non consentire lo sviluppo naturale delle azioni di gioco. Anche se è stata l'Edera a portare qualche insidia alla rete difesa da Quattrocchi nel corso del primo tempo, era l'Oratorio S. Michele a dare l'impressione di mettere in mostra un gioco più scarno e redditizio, privo di azioni personali e di lanci lunghi che, come faceva l'Edera, erano impossibili da sfruttare.

Se i rossoneri fossero riusciti a passare in vantaggio nella prima fase di gioco lo si sarebbe dovuto soltanto alla scivolosità della palla che in qualche occasione è stata controllata malamente dal portiere avversario (su tiri di Milocco, al 30' e di Valente, su punizione al 40').

Nel secondo tempo, entrato Bala al posto di Villini, l'attacco ederino dava l'impressione di aver trovato una maggiore incisività, ma le azioni non si concludevano mai con un tiro in porta. L'arbitro non dava certo una mano ai triestini, sorvolando spesso su falli che, commessi al limite dell'area, o addirittura in area (Bolo atterrato impunemente), avrebbero potuto essere importanti ai fini del risultato finale.

Non ha sorvolato invece il direttore di gara su un fallo commesso ai danni dei neroverdi ospiti al limite dell'area triestina. La punizione veniva battuta da Fogar, che indirizzava forte al centro dell'area: Mongardini, ottima nel contesto generale la sua prestazione, bucava la palla che carambolava sui piedi di Berloso per finire in rete alla destra dell'incolpevole Scabar.

A questo punto, era il 30', nessuno avrebbe più creduto in una rimonta dei padroni di casa. Non c'era la necessaria lucidità e soltanto Milocco e Bala in attacco, riuscivano a muoversi con una certa lucidità, senza peraltro giungere al punto di farsi pericolosi. Il pareggio, forse più inatteso che sospirato, è giunto dopo 10', al 40' Oldani batteva un calcio d'angolo: la palla spioveva al centro dell'area monfalconese dove Bala la sfiorava di testa indirizzandola verso la sinistra del portiere. Come un bolide, Pintus arrivava in piena corsa e con un secco tiro batteva Quattrocchi da due passi. Ancora Pintus dunque, come domenica scorsa a salvare l'Edera, un'Edera che non ha trovato certo ieri sul campo di via Flavia, il terreno ideale per esprimere il gioco che i suoi uomini sono in grado di fare.

F. G.

Muggesana-Manzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 45' Olivo.

MANZANESE: Zompicchiatti; Cecotti, Persello; Passoni, Gazzolo, Filippo; Don, Bellida, Passone, Petrei, Capone.

MUGGESANA: Ravasini; Stradi, Oliosi; Pregarz, Borroni, Dana; Busatto, Olivo, Rupini, Coslovich, Mancosu.

ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Manzano, 14

La prima sconfitta casalinga della Manzanese ha lasciato un po' di amaro in bocca, non per demerito, ma per il modo alquanto fortunoso con cui gli ospiti hanno carpito il risultato. La Manzanese di oggi, molto rinnovata, presentava ben sei elementi giovanissimi, prelevati dagli allievi e dagli juniores. I giovani, per la verità si sono comportati ottimamente. L'esordiente Grazzolo è stato il migliore in campo, ma la mancanza di esperienza è stata determinante. I manzanesi hanno regalato non una ma due volte il risultato alla formazione muggesana che quasi incredula si è trovata fra le mani una vittoria insperata.

Queste le sequenze principali: nel primo tempo gli ospiti, favoriti dal vento, mantengono una certa supremazia ma sono i locali che vanno più vicino al gol. Nella ripresa la Manzanese butta alle ortiche diverse occasioni da rete, una delle quali, veramente macroscopica, capitata a Don, il quale, dopo aver evitato l'ultimo difensore, non riusciva a colpire la sfera. E' poi la volta di Capone e Passoni, ma la porta muggesana pare stregata, e i suoi difensori sono in affanno. Negli ultimissimi secondi arrivava la doccia fredda, cross dalla linea di fondo, il portiere usciva, lasciando però rimbalzare la palla che, aiutata dal vento, compiva una beffarda traiettoria che portava all'immeritata sconfitta manzanese.

Roberto Ferrara

AMARO IN BOCCA PER L'AQUILEIA

Capolista fortunosa

Aquileia, 14

Vittoria fortunosa, che va oltre i meriti della capolista, costretta nell'anticipo di sabato a subire per tutto l'arco della gara il gioco dell'Aquileia. Proprio nel momento in cui i locali si stavano producendo nel massimo sforzo per raggiungere il successo, Zambon ha raggelato la tifoseria locale con un'astuta marcatura. Su servizio di Benotto, l'ala dapprima ha colpito il palo, poi su passaggio di Clemente, che ne aveva raccolto la respinta, ha fulminato Visintin. Davvero un finale amaro per gli azzurri, cui spetta il merito di aver vivacizzato la contesa già nelle prime battute e di avere inseguito caparbiamente il successo.

Nel primo tempo poi, per ben tre volte, Zanetti ha avuto l'occasione di segnare, fallendo però sfortunatamente. Solo Zambon fra le file dell'Isonzo Turriaco si era reso pericoloso con un bel colpo di testa, finito però sopra la traversa al 42'.

Nella ripresa, dopo un inizio in sordina, l'Aquileia è partita di scatto, con conclusioni pericolose di Stabile al 14' e al 25'. Poi è giunto il gol degli ospiti e il rabbioso arrembaggio finale degli azzurri si è spento con un gran tiro di Zaninello al 43', parato dal bravo Peressin.

Tra i padroni di casa ammirevole è stato Stabile, il trentottenne regista aquileiese che ha dato la carica a tutti i compagni. In difesa Michelini appare ormai avviato ad assumere il ruolo di coordinatore autorevole, mentre Todescato, dopo aver annullato Benotto nel primo tempo, ha pagato nella ripresa l'insufficiente preparazione agonistica. Del Turriaco positivo ci è parso il libero Anut I, spettacolare il portiere Peressin, mentre Zambon, oltre ad avere il merito della marcatura ha fatto vedere le cose tecnicamente migliori dell'incontro.

Giorgio Milocco

AVVINCENTE CONFRONTO A PROSECCO CON IL PORTUALE IN GRANDE EVIDENZA

La Stock veramente opportunista

Stock-Portuale 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Lanza; nel s.t. al 20' Naldi, al 23' Novel.

PORTUALE: Savarin; Messi, Cuccari; Cermeli, Dilica, Tesevic; Bologna, Vizintin, Pobega (Iacopino dal 14' del s.t.), Gloria, Novel, Malusà.

STOCK: Ellero; Zarattini, Camassa; Solinas (Podgornik dal 20' del p.t.), Tremul, Savron; Punis, Del Bianco, Lanza, Monzoni, Naldi. Fronda.

ARBITRO: Bolzico di Maniago.

Nonostante l'inclemenza del tempo che non ha tregua per tutta la durata della gara, Portuale e Stock hanno onorato il gioco del calcio, donando ai loro appassionati presenti sul «siberiano» rettangolo di Prosecco, gioie e dolori in uno spettacolo agonistico che ha rari riscontri anche in categorie superiori.

Peccato solamente che alla fine la contesa abbia riservato al Portuale, squadra che tra l'altro aveva maggior bisogno di punti, l'amarezza della sconfitta. Il risultato senza dubbio mortifica i padroni di casa anche se questo non vuol assolutamente dire che la Stock abbia rubato i due punti in palio.

La squadra di Bandini infatti ha semplicemente raccolto quello che ha seminato, cioè ha centrato il bersaglio quando ne ha avuto la possibilità. Per i ragazzi di Ghersetich invece il discorso è differente; infatti in troppe circostanze hanno sprecato reti ormai mature. A questo giustamente bisogna aggiungere una decisione dell'arbitro che non ha «visto» un gol di Pobega.

Ma questo è un fatto di cronaca, e visto che la cronaca è stata molto abbondante vediamo di raccontarla nel limite dello spazio restante. Comincia subito la pressione del Portuale, fino al 30' il monologo è innarrestabile. Comincia Tesevic che impegna Ellero, poi Pobega in rovesciata con il portiere che precede di un soffio Novel. Continua ancora Pobega che spara alto una palla d'oro a pochi metri dalla porta avversaria, e conclude Novel che inventa una traiettoria che Ellero è bravissimo a deviare sulla traversa, e quindi in corner.

La Stock si fa vedere all'attacco con un improvviso tiro di Monzoni che Savarin non trattiene e Cuccari salva sull'accorrente Naldi. A questo punto la contesa si fa più equilibrata ma prima del riposo sono gli ospiti a farla pendere a loro favore. Monzoni ancora in contropiede lancia Naldi in sospetta posizione di fuorigioco, l'ala comunque prosegue decisa verso il portiere in uscita, e lo «beve» con bravura mettendo in rete, la palla comunque perde nel terreno fradicio la sua velocità e si ferma sulla linea, il più lesto però è Lanza che tocca e segna.

La ripresa si prospetta, nonostante il clima, «caldo», e infatti il cronometro non fa ancora il suo primo giro che divampa la polemica. L'occasione è per Pobega che libero al centro calcia superando il portiere della Stock; la palla però è di quelle «vigliacche», si ferma proprio dove non dovrebbe fino all'arrivo di un difensore che libera. L'arbitro che si trova al limite dell'area è indeciso, e giustamente come regolamento gli ha insegnato, nel dubbio assolve e fa proseguire il gioco.

A onor del giusto, ci sembra normale segnalare che in quell'attimo chi vi scrive si trovava per combinazione in linea con la fatidica striscia, e che quindi può senza dubbio asserire che la palla aveva completamente varcato la linea. Dal possibile 1-1, il 2-0 è cosa di pochi minuti. Corre il 20' quando ancora in contropiede Monzoni porge a Naldi; l'avanti ospite pressato dal suo controllore scorge il portiere fuori dai pali e non si lascia perdere l'occasione con un pallonetto veramente astuto.

Per il Portuale sembra finita, invece un attimo dopo ecco il 2-1 che fa riaccendere gli animi. Tesevic scende sulla sinistra e mette l'ennesimo pallone al centro dove piomba Novel che prima commette fallo su Ellero, mettendolo fuori causa, e poi trasforma senza difficoltà. Il finale però, anche se a favore del Portuale, non servirà a mutare il risultato.

Licio Bossi

San Canzian-Pro Romans 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 20' del p.t. Sgobbi su rigore; nella ripresa al 28' Minin su rigore.

S. CANZIAN: Fontana; Boscarol, Cosolo; Zorzenon, Teat, Minin; Fiaborea, Trevisan, De Campo, Lubiana, Barbetti.

PRO ROMANS: Fontel; Moimas, Mian; Comelli, Zorzin (Tomasin), Candussi; Ferino, Zanolla, Gobet, Battistutta, Sgobbi.

ARBITRO: Bisacco di Trieste.

San Canzian, 14

Se i rossoneri avessero concluso a pieno punteggio se lo sarebbero meritato. E' indubbio che la mancanza del goleador Fabris, partito da qualche giorno per il servizio militare, si è fatta sentire fin dalla sua prima giornata di assenza. Difatti, anche se i padroni di casa sono stati nettamente superiori e nella ripresa hanno attaccato sempre con una continuità esasperante, non sono riusciti che a pareggiare su rigore e non hanno saputo concludere positivamente nessuna delle numerosissime occasioni da rete create a ripetizione dal quintetto di punta ben sorretto da una mediana autoritaria e padrona del centrocampo.

Bisogna dare atto anche della bravura del portiere ospite se i padroni di casa non sono riuscita passare. Pontel infatti è stato superiore ad ogni previsione e ha bloccato con autorità e capacità tutte le azioni dei rossoneri.

Gli ospiti sono stati più attivi nei primi 45'; vistisi giustamente annullare dall'arbitro un gol al 13' su tiro piazzato passavano poi per primi in vantaggio su rigore sette minuti dopo per opera di Sgobbi. Da segnalare ancora nel primo tempo alcune belle parate di Fontana e un palo di De Campo verso lo scadere dei 45'.

La ripresa, come già detto è stata tutta di marca rossonera. Un rigore, questa volta a favore dei padroni di casa riequilibrava al 28' le sorti dell'incontro per merito di Minin.

I marcatori

11 reti: Fabris (S. Canzian);
8 reti: Todescato (P. Romans), Benotto (Is. Turriaco);
6 reti: Vidos (Mossa), Braida (Pieris);
5 reti: Tosoratti (Or. San Michele), Novel (Portuale), Bergamasco (Is. Turriaco), Privileggi (Stock);
4 reti: Bala e Milocco (Edera), Crasnich (Mossa), Pugliese (Muggesana), Berloso (Or. San Michele), Barbetti (S. Canzian), Del Bianco e Naldi (Stock).

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Basiliano - Casarsa	1-1
*Buiese - Prata	2-2
*Palazzolo - Passons	1-1
*Cumini - Maniago	2-1
*Julia - V. Tolmezzo	1-0
*Palmanova - Sanvitese	2-0
*Sedegliano - Flumignano	1-1
*Percoto - Bertiolo	2-0

(giocata il 7-3-1976).

LA CLASSIFICA

Percoto	20	12	6	2	29	14	30
Palmanova	20	10	9	1	31	11	29
Maniago	20	11	5	4	33	14	27
Bertiolo	20	11	5	4	35	23	27
Cumini	20	10	5	5	27	17	25
Prata	20	7	8	5	18	15	22
Casarsa	20	7	8	5	20	20	22
Palazzolo	20	8	3	9	23	22	19
Flumignano	20	6	7	7	23	23	19
Sanvitese	20	6	6	8	20	23	18
Buiese	20	6	5	9	19	30	17
Sedegliano	20	2	12	6	15	20	16
Julia	20	5	5	10	12	23	15
Basiliano	20	2	10	8	15	28	14
Passons	20	2	6	12	11	28	10
V. Tolmezzo	20	2	6	12	14	35	10

LE PARTITE DEL 21-3-1976

Sanvitese - Julia
Passons - Cumini
Maniago-Sedegliano
V. Tolmezzo - Palmanova
Bertiolo - Palazzolo
Flumignano - Percoto
Casarsa - Buiese
Prata - Basiliano

Palmanova-Sanvitese 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 9' e nel s.t. al 44' Del Medico.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Cescutti; Galli, Del Medico, Zucco, Piccini, Virgolini (dal 30' s.t. Venturini).

SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Dolcetti; Canzian, Piu; Albanetti, Francescutto, Mazzolo, Colaoni, Piazza, Pedova (dal 15' s.t. Vaccher).

ARBITRO: Santarossa di Pordenone.

Palmanova, 14

Pur vincendo e riprendendo quindi l'inseguimento alla lepre Percoto, il Palmanova, vista anche la pochezza degli avversari, non ha messo in mostra un gioco esaltante, intestardendosi a costruire azioni con palloni alti, la cui traiettoria, inevitabilmente, veniva falsata dal vento. Numerose anche le occasioni sciupate da parte degli amaranto che, nel primo quarto d'ora della ripresa, hanno assunto la forma di una vera e propria sagra degli errori con l'arbitro in cabina di regia a fischiare continuamente in maniera da frazionare il gioco e innervosire gli atleti in campo. Le due reti messe a segno da Del Medico stanno a dimostrare ciò che vale questo atleta in zona avanzata, mentre troppe volte egli è stato sacrificato sulla fascia centrale.

Mauro Mazzilli

Basiliano-Casarsa 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Mazzolo (autorete); nel s.t. al 30' Pravisano su rigore.

BASILIANO: Nobile I; Fabris I, Mazzolo; Polo, Ceccone, Maserati; (Nobile II); D'Agostina, Fabris II, Mattiussi, Bearzi, Pravisano.

CASARSA: Danelut; Colussi, Cesarin; Querin, Nobile, Sambucca; Bertoni (Morello), Giordano, Gollino, Buzzato, Zonta.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Basiliano, 14

Contro un comaceo Casarsa, i padroni di casa non sono andati oltre alla divisione dei punti. Al 30' del primo tempo gli ospiti sono rimasti in dieci per l'espulsione di Cesarin reo di un fallo su un avversario. Ma al 40' sono passati in vantaggio grazie ad una autorete di Mazzolo. I padroni di casa pur attaccando in prevalenza hanno raggiunto il pareggio solo grazie ad un calcio di rigore realizzato da Pravisano.

M. C.

CALCIO. La rappresentativa regionale dilettanti di calcio proseguirà mercoledì la preparazione in vista del «Torneo Barassi» che si svolgerà nella settimana di Pasqua nel Friuli-Venezia Giulia. Il selezionatore Fulvio Zonch ha convocato venti giocatori. L'allenamento avrà inizio alle ore 15.30 sul campo di Corno di Rosazzo.

Cumini-Maniago 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' De Agostini, al 7' Fortunato (autorete), al 30' Gabrici su rigore.

CUMINI: Clemente; Gallo, Pizzo I; Croppo, De Agostini, Viezzi (dal 70' Gerussi); Gabrici, Fosca, Fortunato, Martina, Ellero.

MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Primitivo (dal 75' Di Bon), Roveredo, Mazzoli, Pitton, De Poi.

ARBITRO: Antonelli di Trieste.

Tricesimo, 14

Partita molto importante per il rilancio delle due compagini verso posizioni di prestigio, quella disputata al campo Giordano di Tricesimo. Ha vinto meritatamente la squadra di casa in virtù di una maggiore pericolosità all'attacco, ma il Maniago si è dimostrata squadra di rango, e non sarà facile per altre squadre ripetere l'exploit dei Tricesimo.

Va in vantaggio la squadra locale al 5' con De Agostini, che, di testa, devia in rete una punizione calciata da Fortunato. Pareggiano gli ospiti 2' dopo su tiro di Primitivo, deviato da Fortunato, che spiazza così Clemente. Per atterramento di Viezzi in area, il Cumini usufruisce al 30' di un calcio di rigore, che Gabrici trasforma. Al 25' della ripresa per vistoso fallo di reazione, viene espulso il portiere del Maniago, Martin.

Aldo Degano

Julia-Virtus Tolmezzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 40' Comelli.

JULIA: Amoretti; Buttara, Gentile; Geretti, Bertoni, Mesaglio; Della Bianca, Comelli, Isola, Quaino, Canova.

VIRTUS TOLMEZZO: Cimenti; Grassi, Moroldo; Zarabara, Cucchiaro, Bonfiglioli; Mecchia, Agostinis, Bano, Carli, Della Negra.

ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Tavagnacco, 14

Con una rete dell'ex goleador Comelli, la Julia ha vinto la gara tra i parenti poveri del girone. L'incontro ha visto costantemente i padroni di casa all'attacco, ma solo su una mischia confusa è arrivata la rete della vittoria ad opera di Comelli. Nel restante tempo l'incontro non ha riservato grandi emozioni.

C. M.

Ciclismo: Primavera vince a Bertiolo

Alessandro Primavera del «Pedale Ronchese» ha vinto in volata il G.P. di apertura di Bertiolo organizzato dalla Ciclo Assi Friuli per i III e i II serie. Alle sue spalle si sono piazzati Giovanni Biason (C.C. Stefanutti) e Dino Vaccher (S.C. Sacilese).

Un turno di riposo per la «C» di rugby

Il campionato di serie C di rugby, per quanto riguarda il girone interregionale eliminatorio, osserverà domenica un turno di forzato riposo, l'ultimo della stagione. Il torneo riprenderà il suo cammino il 28 marzo con la nona e terz'ultima giornata di ritorno. Delle tre squadre regionali giocherà in casa la sola Fiamma che ospiterà il Paese.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Pro Fiumicello - Gonars	0-0
Maranese - *Pozzuolo	1-0
Ruda - *Mortegliano	4-1
*Lavarianese - S. M. Longa	0-0
*Sevegliano - Flambro	0-0
*Rivignano - Tisana	0-0
*Trivignano - Muzzanese	4-0
*Castionese - Pocenia	2-1

(giocata il 7-3-1976)

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	20	11	5	4	20	8	27
Ruda	20	9	9	2	21	14	27
Trivignano	20	9	8	3	27	11	26
Tisana	20	9	7	4	29	19	25
Maranese	20	9	4	7	24	22	22
Rivignano	20	6	9	5	25	20	21
Pozzuolo	20	6	8	6	23	21	20
Mortegliano	20	6	8	6	19	21	20
Muzzanese	20	5	9	6	24	24	19
Castionese	20	5	8	7	23	23	18
Sevegliano	20	3	12	5	13	17	18
Gonars	20	5	7	8	17	22	17
Pocenia	20	3	10	7	17	23	16
S. M. Longa	20	4	8	8	12	20	16
Flambro	20	4	6	10	14	26	14
Lavarianese	20	3	8	9	18	35	14

LE PARTITE DEL 21-3-1976

Tisana - Sevegliano
Ruda - Lavarianese
S. M. Longa - Trivignano
Flambro - Rivignano
Gonars - Mortegliano
Muzzanese - Pro Fiumicello
Pocenia - Pozzuolo
Maranese - Castionese

GIRONE D

I RISULTATI

*Cividalese - Natisone	1-0
*Marter - Lucinico	2-0
Dolegnano - *Pro Farra	2-0
*Faedese - S. Marco	1-1
*Medea - Azzurra	2-0
*Aurora - Pr Osoppo	0-0
*Villanova - Audax	0-0
*Torriana - Valnatisone	1-0

LA CLASSIFICA

Natisone	20	12	6	2	32	12	30
Medea	19	11	6	2	22	13	28
Cividalese	20	10	7	3	25	16	27
Torriana	20	7	10	3	23	16	24
Azzurra	20	8	6	6	21	19	22
Dolegnano	20	7	7	6	26	21	21
Marter	20	8	5	7	23	24	21
Faedese	20	5	10	5	27	28	21
Aurora	19	4	10	5	10	11	18
Valnatisone	20	5	7	8	19	23	17
Pro Osoppo	20	5	7	8	24	28	17
S. Marco	20	4	8	8	16	23	16
Lucinico	20	5	5	10	16	22	15
Pro Farra	20	3	9	8	19	31	15
Audax	20	4	6	10	16	24	14
Villanova	20	2	9	9	18	26	13

Aurora e Medea una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21-3-1976

Audax - Aurora
S. Marco - Medea
Lucinico - Pro Farra
Pro Osoppo - Villanova
Natisone-Faedese
Valnatisone - Cividalese
Dolegnano - Marter
Azzurra - Torriana

GIRONE E

I RISULTATI

*Rosandra - De Macori	r.i.c.
*Sanna - Primorie	1-0
Libertas - *Isonzo	1-0
*Vesna - Villesse	r.i.c.
*Aurisina - Zaria	r.i.c.
*Edile Adriatica - Fogliano	2-1
*Costalunga - Flaminio	0-0
*Sagrado - Campanelle	2-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	20	11	5	4	27	12	27
Libertas	20	9	6	5	27	19	24
Primorie	20	8	8	4	22	16	24
Sagrado	20	7	10	3	21	15	24
Ed. Adriatica	20	7	10	3	20	17	24
Costalunga	20	6	9	5	20	14	21
Villesse	19	8	5	6	21	17	21
Zaria	19	4	12	3	13	12	20
Rosandra	19	5	12	3	14	12	19
Vesna	19	6	7	6	28	30	19
Aurisina	19	8	2	9	23	33	18
De Macori	19	3	11	5	17	18	17
Sant'Anna	20	5	6	9	15	25	16
Flaminio	20	3	9	8	12	20	15
Fogliano	20	3	9	8	12	20	15
Campanelle	20	2	6	12	17	33	10

Rosandra, De Macori, Vesna, Villesse, Aurisina e Zaria una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21-3-1976

Flaminio - Edile Adriatica
Villesse - Aurisina
Zaria - Sagrado
Fogliano - Costalunga
De Macori - Vesna
Campanelle - Rosandra
Libertas - S. Anna
Primorie - Isonzo

PALLAVOLO SERIE C

A galla si mantiene soltanto la Bor

I melanni stagionali che in settimana hanno «appiedato» Fucka, Pozar e Bevilacqua non hanno messo in difficoltà la BOR, vincente anche nel primo turno del girone di ritorno, della serie C maschile di pallavolo. Per 3 a 2, quindi con una certa fatica, il sestetto di Neubauer ha piegato il CUS Venezia da tempo cenerentola del girone. La squadra azzurra ha così conseguito il sesto successo stagionale che la permette di sistemarsi ai primi posti della classifica con dodici punti all'attivo in compagnia del CUS Trieste, incappato in una delle sue giornate decisamente negative.

In casa, nella palestra di via Monte Cengio, i gialli universitari si sono imbattuti infatti in un Brusegana che da alcune giornate sembra volersi rifare degli insuccessi collezionati nella prima parte del torneo. Inesorabilmente chiuso dal «muro» poderosi del Brusegana il CUS, condizionato peraltro dalle assenze di Roberto Pellarini, Razman, Morway e Lucchetta dopo essere stato superato nel primo set si è ripreso nel successivo vinto per 16 a 14. E' stata però una fiammata di breve durata poiché subito dopo la Brusegana è ritornata sul podio per assicurarsi due frazioni una dietro all'altra.

In trasferta è caduta pure la squadra della GMT alla quale la classe di Walter Vellak, tutora grande e ben degno di figurare ancora in una compagine di serie A (Novalinea perché l'hai scaricato con tanto fretta?) non è sufficiente per garantirle una marcia spedita. A battere gli azzurri della GMT è stata questa volta il Tisselli di Ravenna, capolista del girone. Per 3 a 1 si sono così imposti i ravennati che nel secondo set hanno subito il risveglio momentaneo dei triestini.

QUANDO MANCAVANO DUE MINUTI ALLA FINE

INCIDENTI A RONCHI E PARTITA SOSPESA

Ronchi-Mossa 1-0 (1-0) (sospesa al 43' II t. p.i.)

RONCHI: Pin; Negretti, Monassi; Furlan, Brandolin, Melloni; Suligoi, Deiuri, Deotto, Fucile, Radovich.

MOSSA: Cappelletto; Merega I, Zamar I; Biason, Susic, Vidoz; Moseiti, Bevilacqua, Bressan (Marega II), Zamar II, Canciani.

ARBITRO: Fanzel di Portogruaro.

Ronchi, 14

Una forse eccessivamente precipitosa decisione del direttore di gara ha impedito che il Ronchi conseguisse finalmente un successo meritato sul campo. Finirà probabilmente 2-0 ma resterà l'amaro in bocca per un esito extra sportivo quando sussistevano autentici meriti che potevano sanzionare il confronto in via ordinaria. Ecco in breve come si sono svolti i fatti.

Il Mossa, già ridotto in 10 uomini per l'espulsione di Biason, stava attaccando per riportarsi in parità quando su d'un contropiede velocissimo Melloni liberava Suligoi che aggirava il portiere e segnava. L'arbitro faceva chiaramente segno di riportare al centro la palla scatenando la sproporzionata reazione dei friulani (stavano già perdendo) che aggredivano letteralmente il direttore di gara chiedendo l'annullamento del gol per fuori gioco. Il signor Fanzel si adeguava alle richieste suscitando ovviamente le proteste, contenute peraltro dei ronchesi. Veniva battuta la punizione e subito dopo l'arbitro fischiava a questo punto la sospensione della gara portandosi velocemente verso gli spogliatoi quando era ormai possibile proseguire fino alla fine.

Giovanni Girardo

Mariano-Italia 0-0

MARIANO: Tonut; Gallo, Toros; Castellani, Cechet, Donda; Mattiassi, Pettarin, Minut, Baldassi, Scarlovini.

ITALA: Sonson; Demartin, Mori; Marega I, Adragna, Minen; Cumin, Biason, Macoritto, Brumat, Marega III.

ARBITRO: Rolaz di Trieste.

Mariano, 14

Sarà stato il vento, che soffiava fortissimo, sarà stato il freddo; sarà stato che entrambe le squadre non attraversano un buon periodo, fatto è che lo spettacolo offerto oggi da Mariano e Itala non è stato certamente esaltante. Sul piano tecnico l'atteso derby ha offerto davvero poco; qualcosa di più si è visto sul piano agonistico con i giocatori che vanno assolti per essersi battuti con foga e volontà.

Imbottito di giovani, il Mariano ha opposto il suo entusiasmo alle manovre dell'Itala, il cui gioco, pur nella pochezza, è stato più continuo, anche se non ha portato a grosse occasioni da gol. In tutti i 90' solo tre emozioni per gli infreddoliti spettatori e tutte nel secondo tempo: al 16' dopo una serie di scambi con Baldassi, Mattiussi si è presentato in area ma ha voluto strafare: così, invece di tirare subito in porta, ha cercato di dribblare Mori permettendo al portiere Sonson di rubargli la palla in uscita; al 25' su cross dalla sinistra di Brumat, Macoritto in ottima posizione ha mancato la palla e al 40' ancora Macoritto, a tre metri, dalla porta, ha tentato, sempre su passeggio di Brumat, una mezza rovesciata con il pallone facile preda di Tonut. Tutto qui ed è davvero poco. Comunque se non serve a nulla al Mariano, il pareggio fa comodo all'Itala che ha potuto così aggiungere un punto alla sua classifica.

F. B.

Buttrio-Pieris 0-0

BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, De Bernardo; Gatto, Segatto, Bibalo (Duri dal 21' della ripresa); Apandro, Lavaroni I, Riolo, Persoglia, Daminato.

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Visintin; Trombone, Giordani, Vaccari; Rossi (Milani), Dizorz, Spanghero, Pussi, Braida.

Buttrio, 14

Un altro punto perso quello odierno per i buttriesi che non riescono a trovare la via del successo per riuscire a togliersi dalla precaria situazione in classifica in cui si trovavano. Il pubblico presente ha assistito a una delle più scadenti partite che i locali hanno finora disputato. In novanta minuti si sono viste tutte le lacune e i limiti agonistici dei giocatori viola, fatta eccezione per qualche difensore e per il portiere.

Onestamente bisogna riconoscere che dopo i primi 10 minuti di gioco, in cui il Buttrio è andato vicinissimo alla rete, per tutto il resto della gara sono stati i motorini propulsori del Pieris, con Spanghero, Braida e Pussi, ben impostati da Trombone e Dizorz a costruire le migliori azioni, obbligando i buttriesi a un'affannosa difesa che è culminata con una miracolosa parata di Pitassi al 20' della ripresa su deviazione di Pussi che raccoglieva di testa una respinta difensiva di Gatto.

I RISULTATI

*San Canzian - Pro Romans	1-1
Is. Turriaco - *Aquileia	1-0
*Edera - Or. San Michele	1-1
*Mariano - Itala	0-0
*Buttrio - Pieris	0-0
Stock - *Portuale	2-1
Ronchi - Mossa sosp. per incidenti	
Muggesana - *Manzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	20	11	6	3	29	13	28
San Canzian	20	9	8	3	21	16	26
Pieris	20	7	11	2	17	9	25
Edera	20	7	11	2	16	9	25
Stock	20	6	9	5	18	15	21
Ronchi	19	5	11	2	10	8	21
Muggesana	20	6	8	6	20	19	20
Mossa	19	7	5	7	17	16	19
Manzanese	20	5	9	6	14	14	19
Itala	20	5	9	6	12	15	19
Or S. Michele	20	5	11	5	17	20	19
Aquileia	20	4	11	5	12	16	19
Pro Romans	20	3	11	6	13	16	17
Buttrio	20	3	9	8	9	15	15
Portuale	20	4	7	9	21	27	15
Mariano	20	2	6	12	5	23	10

Ronchi e Mossa una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21-3-1976

Moss

basket

SECONDO LE PIU' PESSIMISTICHE PREVISIONI LE SCONFITTE DI UDINESI E TRIESTINI

PATRIARCA VERSO LA PROMOZIONE

TUTTO SI È RISOLTO NELL'ARRUFFATO FANTASTICO FINALE DA CARDIOPALMO

Vinta la guerra dei nervi ai goriziani il pieno successo

Patriarca - Brina Rieti 78-74 (41-39)

PATRIARCA: Marussi 15, Savio 12, Garrett 8, Ardessi 23, Flebus 12, Fortunato 2, Furian 4, Soro 2, Bruni; non entrato Gregorat.

BRINA: Zampolini 6, Cerioni 8, Vendemini 9, Valenti 2, Lauriski 27, Stagni 4, Gennari 18, Mancin, Simeoni; non entrato Torda.

ARBITRI: Giuffrida e Solenghi di Milano.

NOTE: tiri liberi realizzati 16 su 20 dalla Patriarca, 8 su 10 dalla Brina. Usciti per 5 falli: Cerioni al 13', Garrett al 14', Vendemini al 16', Gennari al 18', Savio al 19', Lauriski al 20'. Tecnico a Cerioni e Mancin.

Gorizia, 14

Stavolta la Patriarca non ha perso l'autobus. Con cuore e carattere i goriziani hanno conquistato l'altissima posta in palio, battendo una squadra, la Brina, che per la sua esperienza non poteva assolutamente perdere nel modo in cui invece ha perso. A essere traditi dai nervi sono stati infatti proprio i reatini; saldissimi invece quelli dei biancocelesti che nell'arruffato finale da autentico cardiopalmo hanno saputo controllare il pallone e le idee in lotta con le lancette del cronometro.

La gara è stata decisa dalla falcidia dei falli, che ha colpito più dei goriziani (che pure nella bagarre hanno perso Garrett, sceso in campo con i postumi di una brutta influenza ma ciononostante utilissimo per la sua squadra specie in difesa) i laziali, costretti a dover rinunciare prima a Cerioni, poi a Vendemini e infine a Gennari. E' stata proprio questa ultima uscita a dare il colpo di grazia alla formazione di Pentassuglia, protesa in quel momento (si era a due minuti dalla fine, sul punteggio di 77-74 per i goriziani) in un disperato tentativo di rimonta.

A meno di mezzo minuto dal termine è uscito anche Lauriski, protagonista di un eccellente primo tempo, nel corso del quale aveva segnato 19 punti, ma piuttosto sfuocato anche per la stretta guardia montatagli dal bravissimo Marussic nella ripresa. E' stato abbastanza facile per i goriziani, che si sono dimostrati per l'occasione in possesso di un grande carattere, controllare l'ultima fase, drammaticissima, della partita, mentre nelle file reatine già minate dal nervosismo (sintomatici i tecnici fischiati a Cerioni in occasione del quinto fallo e a Mancin) le idee si sono del tutto annebbiate.

Non è stata una bella partita e il bel gioco è andato a farsi benedire fin dall'inizio. L'importanza della posta in palio ha trasformato subito la gara in una vera e propria battaglia.

Sul terreno sono scesi all'inizio Marussic, Flebus, Ardessi, Garrett e Savio per la Patriarca: Lauriski, Cerioni, Valenti, Vendemini e Zampolini per la Brina. Marcature: a zona 2-3 la Brina, a uomo i goriziani, con Ardessi su Cerioni, Garrett su Vendemini, Marussic su Lauriski. Dopo 4' (8-8) la Brina deve rinunciare a Valenti, infortunatosi a un piede. La gara continua ad andare avanti a scatti per tutto il primo tempo, spezzettata continuamente dalle decisioni, molte volte assurde, dei due arbitri.

Vantaggio per la Brina al 6' (11-14), ancora avanti i laziali al 12' (21-26). Vendemini, su entrata di Garrett, si vede fischiare il terzo fallo e Pentassuglia manda in campo al suo posto Mancin. Subito dopo Stagni rileva Zampolini, anche lui caricato di tre falli. Si giunge alla fine della prima frazione ancora con la Brina in vantaggio (35-39), ma proprio nell'ultimo minuto, e a fil di sirena, la Patriarca recupera ed effettua il sorpasso (41-39) con un canestro di Furian, due liberi ancora di Furian e un altro canestro di Garrett.

In inizio di ripresa subito guai per la squadra di Pentassuglia, per il quarto fallo di Vendemini, ma anche i goriziani stanno maluccio, in quanto sia Fortunato che Marussic si caricano subito del loro quarto fallo. Il primo a uscire dal terreno è però Cerioni, che si becca anche un tecnico per protesta. Il punteggio è sempre in bilico. Al 15' esce per cinque falli anche Garrett e l'assenza dal rettangolo dell'americano sembra favorire i laziali, che infatti riprendono a condurre (67-70). Flebus lucidissimo riduce però le distanze per i locali, causando anche l'uscita di Vendemini. A tre minuti la gara è ancora in perfetta parità (72-72).

Il «break» lo operano Savio e Ardessi che con tre tiri liberi portano decisivamente in vantaggio la Patriarca (75-72). La Brina reagisce con un canestro di Zampolini, cui però risponde prontamente l'ottimo Marussic. A due minuti dalla fine anche Gennari deve accusarsi del quinto fallo e lasciare il campo allo zoppicante Valenti. La Patriarca nell'ultimo minuto controlla senza vistosi sbandamenti l'estremo tentativo operato dalla Brina, che a mezzo minuto dal termine deve rinunciare anche a Lauriski.

Tra i vincitori da elogiare in modo particolare il giovane Marussic (6 su 8 con 6 rimbalzi), che ha marcato molto bene Lauriski (12 su 26 con 10 rimbalzi ma solo otto punti nella ripresa), Ardessi validissimo in difesa ma preciso mattatore anche nel tiro (8 su 20 con 7 su 8 dalla lunetta), il sempre continuo Flebus (6 su 10) e per la sua carica trascinatrice il playmaker Savio. La prova di Garrett, reduce da una lunga influenza ha risentito delle condizioni fisiche imperfette, ma è stata ugualmente positiva per la squadra per il rilevante contributo dato in difesa (13 rimbalzi).

Nella prima parte buona prova di Lauriski, calato alla distanza e quella di Vendemini (4 su 9 con 11 rimbalzi). In evidenza soprattutto Gennari, in giornata molto felice nel tiro (8 su 13). Troppo nervoso invece Cerioni, che ha dimostrato di soffrire la spietata guardia di Ardessi.

Giancarlo Bulfoni

- PALLAVOLO: i cecoslovacchi del Dukla Liberec hanno vinto il torneo di semifinale della Coppa Europa di pallavolo e si sono qualificati per la finale insieme con i bulgari dello Slavia Sofia. Al torneo ha partecipato anche la squadra italiana dell'Ariccia che, pur battendo ieri per 15-10, 15-13, 15-11 i finlandesi del Pieksaemaeki, non ha ottenuto la qualificazione.

- GINNASTICA: La Romania ha battuto l'Olanda e l'Italia in un incontro internazionale di ginnastica svoltosi a Bucarest. La squadra maschile rumena si è imposta a quella italiana per 570,30 punti a 566,65.

SENZA DOVER FORZARE I CAMPIONI D'EUROPA FANNO UN GROSSO BOTTINO

LA SNAIDERO DECONCENTRATA SI FA «RULLARE» DAI VARESINI

Impegnati i giovani fra gli arancione - Vivaci solamente gli ultimi minuti

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, 14

Non ci poteva essere evidentemente velleità per la Snaidero impegnata contro i lanciatissimi varesini sul parquet di Masnago: ma se questa di oggi doveva essere la prova generale per gli arancioni in vista degli impegni abbordabili e che dovrebbero poter rimpinguare la loro magra attuale classifica, è meglio non pensare alle prossime giornate di campionato.

E' ben vero che la Snaidero ha impiegato abbastanza a lungo i giovani e che mancava di una pedina del calibro di Malagoli, ma anche la Mobilgirgi ha insistito abbastanza con i suoi giovani e, in genere, ha giocato, senza forzare eccessivamente. I quarantun punti di scarto finale, in sostanza, stanno ad indicare, in primo luogo, l'indubbio divario di classe e rendimento tra le due squadre, ma sottolineano anche e condannano, in un certo senso, la deconcentrazione degli arancioni.

Per cui anche la provata tattica di De Sisti, che ha fatto in pratica variare la difesa da uomo a zona ed ancora a uomo (insistendo di più nella zona verso la fine dell'incontro, mentre gli avversari hanno sempre giocato a uomo) non ha potuto avere adeguati frutti, troppo poca essendo stata la rispondenza dei giocatori in campo.

Non sarebbe stato, del resto, facile mantenere, se mai ce ne fosse stata, la concentrazione, dal momento che la Mobilgirgi ha preso subito le distanze: scesa in campo con Morse, Zanatta, Meneghin, Bisson e Iellini, opposti a Giomo, Flaischer, Cagnazzo, Viola e Milani, i varesini hanno preso subito le distanze portandosi sul 32 a 16, a metà del primo tempo, e sul 47 a 30 al quarto d'ora (20 punti dividevano le due squadre al riposo).

Pur non forzando, i campioni d'Europa mantenevano anche nella ripresa un consistente vantaggio (74 a 49 al 5'; 83 a 59, al 10'; 97 a 65, al quarto d'ora) nonostante che Morse fosse uscito un minuto prima per non rientrare più, con un bottino di 36 punti. Solo negli ultimi cinque minuti, la partita che — in pratica non aveva avuto storia sino a quel momento (Ossola in panchina per infortunio per tutta la gara, mentre di leggeri infortuni rimanevano vittime anche Bisson e Meneghin) — si vivacizzava un po' per la presenza, in pratica, sul campo di due formazioni giovanili.

I varesini schieravano Zanatta (poi rilevato da Iellini al raggiungimento del quinto fallo), Rizzi, Gualco, Salvaneschi e Carraria, affrontati da Savio, Pressacco, Giomo, Milani e Flaischer. Anche questo scorcio di gara comunque, che pure avrebbe potuto fornire interessanti indicazioni, si chiudeva a favore dei giovani padroni di casa con un parziale di diciannove a dieci.

I friulani, pur essendo riusciti a dare un maggiore ritmo al loro gioco, non erano infatti più in grado di opporre una valida resistenza e soprattutto di mettere convinzione nelle loro manovre, tanto che, alla fine, nessun arancione, si può dire, sia emerso da una specie di rassegnata predisposizione ad una dura sconfitta.

Tra i varesini, a parte il solito Morse, che pur non sparando tutte le sue cartucce, ha dato ancora una volta dimostrazione della sua grande classe, un cenno di merito va in blocco ai giovani. Arrigoni, che sedeva in panchina al posto dello squalificato Gamba, ha rischiato il loro impiego in blocco ed i risultati gli hanno dato ragione, un po' per la consistenza e la bravura dei giocatori, un po' per l'inconsistenza degli avversari, cioè degli arancioni che, in altre occasioni, hanno dimostrato di essere capaci di ben altre prestazioni.

Giorgio Verbi

Mobilgirgi - Snaidero 116-75 (61-41)

MOBILGIRGI: Iellini 19, Gualco 7, Salvaneschi 10, Zanatta 6, Morse 36, Meneghin 12, Carraria 2, Bisson 10, Rizzi 14. Non entrato Ossola.

SNAIDERO: Pressacco 4, Savio 3, Giomo 16, Viola 10, Cagnazzo 8, Vanin 2, Fleischer 19, Milani 13. Non entrati Riva e Vidale.

ARBITRI: Filacanapa e Campanella di Livorno.

NOTE: tiri liberi: 8 su 12 per la Mobilgirgi, 11 su 14 per la Snaidero. Usciti per cinque falli: Cagnazzo al 9'12" (57-83), Zanatta al 15'51" (103-65). Spettatori 2500.

NEMMENO UNA PALLACANESTRO TRIESTE IN FORMA CE L'AVREBBE FATTA

BRILL TROPPO FORTE ED È SUBITO SCONFITTA

Taylor un po' egoista - Buona conferma di Bubnich

Brill - Pall. Trieste 104-75 (51-35)

BRILL: Ferello 18, Vascellari 4, Anesa, Barbieri 2, Serra 1, De Rossi 10, Nizza 21, Lucarelli 18, Sutter 30, Mascellaro.

PALL. TRIESTE: Bubnich 12, Zovatto, Bassi 2, Forza 3, Oeser 4, Taylor 32, Meneghel 4, Pozzecco 6, Jacuzzo 5, Millo 7.

ARBITRI: Cagnazzo e Teofili di Roma.

NOTE: tiri liberi: Brill 14 su 18, Trieste 9 su 22. Usciti per cinque falli: Ferello al 14', Lucarelli al 17' e Taylor al 20' del secondo tempo.

Inutile star qui ad arrovellarsi del come, del quando e del perché si è perso; contro il Brill visto ieri pomeriggio non ci sarebbe stato nulla da fare per la Pallacanestro Trieste neanche se si fosse presentata come nei suoi momenti migliori. La compagine cagliaritana ha sfoderato un gioco ad altissimo livello, tutto precisione, con tanti schemi vincenti e con una difesa molto ben organizzata.

Andando via in scioltezza, come si trattasse di un allenamento, gli ospiti hanno controllato l'intero incontro. Non ci fosse stato un Taylor testardo, aggressivo e tanto volonteroso, la differenza di punti avrebbe senz'altro assunto aspetti abissali.

Il Brill è stato di gran lunga la compagine più bella vista a Trieste, la più completa perché fonde in un tutt'uno gioco di squadra e grosse individualità. Il loro americano, Sutter ha la precisione di Yelverton ma la statura di Taylor: ne consegue che realizza 13 su 21 da fuori (la guardia di Butch è stata serrata) e si porta via 11 rimbalzi in difesa.

Poi c'è la «torre» Lucarelli, che ha fatto una guardia strettissima al nostro Taylor e che in attacco (Meneghel aveva il compito di fermarlo) è andato tranquillo al 6 su 9 da sotto e 2 su 2 da fuori. E il play Ferello: un vero mastino sul pallone, perfetto regista e tanto preciso nel tiro (3 su 3 da sotto e 6 su 9 da fuori); Nizza ha lavorato molto ed è uscito con un 8 su 8 da sotto che dice tutto; e c'è infine la gran bella prestazione di De Rossi, autore di soli dieci punti ma anche di tanti passaggi vincenti (tre gli assist).

Contro questa formazione poco o nulla potevano i triestini con una difesa a zona che lascia sempre un varco invitante (Lucarelli) e che comunque vien fatta facilmente saltare (Sutter e Ferello), e con un attacco troppo lento e impreciso. Neanche il pressing tentato a otto minuti dalla fine poteva intiepidire un risultato tanto compromesso.

Fra i triestini praticamente non si tira più da fuori: non ce n'è uno con la mano calda. Le cifre, impietose, parlano chiaro: Bubnich 2 su 6, Forza 0 su 1, Bassi 1 su 7, Oeser 1 su 4, Taylor 4 su 14 (per la prima volta «superstar» ha fatto un gioco egoistico), Meneghel 1 su 3, Jacuzzo 0 su 4; accettabili solo i 2 su 3 di Pozzecco e Millo.

Cominciano Bassi, Oeser, Taylor, Meneghel e Iacuzzo contro Ferello, Vascellari, De Rossi, Lucarelli e Sutter. Taylor vince la palla a due, scambia con Oeser e va a segnare. Passeranno oltre due minuti e mezzo prima del secondo canestro triestino, a opera di Meneghel dopo che tutti e cinque i biancorossi avranno commesso errori. Nel frattempo Ferello, Sutter e Lucarelli vanno dentro come vogliono.

In cinque minuti siamo 18 a 8 per i cagliaritani; Marini chiama minuto e fa entrare Millo al posto di Iacuzzo mentre per il Brill entra Nizza. Ancora più buio, con un altro break degli ospiti (14 punti contro 6 nei secondi cinque minuti) che l'inserimento di Pozzecco non riesce a interrompere. Al 13' Bassi e Oeser (0 su 2 la loro percentuale fino a quel momento) lasciano il posto a Forza e Bubnich e finalmente la partita assume un aspetto più accettabile: il gioco del Trieste si vivacizza, oltre a Taylor c'è qualcun altro che comincia a segnare e negli ultimi cinque minuti c'è un bel 14 a 6 per i triestini con tre ottimi centri in fila di un Bubnich scatenato.

Si riprende con Bubnich, Forza, Millo, Pozzecco e Taylor contro Ferello, Nizza, Sutter, Serra e De Rossi. I cagliaritani sono un po' ridimensionati, però continuano la loro marcia tranquilli e il parziale a metà tempo è di 25 a 22 per loro (76 a 55). Marini medita il pressing: inserisce Meneghel al posto di Millo, fa riposare un po' Bubnich, che torna in campo assieme a Bassi (esce anche Oeser che era andato a rilevare Forza); il risultato però è disastroso: Butch per sei minuti non segna mentre Sutter, sull'altro fronte insacca quattro bei canestri di fila.

Due minuti di riposo per Taylor fra il 16' e il 18' mentre Nizza segna i cento punti; infine il triste finale con Taylor che fa il quinto fallo alla sirena e a palasport semivuoto, Barbieri realizza i due tiri liberi.

Una nota positiva da questo incontro è venuta da Bubnich, già messosi in luce due domeniche fa contro il Brindisi: ieri ha dimostrato ancora una volta, ove ve ne fosse bisogno, di aver superato quella crisi di sfiducia che lo bloccava all'inizio di stagione; è tornato in gran forma, con grinta e volontà. E' l'unico cui perdoniamo volentieri alcuni appariscenti errori.

Gualberto Niccolini



Bubnich va a canestro dopo aver passato la stretta guardia di Ferello, Sutter e Nizza (Italfoto)

I RISULTATI

*Forst - Canon	79-76
*IBP - Mobilquattro	80-73
Sinudyne - *Alco	84-81
*Mobilgirgi - Snaidero	116-75

LE PARTITE DEL 21.3.76

Forst - Alco

Canon - Mobilgirgi

Snaidero - IBP

Sinudyne - Mobilquattro

LA CLASSIFICA

Sinudyne	9	9	0	764	695	18
Mobilgirgi	9	8	1	841	665	16
Forst	9	5	4	769	737	10
Alco	9	4	5	681	733	8
IBP	9	4	5	728	726	8
Canon	9	3	6	669	728	6
Mobilquattro	9	2	7	755	797	4
Snaidero	9	1	8	682	896	2

LE ALTRE DELLA POULE SCUDETTO

Sinudyne vince nel supplementare

Sinudyne - Alco 84-81 (38-37; 76-76)

SINUDYNE: Cagleris 10, Antonelli 28, Bertolotti 16, Serafini 15, Driscoll 15, Valenti, Bonamico. Non entrati: Martini, Sacco, Tommasini.

ALCO: Rusconi 6, Polzot 2, Giauro 9, Leonard 33, Arrigoni 12, Benelli 4, Bioni Benevelli 15. Non entrati: Costa e Casanova.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: Sinudyne 15 su 19, Alco 11 su 14. Usciti per cinque falli: Serafini al 15.40" e Caglieris al 19'28" del secondo tempo. Spettatori: 7.000.

Bologna, 14

Questa volta il derby contava davvero doppio: e la Sinudyne ha rischiato di giocarsi, assieme al tradizionale prestigio cittadino, le possibilità nella corsa per lo scudetto. Peterson ha azzeccato le mosse giuste in difesa, con un opportuno lavoro preparatorio in allenamento, primo dando un iniziale respiro a Driscoll, evitandogli per sei minuti la guardia di Leonard, poi con una zona 3-2 (la stessa che ha messo in crisi l'IBP) capace di bloccare Leonard e preservare i suoi dai falli.

E infatti, nonostante tanti errori e contropiedi, in quaranta minuti l'Alco ha segnato soltanto 76 punti. Nel medesimo tempo la Sinudyne è riuscita solo a pareggiare il conto, prima di risolvere il confronto a suo favore (84-81) nel tempo supplementare. Nikolic, infatti, ha disposto per tutta la partita un marcamento individuale assillante, sempre in grado di compiere magici recuperi, con Arrigoni incollato letteralmente a Bertolotti.

Oltretutto la Sinudyne è partita contratta, nervosa, sbagliando subito qualche tiro e perdendo la tramontana in attacco. Così, invece, di sfruttare le sue doti di velocità, ha giocato al piccolo trotto, quasi con paura, e deve solo alla difesa se il passivo non è andato oltre i dieci punti.

Comunque l'Alco è stata in testa tutto il primo tempo facendosi superare all'ultimo canestro prima dell'intervallo, recuperando nella ripresa quando finalmente Caglieris ha trovato il ritmo in avanti. Ma non era la giornata giusta: Leonard (33 punti) ha trascinato i suoi, li ha condotti nuovamente in vantaggio finché a un secondo dalla chiusura, con la Sinudyne sopra di un punto, Benevelli ha tirato due personali cogliendo solo uno.

Poi, nel tempo supplementare, con Caglieris e Serafini fuori per falli, la Sinudyne ha sbagliato qualcosa di meno, controllando il gioco, marcando disperatamente a uomo e vincendo senza soffrire troppo.

IBP-Mobilquattro 80-73 (26-44)

IBP: Querceis 14, Lazzari 5, Kunderfranco 1, Malachin 2, Corno 10, Vecchiato 14, Tomassi 3, Fossati 8, Sorenson 23, non entrato Bonzi.

MOBILQUATTRO: Gergati P. A., Papetti, Giroldi 15, Guidali 5, Farina, Jura 27, Rodà 10, Gergati G. 11, Crippa 5, non entrato Veronesi.

ARBITRI: Soavi e Rotondo di Bologna.

NOTE: usciti per cinque falli: Corno, Vecchiato, Fossati; Jura, Rodà e Crippa. Espulso Rodà.

Forst-Canon 79-76 (41-30)

FORST: Recalcati 8, Meneghel 22, Della Fiori 11, Cattini, Lienhard 18, Marzorati 18, Beretta 2. Non entrati: Natalini, Pirovano e Tombolato.

CANON: Barbazza 8, Carraro 18, Pieric 8, Dordei 2, Stahl 23, Spillare 1, Gorghetto 16. Non entrati: Tavasani e Rigo.

ARBITRI: Graziani e Sammarchi.

NOTE: usciti per cinque falli: nella ripresa Pieric all'11' e Dordei al 14'.

Classificazione - Girone B

LA CLASSIFICA

*Patriarca - Brina	78-74
*Sapori - Chinamartini	59-55
*Juventus - Ausonia	95-75
*Duco - FAG	113-83

LE PARTITE DEL 21.3.76

Ausonia - Patriarca

FAG - Chinamartini

Brina - Duco

Sapori - Juventus

I RISULTATI

Patriarca	9	7	2	737	693	14
Sapori	9	7	2	683	613	14
Chinamartini	9	6	3	792	686	12
Brina	9	5	4	732	682	10
Duco	9	4	5	786	809	8
FAG	9	3	6	702	842	6
Ausonia	9	2	7	705	761	4
Juventus	9	2	7	658	732	4

- ATLETICA. La sezione di atletica leggera della Società Ginnastica Triestina ha comunicato che dalla prossima settimana gli allenamenti avranno luogo allo stadio «Grezar» ogni martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.30 alle 17.

Alla S.G.T. il derby con la Julia La S.A.S.A. cede all'ultimo secondo

S.G.T.-Julia 80-44 (48-22)

JULIA: Fragiacomo M., Stefani 12, Richter 2, Fragiacomo M.C., Gagliardi 2, Bradaschia, Pavanello, Cufersin 10, Ustolin 11, D'Adamo.

S.G.T.: Pavatich 14, Ricci 8, Tomasi 6, Bernetti, Bontempi 12, Frisolini 16, Lonzar 14, Monti 8, Guarini, Marini 2.

ARBITRI: Strissia e Popazzi di Trieste.

NOTE: Tiri liberi: Julia 12 su 34, S.G.T. 16 su 34. Uscite per cinque falli Monti e Ustolin.

Scontato successo della Ginnastica Triestina nel derby con la Julia: le ragazze di Ghietti non hanno certo forzato per aver ragione delle avversarie, cui va tuttavia riconosciuto il merito di non essersi mai date per vinte ed aver cercato, al limite delle proprie possibilità, di render perlomeno poco agevole il cammino delle biancocelesti. L'incontro non ha avuto storia e fin dalle prime battute la Ginnastica ha accumulato un notevole vantaggio; nel primo tempo Ricci e compagne hanno giocato abbastanza bene, cercando la manovra e concludendo a canestro con abili scambi.

Del resto la Julia è apparsa fin troppo fragile, e soprattutto ingenua per fermare il gioco delle avversarie. Ghietti ha fatto ruotare due quintetti: Ricci, Pavatich, Bontempi, Frisolini e Guarini hanno iniziato l'incontro sostituite poi, a metà del tempo, da Tomasi, Bernetti, Lonzar, Monti e Marini.

Il primo quintetto ha lasciato una miglior impressione anche perché le ragazze si sono impegnate per prendere il largo nel punteggio: a risultato sconfitto la manovra delle biancocelesti ha perso in lucidità e un po' tutte le ragazze sono andate alla ricerca dell'azione personale.

La Julia ha così avuto modo di limitare i danni: le ragazze di Turcinovich non potevano competere con le avversarie in quanto a tecnica e precisione e ci hanno allora provato sul piano del ritmo: pur sprecando parecchi palloni hanno fatto qualche cosa di buono e se non altro si sono tolte la soddisfazione di segnare 44 punti alla Ginnastica.

Tra le giallobiù la Stefani è apparsa un gradino più su delle altre per lucidità e precisione seguita dalla Richter, generosa quanto imprecisa dalla lunetta. Nelle file della Ginnastica sono rimaste a... bocca asciutta solo la Bernetti e la Guarini: tutte le altre sono andate infatti a canestro con Frisolini, Lonzar, Pavatich e Bontempi leggermente più redditizie delle compagne.

G. B.

Mirandola Rovigo - Sasa 76-75 (39-41)

MIRANDOLA: Galasso, Barion, Cattozzo 19, Rossini 26, Zanolli 4, Bergamo 10, Franco 4, Bolzan 3, Roselli, Mazzolaio 10.

SASA TRIESTE: Trani, Stocco, Petruzzi 16, Cassano 6, Russignan 8, Cepak 2, Riccardi 20, Riccesi 2, Cosina 12, Franceschini 9.

ARBITRI: Montanari e Sperazzoni di Genova.

Rovigo, 14

Un'entusiasmante partita, che ha avuto per le giocatrici risvolti di autentico dramma, è stata giocata nella palestra di via Parenzo tra il Mirandola e la Sasa di Trieste. Mancava un secondo alla fine e le due squadre si trovavano in parità: 75 a 75, quando la Cosina commetteva fallo sulla Cattosso; due tiri liberi a favore di quest'ultima che ne realizzava uno dando così la vittoria al Mirandola.

L'incontro è stato sempre molto tirato e molto valido, dal punto di vista tecnico e agonistico, ed è stato sino alla fine su un piano di parità, ora con l'una, ora con l'altra squadra in vantaggio. Le due compagini si sono affrontate con maggiore determinazione di quanto non richiedesse la posta in palio: infatti il Mirandola occupa attualmente il quarto posto in classifica e la Sasa il penultimo. Entrambe dovranno quindi disputare la «poule» per la permanenza nella «B».

I meriti delle triestine vanno al di là del risultato, in quanto si sono dimostrate squadra ben amalgamata in tutti i reparti, forte nei rimbalzi con la Riccardi e la Cosina, e nei tiri da media distanza con la Petruzzi.

Ennio Brancalion

Serie B femminile

I RISULTATI

*Edelweiss - Spinea	55-49
*Rovigo - Sasa	76-75
Treviso - *Schio	65-54
S.G.T. - *Julia	80-44

LA CLASSIFICA — Treviso p. 26, Edelweiss 20, S.G.T. 18, Schio 16, Rovigo 14, Spinea 12, Sasa 6, Julia 0.

Preparatori regionali: via al corso il 29 marzo

Organizzato dal C.A.F. avrà luogo un corso per preparatori regionali che inizierà il giorno 29 marzo. Gli interessati possono rivolgersi per le iscrizioni e per ogni altra delucidazione presso la sede del comitato regionale della Federazione italiana pallacanestro in via Felice Venezian 5, telefono 38019. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade giovedì 26 marzo.

Assemblea USSI al Circolo della Stampa

Nell'odierno pomeriggio, alle 15.30 in prima e alle 16 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea straordinaria del Gruppo regionale USSI Friuli - Venezia Giulia con un solo argomento all'ordine del giorno: la designazione dei delegati al Congresso nazionale di Roma (22, 23, 24 marzo 1976) dove si procederà all'elezione del nuovo direttivo nazionale dei giornalisti sportivi.

Classificazione - Girone A

LA CLASSIFICA

*Cinzano - Pintinox	91-72
*Jolly - Scavolini	91-79
*Brindisi - Lazio	88-80
Brill - *Pall. Trieste	104-75

LE PARTITE DEL 21.3.76

Lazio - Jolly

Brill - Scavolini

Pintinox - Pall. Trieste

Cinzano - L. Brindisi

I RISULTATI

Cinzano	9	8	1	806	676	16
Brill	9	8	1	833	697	16
Jolly	9	8	1	773	674	16
L. Brindisi	9	5	4	670	735	10
Scavolini	9	3	6	654	703	6
Lazio	9	2	7	681	733	4
Pall. Trieste	9	2	7	678	762	4
Pintinox	9	0	9	654	749	0

I marcatori

POULE SCUDETTO: MORSE 278, Sorenson 248, Leonard 225, Jura 213, Della Fiori 179, FLEISCHER 174, Stahl 172, Bertolotti 166.

GIRONE A: SUTTER 285, Yelverton 243, TAYLOR 233, Williams 199, Johnson 193, Bianchi 190, Bariviera 186, Brumatti 178.

GIRONE B: Laurisky 254, Coder 226, Villalta 217, Cartwright 216, GARRETT 197, Fucile 178, Johnson 178, Kirkland 172.



(Italfoto)

L'americano Taylor nel suo numero preferito: la schiacciata, con de Rossi e Nizza che non possono in alcun modo intervenire

MERITATA AFFERMAZIONE DEL PRIMORIE ALLA PISCINA «B. BIANCHI»

I FIUMANI VINCONO IL «CUBI»

E' piaciuta a tratti la Triestina - Dalla Fiat la più grossa delusione

TRIESTINA - FIAT 5-5 (2-1, 1-2, 1-0, 1-2)

PRIMORIE - SOLARIS 7-3 (2-0, 1-2, 2-1, 2-0)

SOLARIS - FIAT 10-4 (0-1, 4-0, 3-2, 3-1)

PRIMORIE - TRIESTINA 4-3 (2-1, 1-1, 1-1, 0-0)

PRIMORIE: Pucar, Kruz, Matic, Miskovic, Roje, Pajalic, Radonic, Ban, Grbac, Tonkovic, Linsak.

FIAT: Bodrone, Puleo, Francone, Lubiam, Marcoccio, Macchia, Rossi, Nigro, Pernat, Fantini, Russo.

SOLARIS: Renje, Sare, Juraga, Terzanovic, Ninic, Gabrilo, Matutinovic, Perak, Jakasa, Cipitelo, Matulja.

TRIESTINA: Stulle, Cechet, Pino, Pischiutta, Poli, Comisso, Bonetta, Bertazzoli, Degrassi, Leghissa, Zanotto.

ARBITRI: Meneghin di Genova; Giustolisi e Vinattieri di Trieste.

MARCATORI — Triestina-Fiat: Poli, Pischiutta (rig.), Macchia, Fantini, Rossi, Pino, Bertazzoli, Puleo, Macchia, Pino.

Primorie-Solaris: Roje, Miskovic, Gabrilo, Ban, Gabrilo, Ban, Matutinovic, Miskovic, Roje, Kruz.

Solaris-Fiat: Rossi, Juraga, Gabrilo, Jakasa, Juraga (2), Macchia, Matutinovic (2); Macchia, Nigro, Juraga, Matutinovic, Sare.

Primorie-Triestina: Roje (2), Bertazzoli, Pischiutta (rig.), Miskovic (2), Pino.

CLASSIFICA: 1) Primorie p. 6; 2) Solaris p. 4; 3) Triestina p. 1; 4) Fiat p. 1.

Al trofeo «Giorgio Cubi», che la Triestina Nuoto ha rimesso in palio per onorare la memoria del suo atleta e dirigente immaturamente scomparso anni fa, sembra che il Primorje di Fiume, si sia affezionato particolarmente. L'ha vinto nel 1974, quinta edizione del trofeo e l'ha rivinto ieri in occasione della sesta edizione. Il «sette» fiumano l'ha vinto più che meritatamente mettendo sotto di volta in volta le sue avversarie con un gioco maschio, potente costellato di ottime azioni e da altrettanto belle reti. Degno compagno di viaggio dei fiumani è stato il Solaris di Sebenico, una formazione meno possente ma egualmente apprezzabile in fatto di condizione atletica e di gioco. La seconda classificata si è fatta applaudire più volte specie nel corso dell'incontro giocato contro il Fiat e vinto inaspettatamente per 10 e 4. In realtà in quella circostanza la sorpresa è stata fornita dai torinesi che pur trovandosi alla vigilia del campionato nazionale di serie A sono ben lontani da una forma accettabile. Forse, al «sette» torinese oltre che la forma difettano pure gli atleti validi per disputare con onore un onorevole campionato.

E arriviamo quindi alla Triestina, nel complesso una compagine bifronte, sonnacchiosa nell'incontro inaugurale giocato con il Solaris sabato sera e invece gagliarda, vivace sebbene, indecisa in fase d'attacco e in certe altre fasi di impostazione nel due incontri disputati ieri. Col Fiat ha peggiorato grazie anche a un ottimo Stulle che ha parato da par suo; col Primorje ha limitato i danni al minimo. Alla fine di quella partita il Primorje, trionfatore della manifestazione, è infatti risultato vittorioso soltanto per una sola rete di scarto. Alla fine della manifestazione la figlia del compianto Giorgio Cubi, affiancata dall'assessore allo sport Chersi ha consegnato il trofeo, coppe e medaglie.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRIMO VICE PREMIER

TENG HSIAO-PING SEMPRE AL CENTRO DI DURI ATTACCHI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 14

Gli attacchi a Teng Hsiao-ping stanno crescendo in tono e violenza: oggi, l'agenzia ufficiale «Nuova Cina» ha accusato il vice primo ministro di aver osato di tentare di dividere il comitato centrale del PCC diretto da Mao.

A differenza del «Tazebao», i manifesti murali apparsi all'università, l'agenzia, come l'organo ufficiale del partito «Il quotidiano del popolo», continua a evitare di fare esplicitamente il nome di Teng. Ma l'allusione è chiara quando dice che «il battistrada capitalista che ancora percorre la strada del capitalismo» ha elogiato, portandoli alle stelle, intellettuali borghesi «non riformati» fino a porli al di sopra del comitato centrale nonostante cercassero di seminare la discordia fra il mondo dell'intellighenzia e il partito con l'obiettivo di impedire agli intellettuali di inoltrarsi sulla strada rivoluzionaria additata da Mao.

Teng, come noto, cadde in disgrazia durante la rivoluzione culturale sempre in base all'accusa di battere la strada del capitalismo, ma venne miracolosamente ripescato nel 1973 fino a raggiungere le alte cariche di vice presidente del partito, vice primo ministro e comandante delle forze armate.

Finora non risulta che sia stato allontanato dalle tre cariche ma è chiaro che Teng si trova nell'occhio del ciclone. La violenza degli attacchi alla sua persoa rivela peraltro l'accanimento della lotta in corso fra coloro che puntano allo sviluppo della linea rivoluzionaria di Mao e coloro che, più pragmaticamente, danno priorità ai problemi economici, come appunto Teng.

La «Nuova Cina» dice che Teng ha cercato di sopprimere o limitare le due maggiori linee di tendenza suggerite da Mao per quanto si riferisce agli intellettuali e all'impostazione del sistema scolastico: rimodellamento ideologico per i primi, apertura a contadini e operai per il secondo con invio dei diplomati nelle campagne per essere rieducati.

Non solo, ma «usando lo sviluppo dell'economia nazionale e l'ammodernamento d'industria, agricoltura, scienza, tecnologia e difesa nazionale come bandiere per accecare la gente, egli (Teng) ha suscitato tifoni nel campo della formazione professionale e dell'economia nel tentativo di spazzare via la politica proletaria, l'anello chiave della lotta di classe e della linea fondamentale del partito, e d'imporre al loro posto una linea revisionista».

In alcuni posti, secondo la «Nuova Cina», sono stati importati in auge i criteri del profitto e degli incentivi materiali, cose tutte che erano state nettamente denunciate durante la rivoluzione culturale come contrarie alla linea di Mao. Egli sostiene che dopo l'ascesa al potere dei lavoratori il loro entusiasmo per il socialismo è senza limiti e che non c'è bisogno d'incentivi materiali i quali avrebbero il solo risultato di determinare sforzi per ottenere «belle statistiche» a spese della qualità.

Se la lotta per eliminare le idee borghesi viene dimenticata — ammonisce poi l'agenzia — «non ci vorrebbe molto tempo, come ha insegnato Mao (forse pochi anni o un decennio o alcuni decenni al massimo) per giungere a un'inevitabile restaurazione controrivoluzionaria su scala nazionale e il partito comunista si trasformerebbe in fascista».

Al tempo stesso, l'agenzia nada notizia di buoni risultati produttivi nell'industria del ferro e dell'acciaio per i mesi di gennaio e febbraio, dopo i forti aumenti dell'ultimo trimestre del 1975. «Questi nuovi successi sono stati conseguiti durante la lotta nazionale contro il tentativo deviazionista di destra di rovesciare decisioni corrette», osserva la Nuova Cina riferendosi ovviamente alla campagna contro Teng e i suoi seguaci.

«In una fabbrica — aggiunge l'agenzia — il comitato del PC ha sistemato le cose in modo che gli operai possano frequentare a turni corsi d'ideologia maoista assicurando al tempo stesso la normalità della produzione. Gli operai sono decisi a incrementare la produzione e a respingere il tentativo deviazionista di destra».

John Roderick

DICHIARAZIONI DI FORD

RIDUZIONE A TAIWAN delle forze americane

Chicago, 14

In un'intervista al «Chicago Sun-Times» il Presidente Ford ha dichiarato che gli Stati Uniti continuano a ridurre le loro forze militari di stanza a Taiwan conformemente al comunicato firmato a Shanghai nel febbraio 1972 in occasione della visita dell'allora presidente Nixon nella Repubblica popolare cinese.

Ford ha indicato che le forze americane a Taiwan, che ammontavano a circa diecimila uomini nel febbraio 1972, sono state ridotte a circa tremila uomini. Ford ha aggiunto che queste forze continueranno ad essere ridotte confermemente all'accordo tra gli USA e la Cina popolare.

La dichiarazione di Ford è la prima indicazione che la sua recente visita a Pechino abbia portato a risultati concreti e contribuito al miglioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina popolare.

(Ansa - Afp)

IL PRESIDENTE LIBANESE SI E' CHIUSO NEL PALAZZO CON I FEDELISSIMI

Franjieh si è barricato ma ormai dovrà «mollare»

La richiesta di dimissioni viene da tutti i movimenti politici e militari del paese
A Beirut continuano gli scontri: 21 i morti «ufficiali», scoppi e colpi di mortaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 14

Il Presidente del Libano Suleiman Franjieh si è barricato con un gruppo di soldati fedelissimi all'interno del palazzo presidenziale, sordo a tutte le richieste di rassegnare le dimissioni. Le richieste ormai coinvolgono quasi tutti i movimenti politici e militari del paese, compreso il gruppo cristiano maronita di cui Franjieh è uno degli esponenti più in vista.

I militari, intanto, pur concedendo un ulteriore rinvio fino a lunedì per una soluzione politica della crisi sulla base delle condizioni da loro poste, hanno minacciato con maggiore forza di ricorrere ad un intervento armato per mettere fine al caos ed ai disordini nel paese

I militari hanno chiesto al parlamento di trovare il sistema di liberarsi di Franjieh, o facendolo dimettere, o destituendolo dall'incarico, o semplicemente eleggendo un nuovo presidente in seguito alla mozione di sfiducia contro Franjieh firmata da 68 deputati, cioè più dei due terzi del parlamento richiesti dalla costituzione.

Franjieh, intanto, ha rifiutato di ricevere al palazzo il messo con una copia della mozione di sfiducia debitamente firmata, che avrebbe dovuto costringerlo a dare le dimissioni. Il Presidente si è circondato di truppe fedelissime, circa 1200 uomini.

Intanto, un gruppo di militari musulmani ha occupato la sede del governo, il Serai. Non si hanno notizie sicure sulla fede politica di questi soldati. Alcuni sostengono che sia la prima avvisaglia della prova di forza minacciata dai comandi militari, altri la considerano un'azione isolata di militari ribelli.

Il giornale «L'Orient le jour» è uscito oggi con un accorato appello per una soluzione della crisi. Ci troviamo, in questo triste 14 marzo, con tre eserciti, due polizie, 22 forze di milizia, 42 partiti, nove organizzazioni palestinesi, quattro emittenti radio e due televisive, scrive il giornale.

I militari, e particolarmente l'uomo forte, il gen. Aziz Ahdab, sembrano voler attendere gli sviluppi delle trattative politiche prima di intervenire, incoraggiati dal rapido diffondersi delle opposizioni del Presidente. Ahdab ha detto che intende concedere ancora una possibilità al parlamento per chiudere la crisi politica senza uso della forza. «Stanno cercando di trovare una soluzione pacifica al problema di Fanjieh», ha detto Ahdab. «Ma se non ci riescono presto saprò ben io quale sistema usare».

Il generale, in un discorso diffuso per radio e televisione, ha detto che se Franjieh non se ne andrà o non sarà deposto l'esercito sarà costretto ad intervenire per ristabilire la legalità. Il presidente del Parlamento, Assaad, ha esperito tutti i tentativi possibili per ottenere le dimissioni di Franjieh dopo la firma del documento da lui predisposto da parte di 68 deputati. Assaad ha chiesto al Parlamento di riunirsi lunedì per decidere come procedere ora che Franjieh rifiuta di accettare la decisione dei deputati.

Sembra certo che i deputati procederanno a qualche azione formale contro il Presidente ora che anche i cristiano maroniti hanno deciso di abbandonarlo alla sua sorte. La lega maronita, infatti, ha chiesto al Presidente di inchinarsi al volere del Parlamento, secondo i dettami della costituzione, e di andarsene.

Mentre continuano a ritmo serrato gli incontri di corridoio e gli appelli contro il Presidente, mentre il mondo politico si è chiuso in se stesso per discutere una crisi al vertice, le strade e le città del paese sono ormai alla mercè di bande di soldati ammutinati, di milizie di ogni natura e di guerriglieri palestinesi.

Le fonti ufficiali parlano di 21 morti oggi a Beirut e 41 feriti, ma si teme che queste cifre siano ben lontane dalla realtà. E' ben difficile, infatti, avere notizie sicure da molte zone del paese. Beirut è stata scossa per tutta la giornata dall'esplosione di bombe e di proiettili di mortaio. In ogni angolo si sente il crepitare delle mitragliatrici e dei fucili.

Nick Ludington

I due fidanzati



Telefoto Upi

Stoccolma — Re Carlo Gustavo accoglie Silvia Sommerlath, prima della colazione a Villa Beylon, nei pressi della capitale svedese, dopo l'annuncio ufficiale del loro fidanzamento

Il «PPD» manifesta



Telefoto Upi

Oporto — Una veduta della manifestazione organizzata dai seguaci del «PDP» (partito popolare democratico) in occasione del «vertice» dei socialisti europei in corso nella città portoghese

PROSEGUE A OPORTO LA CONFERENZA DEI PARTITI SOCIALISTI EUROPEI

Svantaggioso per Soares l'accordo Portogallo-Cee

Il trattato accentuerebbe la dipendenza portoghese dal capitalismo occidentale
A Lisbona, Cunhal attacca il PPD e definisce il vertice socialista «provocatorio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oporto, 14

Conferenza dei socialisti europei a Oporto, incontro preelettorale nazionale del partito comunista portoghese a Lisbona. Le due iniziative hanno preso il via in un'atmosfera di aperta e pesante polemica, a poco più di un mese dalle prime elezioni legislative in 50 anni di storia del Portogallo.

La riunione dei leader socialisti si è aperta ieri sera fra le critiche del partito popolare democratico e del partito comunista, critiche che il segretario comunista portoghese Alvaro Cunhal ha ribadito oggi a Lisbona: i socialisti portoghesi vengono accusati di favorire, con la conferenza di Oporto, ingerenze straniere in Portogallo in un momento così delicato per la vita politica del paese. Per i diretti avversari del partito di Mario Soares la conferenza dei leader socialisti è un tentativo di influenzare dall'esterno l'andamento della campagna elettorale e delle elezioni stesse.

Una prima risposta alle accuse di «interferenza» negli affari portoghesi è venuta dall'ex cancelliere tedesco Willy Brandt, presidente del partito socialdemocratico della Repubblica federale tedesca. «La nostra visita non è diretta contro nessuno — ha dichiarato ieri sera Brandt. — Essa vuole rappresentare un sostegno al popolo portoghese e ai socialisti di questo paese». L'ex cancelliere non ha nascosto di sperare che il PS portoghese esca vincitore dalle prossime elezioni.

Accanto al leader della socialdemocrazia tedesca, nel palazzo dello sport di Povoa do Arzim gremito di spettatori, c'erano oltre a Soares i primi ministri di Olanda, Norvegia, Svezia e il cancelliere austriaco Bruno Kreisky. Alla conferenza partecipano anche, fra gli altri, il leader socialista italiano Francesco De Martino, lo spagnolo Felipe Gonzalez e il francese François Mitterand, giunto a Oporto stamane. Sono presenti anche delegazioni del Belgio e della Turchia, mentre mancano quelle di Gran Bretagna e Danimarca, assenti per ragioni politiche interne.

Il meeting di Oporto è la terza grande riunione socialista a livello europeo dall'inizio dell'anno. Il grande tema delle discussioni, emerso anche dal dibattito iniziato ieri sera, è quello dei rapporti con i partiti comunisti e della possibilità di alleanze della sinistra su programmi comuni. Su questo tema i socialisti portoghesi, al centro del dibattito, hanno ribadito il loro rifiuto ad aperture verso i comunisti. Mario Soares ha ancora una volta dichiarato che il suo partito è pronto a governare da solo, se vincerà le elezioni, in caso contrario, si porrà all'opposizione.

La serata inaugurale della conferenza è stata preceduta da una dimostrazione indetta dal partito popolare democratico. Una gran folla si è radunata nella piazza Umberto Delgado di Oporto, dove il leader del PPD, Francisco Sa Carneiro, ha ribadito che il summit socialista costituisce un'ingerenza negli affari portoghesi. Ai margini del raduno vi sono stati brevi scontri fra sostenitori del PPD e una cinquantina di dimostranti avversari, socialisti secondo alcune notizie, di estrema sinistra secondo altre. Da portavoce dell'ospedale di Oporto si è appreso che sette persone sono state medicate per lievi ferite riportate durante gli incidenti.

Mario Soares, rivolgendosi oggi agli altri dirigenti socialisti europei, ha toccato il tema dei rapporti economici del Portogallo con la Comunità economica europea, per chiedere che al suo paese vengano riservate migliori condizioni nelle relazioni commerciali con gli altri stati della Comunità.

Il segretario socialista portoghese ha dichiarato che l'attuale accordo commerciale con la CEE va a svantaggio del Portogallo. Soares ha aggiunto che il trattato, stipulato dal vecchio regime di destra nel 1972, ha accentuato la tradizionale dipendenza del suo paese dal capitalismo occidentale. Egli ha accusato il Mercato comune europeo di praticare «un protezionismo profondamente ingiusto» contro la produzione vinicola portoghese.

«Dobbiamo stabilire — ha detto Soares — una strategia globale che avvicini il Portogallo all'Europa, attraverso quella volontà politica che è stata tante volte affermata da parte europea». Nell'affermare che il Portogallo deve prendere in considerazione la possibilità di diventare membro a pieno diritto della Comunità europea, Soares ha chiesto che gli altri stati pongano fine alle restrizioni sulle importazioni di prodotti portoghesi quali i tessili, la carta, la cellulosa, le sardine e il vino.

Mentre la maggior parte dei giornalisti portoghesi e stranieri erano mobilitati a Oporto per il vertice socialista europeo, il Partito comunista portoghese apriva nel palazzo dello sport di Lisbona un incontro nazionale preelettorale sul tema: «Con il PCP per una maggioranza di sinistra».

Nel discorso di apertura, pronunciato davanti a mille delegati e a 4 mila invitati, il segretario Alvaro Cunhal ha aspramente criticato i socialisti e il vertice di Oporto, definito «un provocatorio tentativo di pressione» sull'opinione pubblica portoghese, alla vigilia delle elezioni. Il leader comunista ha d'altra parte avvertito che dal centro e dalla destra viene il pericolo per il paese: se i partiti centristi e conservatori otterranno la maggioranza in parlamento «il paese piomberà in una oscura notte di terrore e di sangue».

David D. Pearce

COMUNICATO DI TITO E ECHEVERRIA

I «non allineati» e il Terzo Mondo

Impegno a cooperare - La questione del M.O.

Cancun, 14

Al termine dei colloqui avuti dal Maresciallo Tito a Cancun col Presidente messicano Luis Echeverria, è stato diramato un comunicato nel quale i due Capi di Stato annunciano ufficialmente la loro intenzione di proseguire a rafforzare la cooperazione tra i paesi del terzo mondo e i paesi «non allineati».

Il comunicato congiunto tratta anche la questione del Medio Oriente: i due Capi di Stato chiedono che siano rispettate le risoluzioni dell'Onu e che Israele si ritiri immediatamente dai territori occupati per permettere una «soluzione globale e stabile della crisi».

In una conferenza stampa, il Maresciallo Tito ha dichiarato che «i non allineati, come i membri del gruppo dei settatassette paesi, devono proseguire la lotta per un nuovo sistema economico più giusto» e che egli attribuisce grande importanza alla riunione che i paesi non allineati terranno a Colombo nell'agosto prossimo.

Dal canto suo, il Presidente Echeverria ha confermato che il Messico non intende unirsi al «gruppo degli 82» (non allineati) e ha espresso la volontà del suo paese di praticare «l'indipendenza nell'interdipendenza». Egli ha infine detto che si rammarica dei «risultati molto modesti» dell'applicazione della carta dei diritti e degli obblighi economici delle nazioni votata per sua iniziativa dalle Nazioni Unite l'anno scorso. *(Ansa - Afp)*

IL LEADER CUBANO HA CONCLUSO LA SUA VISITA AD ALGERI

CASTRO: «NON PERDO SONNO PER LE MINACCE AMERICANE»

«Il Presidente Ford non è mio padre» - Compiacimento per i buoni rapporti tra Cuba e Algeria - Prossimo riconoscimento del Sahara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 14

Fidel Castro ha lasciato oggi Algeri dopo una «visita d'amicizia e di lavoro» durata due giorni, durante i quali ha avuto una serie di incontri col Presidente Boumedienne e ha ricevuto una delegazione della nuova Repubblica democratica araba del Sahara.

L'incontro fra il premier cubano e i rappresentanti del nuovo stato, alla testa dei quali era il primo ministro Mohamed Lamine Ould Ahmed, è avvenuto ieri sera al palazzo del popolo di Algeri. Sulla natura del colloquio fra Castro e la delegazione della Repubblica proclamata dal Fronte Polisario non sono trapelati particolari. E' comunque nota la posizione assunta dal premier cubano nei confronti della giovane Repubblica: Castro si è pronunciato sin dal suo arrivo ad Algeri per «l'indipendenza e l'autodeterminazione del popolo sahariano», mentre da parte loro i leader del Polisario hanno dichiarato di attendere come imminente il riconoscimento della loro Repubblica da parte di Cuba.

Ieri Fidel Castro ha visitato assieme a Houari Boumedienne una cooperativa agricola a Sud di Algeri. I due leader hanno discusso a lungo su vari problemi internazionali e in particolare sulla questione del Sahara occidentale, in cui l'Algeria si oppone alla spartizione dell'ex territorio spagnolo fra Marocco e Mauritania e sostiene il Fronte Polisario e la nuova Repubblica sahariana, proclamata due settimane fa.

Nel partire stamane da Algeri, Castro ha dichiarato che Cuba non si preoccupa delle minacce proferite recentemente dal governo degli Stati Uniti nei suoi confronti. «Innanzitutto — ha affermato il leader cubano — il Presidente Ford non è mio padre. La politica di minaccia è diventata un'abitudine di questa gente tanto importante quanto impotente. I cubani non perdono certo il sonno per questo».

Il premier cubano ha inoltre dichiarato che il suo incontro il Presidente algerino gli ha permesso di «fare un vasto giro d'orizzonte sulle questioni d'interesse comune». «Devo dire — ha aggiunto Fidel Castro — che i nostri punti di vista concordano in tutti i settori che abbiamo passato in rassegna. Abbiamo d'altra parte constatato che i rapporti tra Cuba e l'Algeria sono più avanzati e sviluppati che mai. Siamo solidali con la politica condotta dall'Algeria, politica che conferma le grandi speranze che noi abbiamo posto nella rivoluzione algerina».

La nuova Repubblica democratica araba del Sahara, che conta sul prossimo riconoscimento di Cuba, ha ottenuto finora l'adesione ufficiale di sette paesi. L'ultima nazione a riconoscere il nuovo paese è stata la Guinea Bissau. Ne ha dato notizia oggi Radio Algeri, precisando che l'annuncio è venuto dall'emittente di Bissau. La Repubblica del fronte di liberazione Polisario è stata riconosciuta anche da Madagascar, Burundi, Algeria, Benin, Angola e Mozambico.

Si attende intanto il ritorno nel Sahara occidentale dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite Kudt Waldheim. L'inviato Jolof Rydbeck, ambasciatore svedese, avvierà nuovi colloqui coi rappresentanti delle parti in conflitto per trovare una soluzione al problema sorto con l'abbandono da parte della Spagna del territorio a sud del Marocco.

La notizia del prossimo viaggio di Rydbeck è venuta da fonti bene informate delle Nazioni Unite, secondo le quali l'inviato includerà probabilmente nel suo itinerario di viaggio l'Algeria.

Peter Kelley

ACCORDO SEGRETO per scarcerare Patty?

San Francisco, 14

Funzionari della campagna elettorale del Presidente Ford avrebbero concluso nel gennaio scorso con emissari di Randolph Hearst un «accordo segreto» per ottenere, in cambio della scarcerazione della figlia di questi, Patricia, il «pieno appoggio» dell'editore-miliardario alla corsa alla rielezione del capo della Casa Bianca: è quanto si legge in un comunicato diffuso a San Francisco dal «commando Lucio Cabanas» del «Fronte per la liberazione del nuovo mondo», già noto alle cronache per aver rivendicato la responsabilità di due attentati contro altrettante dimore della famiglie Hearst.

Nel comunicato, il «commando» chiede inoltre 250 mila dollari per la difesa dei coniugi William ed Emily Harris, i due membri dell'«Esercito di liberazione simbionese» arrestati assieme a Patricia il 18 settembre dello scorso anno. Se non otterrà la somma, il «commando» minaccia di compiere altri attentati contro la famiglia Hearst.

(Ansa - Upi)

I PRIMI RISULTATI DEL SECONDO TURNO DELLE AMMINISTRATIVE IN FRANCIA

Sembra confermata nelle «cantonali» l'avanzata dei partiti della sinistra

Parigi, 14

Alta partecipazione dei votanti, conferma dell'avanzata dei partiti di sinistra guidati dal partito socialista in ascesa e buona tenuta dei candidati uscenti: sono queste le prime indicazioni, a poche ore dalla chiusura dei seggi elettorali, del secondo turno delle elezioni cantonali che hanno interessato circa dieci milioni di elettori dei 935 Cantoni nei quali l'esito dello scrutinio di domenica scorsa non è stato decisivo.

La percentuale dei votanti è stata molto elevata: pur non conoscendosi ancora la cifra esatta, questa dovrebbe essere di circa il 66-67 per cento degli elettori. Si tratta di una cifra record per questa consultazione considerata solitamente di scarsa importanza politica.

Le cantonali sono state invece quest'anno «politicizzate» dai partiti di sinistra che sembrano i vincitori del turno elettorale. L'opposizione, che domenica scorsa aveva ottenuto più del 52 per cento dei suffragi, dovrebbe aver mantenuto e forse anche migliorato di qualche punto questa percentuale.

Fino a questo momento, l'opposizione (socialisti, comunisti e radicali di sinistra) ha strappato alla maggioranza (gollisti dell'UDR, giscardiani e centristi-riformatori) i consigli generali dei dipartimenti dell'Isère, Gers, Belfort, Gironde, Cotes-du-Nord, Savile e Puy-de-Dôme (finora feudo del Presidente della Repubblica Valery Giscard D'Estaing).

La maggioranza, dal canto suo, sembra essere riuscita solo in parte — ad esempio nel dipartimento della Corrèze — a contenere l'avanzata dell'opposizione. I partiti di governo, nell'intento di recuperare sul piano dei seggi parte del terreno perduto nel primo turno di scrutinio, avevano dato nei giorni scorsi all'odierna consultazione un carattere altamente politico confidando in un «ravvedimento» di quegli elettori che domenica scorsa hanno votato per un partito di sinistra, ma che dovendo oggi scegliere tra un candidato della maggioranza e uno comunista, potrebbero aver deciso di optare per il primo.

Tale calcolo, come già detto, sembra essere riuscito solo in parte. Una certa sorpresa si è avuta a Chatellerault, dove la socialista Edith Cresson, considerata favorita, è stata battuta dal candidato uscente, Pierre Abelin, ex ministro per la cooperazione. Nessuna sorpresa invece ad Amboise, dove l'ex primo ministro Michel Debré ha vinto facilmente il ballottaggio.

Tra gli uomini di governo impegnati nella consultazione (15 di quelli presentatisi sono stati eletti al primo turno), ha vinto un difficile duello il segretario all'ambiente Paul Granet (gollista) ad Aube, mentre è stato sconfitto ad Auxerre il giscardiano Jean-Pierre Soisson, segretario per la formazione professionale. Uno dei risultati più attesi dal mondo politico è stato favorevole alla «maggioranza presidenziale»: il ballottaggio tra il socialista Marcel Bohny e il giscardiano André Wolff, nel Cantone di Rochefort-Montaigne, dipartimento del Puy de Dôme, feudo elettorale di Giscard, è stato vinto di stretta misura dal candidato di maggioranza. Domenica scorsa il socialista aveva ottenuto 80 voti di più di quelli raccolti dal suo concorrente, personalmente sostenuto dal Presidente della Repubblica, il quale, consigliere uscente dello stesso Cantone nel 1970, aveva totalizzato il 70 per cento dei suffragi al primo turno. *(Ansa)*

ROTTURA DIPLOMATICA tra Egitto e URSS?

Il Cairo, 14

Imminente una rottura diplomatica tra Egitto e URSS? Lo fa pensare la richiesta di Sadat all'assemblea del popolo di abrogare il trattato di amicizia e cooperazione sovietico-egiziano, formulata quasi alla fine di un discorso, durato circa tre ore, che il Presidente egiziano ha fatto questa sera all'assemblea del popolo e nel quale ha toccato argomenti di politica interna, estera ed economica.

Il Presidente egiziano ha violentemente criticato la politica sovietica affermando che «le relazioni tra Egitto e URSS sono giunte a un punto morto totale». Dato che l'Unione Sovietica, egli ha aggiunto, ha accusato l'Egitto di avere violato il trattato di amicizia URSS-Egitto del 1971, egli presenta pertanto all'assemblea uno schema di legge per l'abrogazione di questo trattato.

«I sovietici — egli ha affermato — si rifiutano di darmi armi, si rifiutano di accettare una moratoria dei debiti egiziani e, quello che è peggio, mi chiedono di pagare interessi sui debiti militari. Lo scambio di lettere che ho avuto con i dirigenti sovietici dimostra chiaramente che l'URSS sta giocando a gatto e topo con me. Tra un anno o un anno e mezzo al massimo tutte le armi che io ho diventeranno ferrivecchi perché l'URSS non fornisce parti di ricambio».

Governo di coalizione: «no» di Soares

Oporto, 14

Il capo del partito socialista portoghese Mario Soares ha detto oggi che il suo partito non parteciperà ad un governo di coalizione dopo le elezioni politiche del paese.

Parlando ad un convegno di dirigenti socialisti e socialdemocratici europei, Soares ha detto che i socialisti andranno all'opposizione se le elezioni non li porteranno al potere.

Un sondaggio di opinioni condotto in questi giorni su richiesta dello stesso Soares ha indicato che i socialisti avranno circa il 40 per cento dei voti nelle elezioni previste per il mese prossimo.

(Ap)

MERCENARI INGLESI per la Rhodesia?

Londra, 14

Scrive stamane il «Sunday Telegraph» che a Londra e in Sud Africa è in corso un'«operazione clandestina» per il reclutamento di mercenari inglesi per la Rhodesia. Il corrispondente diplomatico del giornale, Norman Kirkham, dice che a reduci dell'esercito e della Raf vengono offerte fino a cento sterline settimana per andare ad aiutare il regime bianco di minoranza a combattere contro i guerriglieri nazionalisti africani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Gli Agenti «VENCHI UNICA» S.p.A.: DE CARLI di Trento, PINOZZI di Vicenza, GALLICO di Trieste, GARBUIO di Belluno, GENRE di Udine, TURCHETTO di Venezia, unitamente ai loro familiari e collaboratori, partecipano commossi al lutto che ha colpito il signor FAUSTO MORI Caposervizio vendite Nord Italia per la tragica morte di

Adriana Mori Rustia
Fabio, Alessandro e Lorenzo Rustia

tragicamente periti nella sciagura della funivia del Cermis.

Trieste, 15 marzo 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dreolin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, l'adorato nipote FRANCO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 marzo 1976

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Luciano Fermo

Lo annunciano addolorati la figlia, il genero, le nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 11, dalla Cappella del Cimitero di Muggia.

Muggia, 15 marzo 1976

GUIDO e ROSITA GERIN partecipano commossi al lutto della famiglia CAMPAILLA per la scomparsa della signora

Giulia Perretti

Trieste, 15 marzo 1976

ANNIVERSARIO

15.3.1974 15.3.1976

Due anni fa ci ha lasciati il nostro caro

Vittorio Pampanin

Con immutato amore e tanto rimpianto per il vuoto incolmabile che ha lasciato Lo ricordano agli amici la moglie ERNA e i suoi cari.

Trieste, 15 marzo 1976

Nel secondo anniversario della repentina e immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ING.
Giorgio Zoldan

la moglie MARGHERITA SILVESTRI, il figlio LUIGI, il padre MARINO e i parenti tutti con immutato dolore Lo ricordano a quanti ebbero per Lui stima ed affetto.

Bologna, 15 marzo 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Vincenzo De Santis

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti Lo ricordano sempre.

Trieste, 15 marzo 1976

II ANNIVERSARIO

Renato Dimich

La moglie, le figlie e i parenti Lo ricordano sempre con rimpianto.

Trieste, 15 marzo 1976

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A. DOMESTICA fissa di fiducia, camera e bagno propri, trattamento familiare, buono stipendio, cercasi per villa signorile, quasi centrale, telefonare 418952 - 418953. 4704 B

CAPACE stabile o prestaservizi ottime condizioni, telefonare 413965.. 858 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

LAURENDA in lingue offresi per impiego. Telefonare ore pasti 411362. 4589 C

SEGRETARIA stenodattilografa diciottenne libera subito, offresi a ditta. Telef. 825976. 4444 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere, tel. 751631. ● 4462 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura veniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A 755368 - 724092. ● 4683 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. ● 4636 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere, 414244. ● 4454 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati colori preventivi gratuiti prezzi convenienti riparazioni televisori 763545. ● 4808 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Nazionali. Riparazioni radio, televisori, transistori, registratori, giradischi lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. ● 4092 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 773300. ● 4850 CC

MONTONI, pelle, pellicce, coccodrillo, ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13. ● 3841 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura veniciatura pavimenti legno plastica porte soffietto, 811504. ● 4246 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493.

PITTORE, camere, cucine, pitturazioni, olio, porte, finestre. Prezzi modici. Telefono 773994 4780 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi, telefonare 725597. ● 4814 CC

TAPPEZZIERE, materassaio a domicilio. Telefono 417131. 4813 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1 Sesto - Milano. ● 320/MI D

CALZATURIFICIO Polli, cerca apprendista solo se sloveno o croato. Telefono 30195. 4854 D

CAPOSALA, comit sala, comit cucina, facchino, cameriera piani, referenziati, ottima retribuzione cersasi per stagione estiva Grado. Telefonare da martedì 16-3-76 allo 0471-84504. 4577 D

CERCANSI apprendiste, aiuto commesse, conoscenza lingua slava. Telefonare 61682. 4480 D

CERCASI aiuto banconiere apprendista. Gran Bar via Carducci 8. ● 4490 D

CERCASI commesse conoscenza serbo-croato. Telef. 35714. Orario negozio. 4531 D

CONSORZIO 2000 cerca autotrasportatore con proprio camion da metri cubi 5. Telef. 755559. 050092 D

DITTA primaria foto-ottica cerca commesso veramente esperto ramo fotografico. Scrivere Publikompass, Cassetta 42 M, Trieste. 4724 D

MAGAZZINIERE la nuova concessionaria Ford cerca per il proprio magazzino ricambi personale già esperto, possibilmente con conoscenza della lingua serbo-croata, telefonare a 826181 orario d'ufficio. Nuova concessionaria via Caboto 24 Trieste. ● 10/3 D

OPERATRICE minicomputer Olympia, cercasi. Tel. 766752 lunedì ore 16-19. 4524 D

TIPOGRAFO compositore assumerebbe tipografia Bernardi, via Mazzini 44. 4525 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese tedesco francese traduzioni. Ponteroso 2, tel. 30285. ● 6-3 G

LAUREANDA in lingue impartisce lezioni di italiano, inglese, francese. Telefonare ore pasti 411362 zona Strada Friuli. 4589 G

Invece di ragionare un'ora per scegliere un vestito, ragiona 5 minuti per scegliere il posto in cui comprarlo.

Non ti chiediamo di cambiare opinione subito. (Almeno finchè non avrai letto tutto quello che può offrirti Coin.)

Noi abbiamo sempre pronto per te un assortimento studiato per vestire qualsiasi tipo d'uomo, in qualunque occasione; una qualità collaudata, sicura, nei tessuti e nelle confezioni, sicura anche nei prezzi. E il nostro servizio è attento ma discreto, competente sempre.

Certo puoi anche non crederci sulla parola.

Allora entra da Coin. Cinque minuti basteranno a convincerti.



coin

la porta giusta della moda uomo

PSA Sintesis

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40. Telefonare 815213 orario ufficio. ● 4863 I

APPARTAMENTINO paraggi TIGOR, stanza, cucina, gabinetto, affitta 50.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4651 I

APPARTAMENTO STADIO, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, posto macchina, centralnafta primingresso. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4651 I

APPARTAMENTO USO UFFICIO, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 80.000 mensili affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4651 I

PARCHEGGIO all'aperto privato affitta per macchine, roulottes, barche ottomila l'una. D'Annunzio 59, interno. 4838 I

SOFFITTA per archivio, deposito, centrale, privato affitta. Telefonare 31021. 4838 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento salone due stanze stanzino ripostiglio doppi servizi. Telefonare 771381 pomeriggio. 4520 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONE vendesi pelliccia agnello rasato marrone taglia 42-44 L. 180.000. Telefonare ore pasti 422308. 4610 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. ● 3983 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, curiosità e biglotterie compero. Chiamare 767134. ● 4568 N

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 35988-815356. ● 4431 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A.A. L. 498.000 camera completa tutto legno, garantita 10 anni. Regaliamo la camera a chi potrà dimostrarci di trovare la stessa merce, allo stesso prezzo e garanzia. Regaliamo a tutti i clienti mobili usati. Via Barbariga 5. 4715 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi altra usata. Piccardi 49. ● 3637 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230, chiamare dopo 18.15. ● 3674 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE dall'8 al 20 marzo: ACQUA FERRARELLE a lire 135 al litro, BIBITE FERRARELLE a lire 235 al litro. Inoltre informa la sua clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Paglericci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

NOTA ditta svizzera necessita subagenti regionali vendita macchine lavorazione lamiere. Scrivere rag. Capelli, via Campofiori, Almè (BG). 34 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13, Fiat 500 L '71, 500 R '72, 600 D '67, 850 '67, 850 S, 1100 R, 124 ST '71, Renault 5 TL '74, Ford Escort '70, NSU 4 L '70, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 '66 '68 '70, 1100 GLS '73, 1100 S '72 '74, 1301 S '73, Chrysler 180 '72, Rally 2 '73. 0002 Q

A. 127 '72, A 112 Abarth '75, Mini 70 '72, 128 '70, 126 '73, 500 68 '71, Capri 1500 '70, 128 fam. '70, 124 fam. '71, 850 '66, '70, 1750 '70, Diane 6 '72, 132 automatica '75, 124 '68 impianto gas, 124 spider '71. Visibile autosalone Trieste, via Giulia 10. 0002 Q

ALPI FRIULANE
investimento salvadanaro
APPARTAMENTINI a BAGNI di LUSNIZZA
(Malborghetto - Valbruna, prov. UD)

estate inverno tutto l'anno la montagna le terme le vacanze le cure lo sci (Valbruna)



30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo / dilaz. reddito 7% Inf. in loco anche festivi Terme Omari (0428) 6541

ALFA ROMEO Giulia Super 1600 grigio metallizzato '71 perfetta vendesi anche permutando. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

AUDI 50, Audi 80, Audi 100 e la nuova AUDI 80 GTE a iniezione potete provarle alla Concessionaria AUDI Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. ● 3/3 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 130 '72, 111 '72, 128 '72, '70, '69, coupé '72, spider 1800 '73, 112 E '73, 850 spider '71, Dyane 6 '66, Simca GLS '72, Renault R8S '70, Regent '74, BMW 1800 '70, Kawasaki 400 '75. 0002 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p. '70, 126 '73, 128 coupé '72, 850 '67, A 112 Elegant '74, Simca 1301 special '72, Mini MK3 '71, Mini 1000 '72, WV '70, '65. Aperto festivi. 0002 Q

AUTOVETTURE di occasione con permute a pagamento dilazionato compresa garanzia 3 mesi. Fiat 127 '71, Fiat 128 4 posti '73, Fiat 124 '73, Fiat 850 coupé '68 '70, Simca Special '75, Lancia Beta 1800 '74, BMW 40 S '72 con gancio traino e impianto gas, Tryumph Dolomite '75, Ford XL familiare '72, R 4 Export '71 '75, R 6 S '72, R 6 TL '71 '75, R 12 TL '72, R 5 TS '75, R 16 TL '70, R 16 TS '71 '72, R 177 coupé '75. Alla Concessionaria Renault di S. Frisori & C., Rotonda del Boschetto 3/1, telefoni 793940, 762778. ● 16/3 Q

CITROEN GS 1220 Club '74 in garanzia vendesi anche permutando con dilazioni. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/3 Q

CITROEN CX 2000 18.000 km in garanzia vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

DIESEL motori Yanmar HP 8-12-20 i più conosciuti sicurezza in mare. Nautica Demarchi, Trieste, D'Annunzio 25/B, tel. (040) 795929 4152 Q

E.E.E. EIFFELAND! la roulotte più venduta in Germania ora anche alla Nuova Concessionaria Ford esclusivista per Trieste, Udine e Gorizia visibili in via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

FENDT le prestigiose roulottes tedesche, ora anche a Trieste in esposizione all'Autocaravan, via dell'Istria 155. ● 3610 Q

FIAT 128 '72 bianco 2 porte perfetto vendesi con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

FIAT 500 giardinetta '73 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

N.N.N. NARDI: non comperate una roulottes senza prima aver visto le nuove Nardi '76! Condizioni vantaggiose - visibili presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

NUOVA Agenzia Piaggio - Gilera di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma Vespe, ciclomotori Ciao, Bravo, CBI. Permute facilitazioni, pronte consegne. ● 4709 Q

OCCASIONI 500 F, 500 L, 500 giardiniera, 126, 128 coupé 1300 SL, 124 coupé, 125 special, Renault R4, Mini 1000, Citroen 1000, Alfasud, Alfetta, 2000 berlina, 1300 GT junior, Suzuki 380, ciclomotori. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto festivi. ● 4709 Q

OPEL Manta 1900 coupé lusso '71 perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

POLO la piccola Volkswagen 895 cmc è arrivata e potete provarla assieme alla GOLF, SCIROCCO, PASSAT, MAGGIOLINO CABRIOLET presso la Nuova Concessionaria Volkswagen Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, telefono 764409. ● 3/3 Q

SIMCA 1100 GLS '71 perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 1100 XL '75, Escort 1100 XL '70, Escort 1300 GT '72, Capri 1600 GT '74, Taunus 1300 XL '75, Taunus 1300 '71, Transit benzina furgone '70, 20 MX Transit Diesel vetrinato '75, Fiat 850 pullmino '68, 850 special '68, 850 spider '68, 128 4 P '70, 1100 R 6 '70, '71, Prinz '70 '69, Simca 1000 '71 '68, Flavia 2000 '70, Lambro cassone ribaltabile '67, Ape furgone '75, e altre ancora. Facilitazioni di pagamento e possibilità di permute usato per usato. ● 10/3 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTA 9 posti, nuovi camioncini e furgoni industriali con portate 12,5 - 15 - 18 q.li in pronta consegna presso la Concessionaria VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, telefono 764409. ● 3/3 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 dicembre '72 vetro panoramico vendesi in garanzia dilazionando 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esaurien''. Scrivere SGS, via Lago 68 Padova. Tel. 049 - 628555. ● 07015 R

BUFFET tavola calda, zona industriale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CEDESI negozio arredato macelleria buona zona miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. ● 4399 R

LATTERIA caffè licenza generi largo consumo posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

SALONE donna adatto una persona, vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8, 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Tel. 38827. 4685 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 4 stanze, servizi, alcuni con giardino proprio, ascensore, riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati da 6 milioni in poi, 2 4 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio lussuoso «VILLA AL MARE» vendonsi appartamenti 1 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, aria condizionata, ascensore - ESENTE MEDIAZIONE - Immobiliare Triestina, tel. 62636, XXX Ottobre 4. 0002 S

A.C. MAGAZZINO GATTERI occupato 105 mq, affittato 50 mila mensili, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO. Coperto con soppalco e ufficio, e terreno recintato uso deposito od officina, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

EDILZINI
vende appartamenti signorili nel complesso esclusivo «Giardino»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO - VIA CARPISON TEL. 422922

A.I. VASARI, affittato, 2 stanze stanzino cucina wc ascensore 8.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 0002 S

A.I. S. GIOVANNI. BELLISSIMO, PANORAMICO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi LIBERO 26.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. SAN MICHELE, II piano. 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia. LIBERO, 12.000.000. ESPERIA, via Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. PRONTAENTRATA vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno tutti comforts giardino proprio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT REVOLTELLA vendesi 1 2 stanze, cucinino, bagno, tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4340 S

A. ACIT ROIANO vendesi appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4340 S

A. ACIT. VILLE libere occupate varie zone vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT zona PERUGINO vendesi appartamento seminuovo bellissimo saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT zona CORONEO altro zona TRIBUNALE appartamenti da 200-300 mq signorilissimi. San Lazzaro 3, telefono 68810. 4340 S

A. ACIT. CONSEGNA APRILE vendonsi appartamenti panoramici salone 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

VOLKSWAGEN
POLO
895
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
DINCONTI V. Coroneo 33 Tel. 762381

A. ACIT. REVOLTELLA vendonsi appartamenti stanza cucina, altro 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi 4 stanze cucina doppi servizi giardino proprio garage. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE vendesi appartamento signorile 340 mq abitabili. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT VIA GIULIA appartamento stanza soggiorno servizi terrazza 30 mq; vendesi altro salone 2 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLE libere occupate vendonsi zone BESENGHI, GRIGNANO, DUINO, MUGGIA. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Vendesi due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. REVOLTELLA: 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. APPARTAMENTO nuovo prima entrata 4 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort garage 28.800.000, contanti 13 milioni S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT CARLO ALBERTO vendesi 2 stanze stanzetta cucina bagno. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDONSI appartamentini occupati stanza cucina wc zona NAVALI 4.200.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli soleggiati vista mare. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ACQUISTO appartamento occasione libero, tel. 755354. ● 4557 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti in villa a schiera bi-tricamere. Tel. (0433) 88157, 88118. ● 800 S

APPARTAMENTI condominiali pronta entrata 3 stanze servizi. Altro nuova costruzione 2-4 stanze consegna novembre 1976. Rivolgersi uffici impresa, Conti 28. 4840 S

APPARTAMENTO occupato 92 mq ottima rendita inintermediari vendesi. Telef. 815213 orario ufficio. ● 4863 S

APPARTAMENTO primingresso periferico salone 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore panoramicissimo vende 25.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4649 S

BOX per auto acquisterei prontamente. Pagamento contanti. Pregasi telefonare 729320. 4824 S

IN GRADO privato vende tre locali affari bene avviati e uno libero posti in viale Moreri n.ri 40 42 44 46. Tel. 0481 - 5388. 200 GO S

LOCALI d'affari mq 55, 95, 150, 250, box per macchina zona incremento commerciale vendonsi. Telefonare 815213 orario ufficio. ● 4863 S

MAGAZZINO vendo libero zona Fiera. Tel. 750836. ● 13/3 S

MONFALCONE (Marina Julia) vicino spiaggia privato vende bellissimo appartamento e locale vuoti anche separati; facilitazioni. Telefonare 040 - 31021. 4838 S

VENDONSI appartamenti pronto ingresso rifinitura accurata tutti i comfort agevolazioni di pagamento mutui fino al 75%. Per informazioni telef. 815213 orario ufficio. ● 4863 S

VIGNETI, 65 BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande terrazza garage e cantina riscaldamento con regolazione propria RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974 MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare ESPERIA numero 750777. 0002 S

VILLINO Opicina nuovo tre stanze letto salone cucina garage taverna vendo. Telef. 37915. 4637 S

ZONA REVOLTELLA vendonsi corso costruzione ultimi appartamenti in palazzina soleggiatissima panoramica tre stanze cucina doppi servizi poggioli posto macchina finiture accurate. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 0002 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti disponibili pronta entrata piano attico e alloggi tre stanze centralmetano soleggiatissimi tutti i comfort posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

INVESTIGAZIONI indagini private, commerciali, industriali ricerche persone Invepri Istituto Polizia privata, Galleria Rossoni 6, tel. 68042. ● 4560 V

DINCONTI
via Coroneo 33 - Tel. 762381 - TS
CONCESSIONARIA: VOLKSWAGEN - PORSCHE AUDI CITROEN
Cerca
ESPERTO COLLABORATORE ALLE VENDITE
Offre
INQUADRAMENTO A STIPENDIO FISSO PIU' INTERESSANTI INCENTIVI
Telefonare per fissare appuntamento

VOLKSWAGEN
POLO
895
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
DINCONTI Via Coroneo 33 Tel. 762381


kollmann

Se giornate come queste ti impediscono di uscire
IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883
verrà pubblicato domani
annunci economici IL PICCOLO a un tiro di telefono

